

D.V.R.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**costabile guidi**
istituto comprensivo

Ed./rev. 01

Data 26/09/2022

Rif. LGS 81/2008

D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA
0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail:
csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it**DVR - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO****ISTITUTO COMPRENSIVO****Azienda:****“ C. GUIDI ”**C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail:
csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it**Attività:****Istruzione Scolastica Scuole Infanzia, Primaria e
scuola Secondaria di Primo Grado****Sede di lavoro****Corigliano-Rossano area urbana di Corigliano
Calabro Scalo****Sede legale:****Corigliano - Rossano****Il Dirigente
scolastico:****Prof.ssa SAPIA SILVANA GIUSEPPINA**

Rev.	Pagine/descrizioni delle modifiche	Redatto da	Approvato da	Data
00	Emissione precedente	RSPP	D.L.	2019
01	Revisione DVR, Integrazione e Aggiornamento	RSPP	D.L. (DS)	26/09/2022
02				
03				

Luogo e data : CORIGLIANO_ROSSANO (CS) - 26/09/2022

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

FIGURE RESPONSABILI

Datore di Lavoro/Dirigente Scolastico

Nominativo: **Prof.ssa SAPIA SILVANA GIUSEPPINA**

Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)

Nominativo: **Ing. Zampelli Vincenzo**, nominato con verbale del 09/09/2022

Medico Competente

Nominativo: (nomina del)

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nominativo: **SPEZZANO MARIA**

Addetto al servizio di prevenzione/antincendio ed evacuazione

Nominativo:

.....

Addetto al servizio di primo soccorso

Nominativo:

.....

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO IC C. GUIDI
	Codice Scuola – CSIC8AG00G
Partita Iva	84000610786
Dirigente scolastico	Prof. SAPIA SILVANA GIUSEPPINA
Indirizzo	VIA ALDO MORO 87064 – CORIGLIANO_ROSSANO (CS)
Telefono	Tel. 0983/82023
Fax	Fax 0983/81668
E-mail	csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it
ASL competente	ASP CORIGLIANO ROSSANO

1. PREMESSA

Il **Documento di Valutazione dei Rischi - DVR** viene redatto in conformità alle direttive del **D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28** e seguenti. Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività.

Questo documento deve contenere le procedure per l'attuazione delle **misure di prevenzione e protezione dei rischi**, l'indicazione del **Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP)**, del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, del **medico competente**.

Sono obbligati a redigere il DVR:

- il datore di lavoro
- i dirigenti
- i preposti

<h1>D.V.R.</h1>	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Il DVR rappresenta una linea guida per tutti i soggetti responsabili della sicurezza e preposti all'attuazione delle misure da adottare, durante le lavorazioni, per eliminare e/o ridurre i rischi presenti.

Questo documento è sottoposto a periodiche revisioni per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo delle misure di prevenzione e protezioni adottate, ed a revisioni straordinarie quando occorre fronteggiare delle emergenze particolari, come **incendi, terremoti, inondazione, etc.**

1.1 CONTENUTI MINIMI DEL DVR

Il DVR redatto a conclusione della valutazione dei rischi deve avere data certa e contenere (Art. 28 del D.L. 81/08 integrato con il D. Lgs. 106/09):

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'individuazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il DVR verrà modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle attività scolastiche che si eseguono durante l'anno scolastico.

D.V.R.	 	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

1.2 ORGANIGRAMMA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ISTITUTO COMPRENSIVO “ C. GUIDI ” (vedi file Annuale)



1.3 DEFINIZIONI RICORRENTI

1.3.1 Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

1.3.2 Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

1.3.3 Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

1.3.4 Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

1.3.5 Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

1.3.6 Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

1.3.7 Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

1.3.8 Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

1.3.9 Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

1.3.10 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

1.3.11 Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

1.3.12 Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

1.3.13 Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art.38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute

1.3.14 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

1.3.15 Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

1.3.16 Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

1.3.17 Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

1.3.18 Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

1.3.19 Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

l'assicurazione contro

gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

1.3.20 Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

1.3.21 Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

1.3.22 Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

1.3.23 Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

1.3.24 Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno

2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

1.3.25 Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

1. 4 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIR. CON RELATIVE SANZIONI

Si riportano gli Artt. 17, 18 e 29 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D.Lgs. 106/09, che stabiliscono gli obblighi, con relative sanzioni, a carico del datore di lavoro e del dirigente.

1.4.1 Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

(ammenda da 2.000 a 4.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d), o senza le modalità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3)

(ammenda da 1.000 a 2.000 euro in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a) primo periodo ed f)

b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

(arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)

1.4.2 Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)

d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200)

g) inviare i lavoratori, quando necessario, alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro)

h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;

m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 750 a 4.000 euro)

p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, **anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5**, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. **Il documento è consultato esclusivamente nell'ambito scolastico.**

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro)

r) comunicare in via telematica all'INAIL/INPS, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

(sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro con riferimento agli infortuni superiori a un giorno)

(sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni)

[L'applicazione della sanzione di cui ... (sopra) ..., esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124]

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività lavorativa per alcune attività (Mensa, personale di servizio, ecc), munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

(Ammenda da 2.000 a 4.000 euro)

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

(Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.500 a 6.000 euro)

aa) comunicare in via telematica all'INAIL/INPS , nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro)

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r), del comma 1, del presente articolo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, c. 4;

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;

b) l'organizzazione delle attività scolastiche e para scolastiche, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

c) la descrizione degli impianti presenti in tutti gli istituti e dei processi che vengono espletati durante l'anno scolastico;

d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;

e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

(Sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 4.500 euro)

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali (aule, laboratori, palestra, bagni, ecc..) e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione comunale, proprietaria di tutti gli immobili, la quale deve operarsi per tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, saranno assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati presso il comune di Acri.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

1.4.3 Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'art. 41.

(Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400)

Arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:

nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;

per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali;

4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'istituto di **SECONDARIO DI PRIMO GRADO IC C. GUIDI** – Via Parini presso il quale sono presenti gli uffici amministrativi e copia degli elaborati saranno presenti in tutte le sedi scolastiche dell'istituto Comprensivo. (Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 6.600 euro per il datore di lavoro - dirigente)

5. I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) nonchè g).

6. I datori di lavoro che occupano fino a 50 lavoratori possono effettuare la valutazione dei rischi sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Nelle more dell'elaborazione di tali procedure trovano applicazione le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, e 4.

6-bis. Le procedure standardizzate di cui al comma 6, anche con riferimento alle aziende che rientrano nel campo di applicazione del titolo IV, sono adottate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 28.

7. Le disposizioni di cui al comma 6 non si applicano alle attività svolte nelle seguenti aziende:

- a) aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi chimici, biologici, da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, connessi all'esposizione ad amianto;

Leggenda:

- in **rosso** si riportano le integrazioni, le correzioni e le modifiche apportate dal D. Lgs. 106/09;
- in **celeste** si riportano le sanzioni aggiornate al D. Lgs. 106/09.

1.5 PROCEDURE DI EMERGENZA

Il D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 43 stabilisce che il datore di lavoro deve:

- Organizzare e strutturare le procedure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- Informare tutti i lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, STUDENTI, PERSONALE AMMINISTRATIVO, ECC) che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato, quali misure predisporre e i comportamenti da adottare;
- Programmare gli interventi da eseguire in caso di pericolo grave;
 - Adottare gli opportuni provvedimenti affinché qualsiasi lavoratore (DOCENTI, NON DOCENTI, STUDENTI, PERSONALE AMMINISTRATIVO, ECC.) possa prendere le misure adeguate per evitare e/o ridurre le conseguenze di un pericolo.

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

1. 6 INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI

EMERGENZA SANITARIA

Per ogni tipo di emergenza (24 ore su 24)	tel.	118
ASP Cosenza	tel.	0984 8931
Ospedale Civile di Corigliano Calabro	tel.	0983 8801
Ambulanza Pronto Soccorso	tel.	118
Guardia Medica	tel.	0983/880218-82145-880218

EMERGENZA SICUREZZA (ALLEGATO 1-2)

Vigili del Fuoco – Soccorso	tel.	115 0983/520555
Carabinieri – Pronto Intervento	tel.	112
Comando locale Carabinieri	tel.	sede 0983/889703/83211/531700
Polizia - Pronto Intervento	tel.	113
Guardi di Finanza	Tel.	117 - 098144005
Polizia Municipale	tel.	0983/851103-81823
Corpo Forestale	tel.	1515 – 0983/886000
U.O.A. "Protezione Civile" Regione Calabria	tel.	800 222211
Comune centralino		0983883247

SEGNALAZIONE GUASTI

Telefoni telecom	tel.	187
Servizio enel Energia	tel.	803500
Italgas emergenza		800 900 999
Centro antiveneni Reggio Calabria – 24/24 ore Ospedale Riuniti Via G. Melacrino, 1	tel.	0965-811624

2. DESCRIZIONE AZIENDA SCOLASTICA (ALLEGATO 5)

L'ISTITUTO COMPRENSIVO C. GUIDI (Azienda) è ubicata nel comune di CORIGLIANO ROSSANO, provincia di Cosenza, dislocata su TRE plessi con i sottolellencati edifici scolastici e plessi:

- **PLESSO "TOSCANO" SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **PLESSO " C.GUIDI " SCUOLA PRIMARIA**
- **PLESSO "SAN FRANCESCO" SCUOLA PRIMARIA**
- **PLESSO "Madonna della Catena" SCUOLA PRIMARIA**
- **PLESSO "MEDAGLIE D'ORO" SCUOLA PRIMARIA**
- **PLESSO "Madonna della Catena" SCUOLA infanzia**
- **PLESSO "Acquedotto" SCUOLA infanzia**

Gli uffici amministrativi e la presidenza sono collocati all'interno dell'edificio scolastico del C. GUIDI in Via ALDO MORO

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 costabile guidi istituto comprensivo Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

a) CLIMA E altitudine TERRENO

Climaticamente, la zona presenta una piovosità media annua di circa 500 - 600 mm e una temperatura media annua compresa tra 24.5 +/- 8 °C d'estate e di circa 6-8 °C invernali, dal punto di vista altimetrico gli edifici scolastici si trovano ad una altitudine di circa 150-250 metri.

b) FABBRICATI

L'I.C. dispone di strutture dislocate nelle due zone del centro abitato di Corigliano Scalo: PALESTRE- AULE-SERVIZI-MENSE- UFFICI, ECC..

Le strutture in questione ospitano tutte le attrezzature e i macchinari per lo svolgimento del processo di l'attività scolastica in genere, come si evincere dalle planimetria riportate negli allegati;

2.1 PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDA

ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività. Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Attrezzatura utilizzata (ALLEGATO 5)

- Computer, stampanti, fax, server, ecc.
- Lavagna luminosa
- Lavagna (in ardesia, plastificata...)
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)
- Cattedre, banchi, sedie, armadi, ecc.

Nota : per le attrezzature utilizzate riportate nelle ALL. 5 .

2.2 DESCRIZIONE ATTIVITA' DIDATTICA: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In riferimento alle scuole dell'infanzia

Attività ludiche e didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i **3 ed i 6 anni**. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule giochi, oltre ad una area esterna in alcuni istituti, in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alle scuole primarie

Attività didattiche rivolte a bambini di età prevalente compresa tra i **6 a 11 anni**. Sono svolte anche tutta una serie di attività parallele che vanno dalle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, oltre ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
	 costabile guidi istituto comprensivo	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. Sono presenti aule in cui sono condotte attività didattiche parallele e complementari a quelle tradizionali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...). È previsto anche l'utilizzo di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina. È anche presente un'area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

In riferimento alla scuola secondaria di primo grado

L'attività principale all'interno della scuola è quella didattica rivolta a discenti di età prevalente compresa fra gli **11 e i 14 anni**. Lo svolgimento di tale attività prevede l'utilizzo di ambienti anche diversi dalle "normali" aule attrezzate semplicemente con lavagna e banchi. È previsto infatti l'utilizzo anche di ambienti attrezzati a refettorio con annessa cucina ed altri ambienti o aule speciali (palestra, aula informatica, aula video, ecc...), comunemente definite "laboratori". Al margine di quanto sopra descritto si svolgono tutta una serie di attività parallele che vanno dalle attività amministrative e di gestione del personale alle operazioni di ordinaria manutenzione svolte dal personale ATA, alle operazioni di servizio mensa, ad altre attività tipiche di ogni istituzione scolastica alcune delle quali possono prevedere anche la partecipazione dei genitori (colloqui) o di altre persone esterne all'istituzione. Non è raro il caso in cui presso l'istituto possano svolgersi lavori di ordinaria o straordinaria manutenzione che prevedono la presenza di persone estranee all'istituto e che possono essere soggette a particolari fattori di rischio o essere essi stessi la causa primaria dell'insorgere di nuovi fattori di rischio. È infine presente un'area esterna in cui gli alunni possono trascorrere i momenti di ricreazione.

2.3 Descrizione numerica e riepilogo dati Attività scolastica, suddivisa per plessi: SCUOLA MATERNA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Persolnale GENERALE per tutti i plessi:

1	Dirigente scolastico per tutti i plessi (DS)	1
2	Segretario (DSGA)	1
3	Personale amministrativo	3
4	vicario	2
5	bibliotecaria	1
	Totali	8

Personale presente nei singoli plessi:

- **Scuola INFANZIA PRIMARIA SAN FRANCESCO Telefono**;

Responsabile di plesso : prof BRUNO ELENA

Docenti SEZ. A	6
Collaboratori scolastici	2
Allievi Normodotati SEZ. A	
Allievi con Disabilità	0
TOTALI	

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- Scuola INFANZIA ACQUEDOTTO; Telefono ;
 Responsabile di plesso : prof ROMANO LAURA

Docenti SEZ. A,B, e C	2
Collaboratori scolastici	1
Allievi Normodotati SEZ. A,B, e C	
Allievi con Disabilità	
TOTALI	

- Scuola PRIMARIA INFANZIA GUIDI; Telefono ;
 Responsabile di plesso : prof.ssa CIMINO AGATA
 SPEZZANO MARIA

Docenti SEZ. A,B,	
Collaboratori scolastici	
Allievi Normodotati SEZ. A,B, e C	
Allievi con Disabilità	
TOTALI	

- Scuola INFANZIA- PRIMARIA MEDAGLI D'ORO Telefono ;
 Responsabile di plesso : prof.SSA SANTORO EMANUELA

Docenti SEZ. A	6
Collaboratori scolastici	2
Allievi Normodotati SEZ. A	
Allievi con Disabilità	0
TOTALI	

- Scuola INFANZIA - MADONNA DELLA CATENA Telefono ;
 Responsabile di plesso : prof.SSA DE VINCENTI PATRIZIA

Docenti SEZ. A	6
Collaboratori scolastici	2
Allievi Normodotati SEZ. A	
Allievi con Disabilità	0
TOTALI	

- Scuola PRIMARIA MADONNA DELLA CATENA Telefono ;
 Responsabile di plesso : prof.SSA ALOISIO LUCILLA

Docenti SEZ. A	6
Collaboratori scolastici	2
Allievi Normodotati SEZ. A	

D.V.R.	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca		
	Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

Allievi con Disabilità	0
TOTALI	

- Scuola SECONDARIA DI I GRADO - TOSCANO; Telefono
 Responsabile di plesso : prof FILOMENA PISTOIA

Docenti SEZ. A, B, C,	15
Collaboratori scolastici	2
Allievi Normodotati SEZ. A, B, C,	
Allievi con Disabilità	
TOTALI	

TOTALE GENERALE IC GUIDI:

1	Dirigente scolastico per tutti i plessi	1
2	segretario	1
3	Personale amministrativo	3
4	vicario	2
5	Docenti	
6	Collaboratori scolastici	
7	Allievi Normodotati	
8	Allievi con Disabilità	
	Totale	

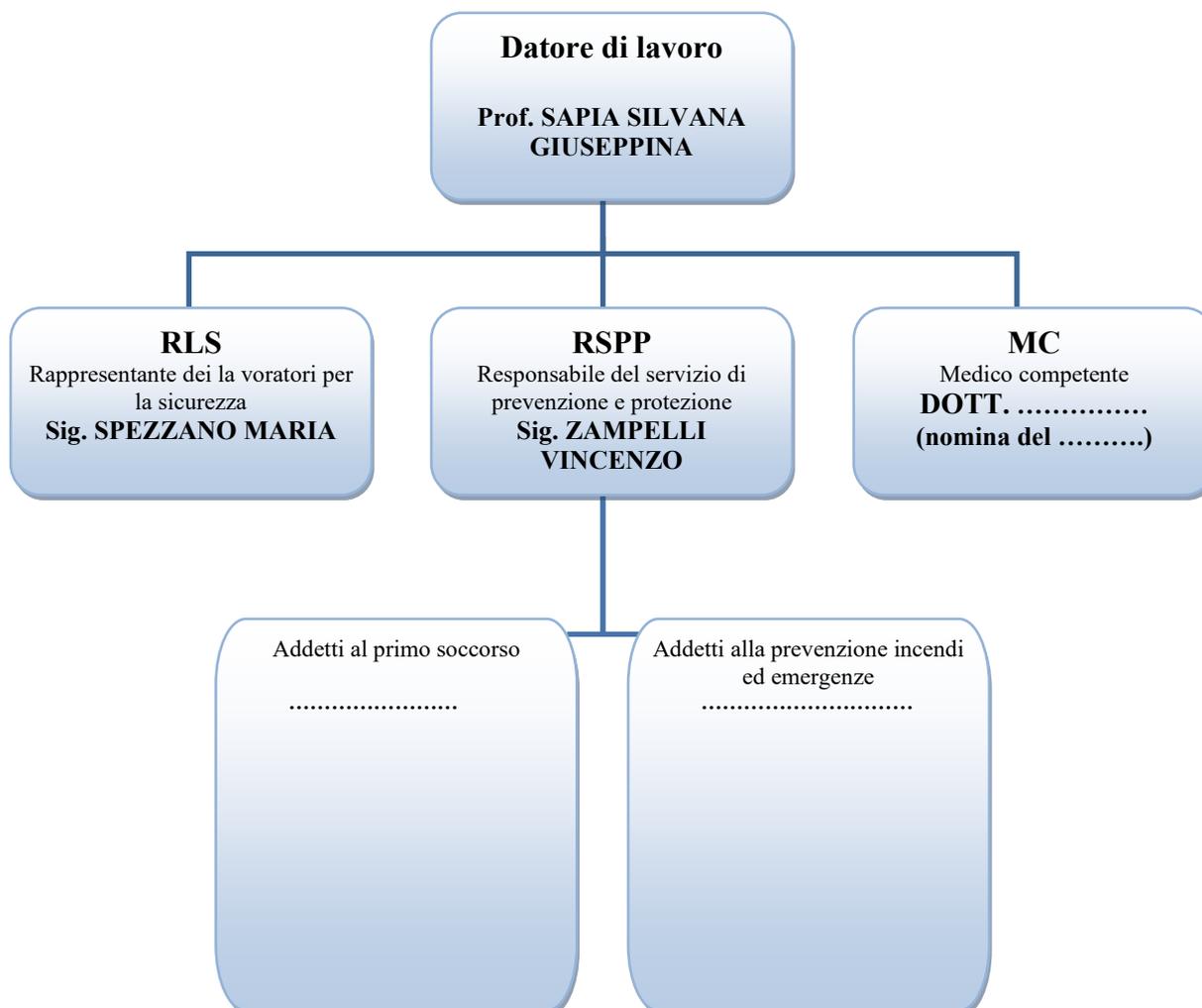
2.4 PLANIMETRIA CON LAY-OUT DEI DIVERSEI PLESSI SCOLASTICI SOPRA CITATI

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>   <p>costabile guidi istituto comprensivo</p>
	<p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	

VEDI ALLEGATI

PLANIMETRIE “**ALLEGATO 2**” DI PIANO EVACUAZIONE

2.3 ORGANIGRAMMA SICUREZZA AZIENDALE



D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

2.6 RESPONSABILI DI PLESSO

INFANZIA		
1	BRUNO ELENA	SAN FRANCESCO
2	SPEZZANO MARIA	GUIDI
3	MADONNA DELLA CATENA	DE VINCENTI PATRIZIA
4	ACQUEDOTTO	ROMANO LAURA
PRIMARIA		
1	BRUNO ELENA	SAN FRANCESCO
2	CIMINO AGATA	GUIDI
3	MEDAGLIE D'ORO	SANTORO EMANUELA
4	MADONNA DELLA CATENA	ALOISE LUCILLA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
1	PROF.SSA FILOMENA PISTOIA	TOSCANO

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, APPLICATI DI SEGRETERIA, ECC.) , ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli legati allo stress lavoro-correlato, quelli che riguardano le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, all'età ed alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi dipende dal:

- tipo di attività lavorativa svolta
- ambiente di lavoro
- strutture e impianti utilizzati
- materiali e prodotti coinvolti nei processi produttivi
- fattori climatici

3.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio vengono classificati in tre categorie:

- **Rischi Infortunistici** dovuti al verificarsi di infortuni/incidenti oppure di impatti/traumi di qualsiasi natura che causano danni fisici ai lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, APPLICATI DI SEGRETERIA, ECC.) più o meno gravi. Questi rischi sono connessi a:
 - **Strutture e macchinari**
 - **Impianti elettrici**
 - **Sostanze e materiali pericolosi**
 - **Incendi ed esplosioni**

<h1>D.V.R.</h1>	<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;">  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  </div> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  <p>costabile guidi istituto comprensivo</p> </div> <p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	

- **Terremoti**
- **Alluvioni**
- **altro**
- **Rischi igienico-ambientali** dovuti all'esposizione dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, APPLICATI DI SEGRETERIA, ECC.) ad agenti chimici, fisici e biologici. Nello specifico questi rischi sono connessi a:
 - **Rumore**
 - **Ultrasuoni**
 - **Vibrazioni**
 - **Radiazioni ionizzanti e non**
 - **Microclima (umidità, ventilazione, temperatura)**
 - **Illuminazione (scarsa negli ambienti di lavoro)**
 - **Stress lavoro correlato**
 - **Biologici Covid-19**
 - **Chimico**
 - **Gas radon**
- **Rischi trasversali** dovuti alla complessa organizzazione delle strutture adibite ad istituti scolastici di zona, e riguardano:
 - **Organizzazione del lavoro (turni ad orari)**
 - **Fattore ergonomici (posture e movimenti)**
 - **Fattori psicologici (rapporti tra lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, APPLICATI DI SEGRETERIA, DIRIGENTE, GENITORI, ECC.)**
 - **Condizioni di lavoro difficili**

3.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata per la Valutazione dei Rischi tiene conto di :

- **Probabilità** che si verifichi il rischio e viene classificata in:
 1. **Non Probabile**
 2. **Possibile**
 3. **Probabile**
 4. **Altamente Probabile**
- **Entità del danno** connesso al verificarsi del rischio e si classifica in:
 1. **Lieve**
 2. **Modesto**
 3. **Significativo**
 4. **Grave**

La classificazione del rischio si ottiene dal seguente prodotto:

$$R = P * D$$

Dove: **R** è il rischio
P è la probabilità che si verifichi
D è l'entità del danno

1	Molto Basso						
2	Basso						
3	Medio						
4	Alto						
				Magnitudo			
				1	2	3	4
Improbabile	Frequenza	1	1	2	3	4	
Possibile		2	2	4	6	8	
Probabile		3	3	6	9	12	
Molto Probabile		4	4	8	12	16	

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);

ENTITÀ DEL DANNO

		RISCHIO			
		Lieve	Modesto	Significativo	Grave
PROBABILITÀ	Non Probabile	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
	Possibile	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
	Probabile	MEDIO	ALTO	ALTO	NOTEVOLE
	Altamente Probabile	MEDIO	ALTO	NOTEVOLE	NOTEVOLE

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

3.2.1 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, APPLICATI DI SEGRETERIA, ECC.), come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione delle **attività scolastiche, extra scolastiche, didattiche formative, ecc.** nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione delle stesse.
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione delle **attività scolastiche, extra scolastiche, didattiche formative, ecc.** nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e dell'insegnamento, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori (docenti, alunni, ecc.) che sono, o che possono essere, esposti al rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici in tutti i PLESSI SCOLASTICI.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore (docente, alunno, ecc..) dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione o collocato ove il rischi è minimo).
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.).
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.) e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori(DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.).
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.) e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

3.3 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI **(ALLEGATO 1)**

3.3.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza PER OGNI SINGOLO PLESSO SCOLASTICO;

Sono stati informati tutti i lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.). che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, terremoti, alluvioni, calamità) il lavoratore (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.) dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

3.3.2 CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio/terremoti/esplosioni/alluvioni/ecc.

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: [indirizzo del Plesso scolastico e telefono della scuola o telefonino persona addetta, informazioni sull'incendio.](#)
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore dei Soccorsi.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'istituto scolastico.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: [cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.](#)
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

3.3.3 REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, terremoto, alluvione, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile e lasciare le vie di fuga.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

3.3.4 PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

3.3.5 CONTENUTO MINIMO (TIPO) DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

3.3.6 PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' art. 46 del D.Lgs. 81/08.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del Rischio di Incendio, effettuata secondo lo stesso decreto ministeriale 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla allegata relazione specifica ed ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il Piano di Emergenza ed Evacuazione.



3.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro (**ADDETTO ALLE PULIZIE**) nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.



D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al *D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore.
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

Essi, inoltre :

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore.
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi.
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI.
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi.
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro o dal personale autorizzato/utilizzatore:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

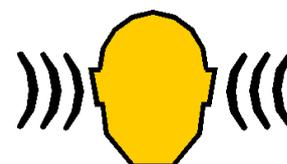
Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che esponcano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;
- i DPI all'interno dell'organizzazione è necessario proteggere il lavoratore da SARS-CoV-2 è obbligatorio assegnare un DPI avente le caratteristiche individuate dalle norme specifiche. Le maschere ad uso medico (DM), in ambito lavorativo, possono essere utilizzate da personale sanitario per evitare di trasmettere agenti patogeni a pazienti in situazioni quali sala operatoria o simili. Se operatore scolastico (o similare per esposizione al rischio) esposto a alunni, o lavoratori (fragili) con rischi elevato Covid-19, vi è l'obbligo di uso DPI per la protezione delle vie respiratorie (FFP2) abbinati a occhiale e/o visiera, guanti, etc.

3.5 ESPOSIZIONE AL RUMORE (ALLEGATO 7)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione



D.V.R.	 	
	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.		

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) ppeak ≤ 135 dB(C)	Nessuna azione specifica (*)
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 dB(A) 135 < ppeak < 137 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A) 137 ≤ ppeak ≤ 140 dB(C)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro esige che vengano indossati i DPI dell'udito (art.193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b) VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta
Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) ppeak > 140 dB(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto del valore limite, salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197, comma 1, D.Lgs. 81/08) Verifica dell'efficacia dei DPI e che gli stessi mantengano un livello di rischio uguale od inferiore ai livelli inferiori di azione . VISITE MEDICHE : Obbligatorie MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

3.5.1 MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE DEL RUMORE

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto:

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
	 costabile guidi istituto comprensivo	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

lavoro;

- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

3.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ALLEGATO 3)

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del **NIOSH** (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinare le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

Per le movimentazioni di spinta, traino e trasporto, sono state prese come riferimento le tabelle di Snook & Ciriello.

3.7 NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione .

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

3.8 STRESS LAVORO-CORRELATO - Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, ecc. (ALLEGATO 8)

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci, ecc..

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione
- altro.....

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS, deve essere rilevato mediante una **check - list da far compilare a tutti i lavoratori allegata al presente documento.**

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di Mobbing.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

3.9 MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

3.10 MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, dagli alunni e delle persone presenti negli ambienti scolastici in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Frequenza massima delle verifiche : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)

Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti del personale incaricato per ogni plesso.

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati (ESERCITAZIONI DI PROVE EVACUAZIONI E INFORMAZIONE/FORMAZIONE) ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

3.11 PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori (DOCENTI, NON DOCENTI, ALUNNI, ECC.), come indicato nel precedente capitolo.
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed alle strutture.
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti.

3.11.1 USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile, sedie, banchi, lavagne, computer, o impianto destinato ad essere usato durante l'espletamento dell'attività didattiche, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio, ecc.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

3.11.2 REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

3.11.3 CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

3.11.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE **(ALLEGATO 6)**

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

3.12 SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

3.12.1 ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani,

D.V.R.	 	
	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.		

dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;

- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

3.12.2 PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

3.12.3 SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

3.12.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli Indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- indumenti protettivi adeguati
- maschere per la protezione delle vie respiratorie



3.12.5 RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme concernenti la **classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi**, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

3.14 I SIMBOLI PRODOTTI CHIMICI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplosione;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

Qui di seguito vengono riportate le diverse fasi lavorative oggetto delle attività presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella relazione introduttiva e sono state

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da utilizzare, nonché le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, con i relativi rischi e misure di prevenzione.

3.15 SOSTANZE E PRODOTTI BIOLOGICI (ALLEGATO 9)

Valutazione del Rischio da Agenti Biologici, come previsto dall'art.271 del D.Lgs.81/08, si procede con la valutazione del rischio biologico dell'Istituto.

- **PREMESSA** Gli interventi finalizzati alla sorveglianza, controllo e prevenzione delle Malattie infettive sul territorio, e quindi anche negli istituti scolastici pubblici e privati di ogni ordine e grado, rientrano nelle competenze delle U.O. di Prevenzione dei Distretti Socio Sanitari delle ASL, nonché del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP). Il responsabile del SISP, è anche il referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, qualora sui presentino problematiche sanitarie di interesse epidemiologico, che richiedano interventi strutturati e uniformati all'interno delle scuole della Provincia. Tuttavia, l'adozione diretta da parte degli istituti scolastici, nei limiti di quanto economicamente fattibile, di misure di prevenzione e protezione e di procedure, volte al contenimento e diffusione di malattie infettive, oltre che essere positivo per la salute generale degli alunni e del personale scolastico, può assumere una valenza anche a livello della popolazione generale. Il rischio biologico delle scuole superiori ed inferiori, può essere considerato di tipo "generico", in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione di spazi comuni confinati e affollati. È chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività "lavorative" svolte nella scuola. Tale situazione si presenta d'altronde in moltissime altre situazioni di vita comune, nelle quali gruppi di persone condividono per diverse ore della giornata medesimi ambienti più o meno confinati. Per esempio in treno, in discoteca, a una festa, a un concerto, al cinema, in un ufficio pubblico, ecc.. . Fanno eccezione alcuni istituti scolastici, in cui viene fatto uso deliberato di agenti biologici, vengono svolte attività didattico/lavorative in ambito sanitario o a contatto con ambienti o animali potenziali vettori di zoonosi e parassitosi. Tuttavia, a differenza degli istituti superiori, nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie, si può individuare un certo livello di rischio connesso alla maggior incidenza di malattie infettive esantematiche, sebbene le estese campagne di vaccinazione per tali patologie, stiano riducendone significativamente l'incidenza. Anche in questo caso, non si tratta di un rischio proprio dell'attività lavorativa/lavorazione svolta (come potrebbe essere quello di un reparto ospedaliero di pediatria o di un laboratorio dove si faccia uso deliberato di agenti biologici), ma dovuto a eventi casuali connessi alla naturale distribuzione epidemiologica per fascia di età delle malattie infettive in genere ed esantematiche in particolare. Nella seguente trattazione saranno individuati e per quanto ragionevolmente possibile, quantificati, i principali fattori di rischio biologico e le principali misure di prevenzione e contenimento del rischio.

-DEFINIZIONI

All'articolo 2 il D.Lgs.81/08 definisce:

a) **Lavoratore**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, .. omis.. Al lavoratore così definito è equiparato:omis.. l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione All'articolo 267 il D.Lgs.81/08 definisce: a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico; c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi d) pluricellulari. L'art.268 classifica nei seguenti quattro gruppi gli agenti biologici: a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani; b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Premesso che "l'attività lavorativa scolastica" in analisi non comporta un rischio biologico specifico per uso deliberato di agenti biologici, né l'esposizione a particolari fattori, prodotti o ambienti (quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'allegato XLIV del D.Lgs 81/08 1. Attività in industrie alimentari. 2. Attività nell'agricoltura. 3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale. 4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem. 5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica. 6. Attività in impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti. 7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico), si analizzeranno i fattori di rischio biologico generico.

- FONTI DI PERICOLO E MODALITA' DI ESPOSIZIONE

a) Occasionale trasmissione interumana di agenti batterici, virali, parassiti e miceti all'interno degli ambienti scolastici, favorita dalla stretta vicinanza delle persone, in locali confinati e dal comune impiego di servizi e dispositivi (toilette, banchi, sedie, computer, attrezzi, ecc). La tipologia di infezione e la probabilità che si trasmetta da soggetto a soggetto è correlata a molteplici fattori, per la maggior parte di non facile individuazione e controllo: ad esempio la virulenza dell'agente infettante, la predisposizione individuale e lo stato immunitario del soggetto ricevente, le condizioni climatiche, la prossimità fisica, la durata dei contatti e della condivisione dei locali, ecc.. Altri fattori sono di più facile individuazione e/o controllo, quali ad esempio le condizioni igieniche personali e ambientali, la stagionalità di alcune infezioni (nel periodo invernale aumenta il rischio di infezioni da virus influenzale), la fascia di età (nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie, sarà maggiore la probabilità di diffusione di malattie esantematiche, rispetto alle scuole superiori), la mansione svolta (un collaboratore scolastico che fa pulizie nei bagni, ad esempio, potrà essere più a rischio rispetto a un docente, di contaminarsi con agenti a trasmissione oro-fecale, mentre un docente potrà essere più esposto al rischio di contrarre infezioni trasmissibili per via aerea come ad es. un virus covid-19, influenzale, per la prolungata condivisione delle aule con numerosi ragazzi). Si tratta tuttavia di fattori che influenzano l'evento infettivo in modo meramente probabilistico, non escludendo pertanto per alcuno, la possibilità

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

di contrarre infezioni di un tipo piuttosto che di un altro. La modalità di trasmissione di tali infezioni (virus covid-19, influenzali, parainfluenzali, Rinovirus, Streptococchi, Pneumococchi, Micobatteri, Micoplasm, Salmonelle, ecc) può avvenire per via aerea, orale, oro-fecale, cutanea, tramite indumenti, alimenti, o altri vettori. Pertanto la principale misura di prevenzione consisterà nel porre particolare attenzione alle norme igieniche personali, comportamentali e ambientali anche seguendo le indicazioni riportate nei paragrafi successivi. b) Impianti idrici, rubinetteria, rompi-getto, docce, umidificatori e condizionatori d'aria, possono essere fonte di rischio biologico in quanto sede di coltura di alcuni microorganismi patogeni. Tramite bioaerosol, i dispositivi in questione possono trasmettere agenti quali le Legionelle, ma anche batteri gram-negativi, stafilococchi, miceti, aspergillus, ecc... . Con particolare riferimento alle Legionelle, queste comprendono un gruppo di più di 40 specie, di cui la Legionella Pneumofila è quella più virulenta e associata al 90% dei casi d'infezione. Può dar origine a due forme cliniche differenti : la febbre di Pontiac (forma simil-influenzale di bassa gravità, con risoluzione in 2-5 giorni) e la legionellosi, che si manifesta con un quadro polmonitico di discreta/notevole gravità. Dal serbatoio naturale (ambienti lacustri, corsi d'acqua, acque di falda), la legionella passa nei siti del serbatoio artificiale quali condotte dell'acqua cittadina, piscine, impianti idrici di singoli edifici, ecc.. . Il suo sviluppo è particolarmente favorito da microambienti caldo umidi, condizioni di stagnazione, incrostazioni e sedimenti, patine di contaminanti biologici (biofilm), presenza di amebe, presenza di alcuni materiali quali gomme naturali, legno, alcuni materiali plastici (mentre il rame e altri metalli paiono inibirlo). L'infezione si può determinare quando vi sia una sufficiente concentrazione di batteri, una dispersione degli stessi tramite aerosol con dimensione delle gocce di 1-5 micron, e vi si esponga un soggetto immunologicamente poco protetto.

- MISURE DI PREVENZIONE O CONTENIMENTO DEL RISCHIO BIOLOGICO A SCUOLA

Misure generali Fermo restando quanto riportato, e premesso che i rischi di cui sopra non possono essere totalmente eliminati, la seguente analisi sarà volta a suggerire alcune misure e procedure di prevenzione e contenimento di eventuali epidemie o di semplici contagi isolati. 1) Rischio da trasmissione interumana di agenti infettivi e parassitari : La trasmissione di tali infezioni può avvenire per via aerea (covid-19), orale, oro-fecale, cutanea, tramite indumenti, alimenti, o altri vettori. Pertanto la principale misura di prevenzione consisterà nel porre particolare attenzione alle norme igieniche personali, comportamentali e ambientali. In particolare:

- lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o con salviette disinfettanti
- evitare di portare le mani non lavate su occhi, naso, bocca o oggetti quali penne o matite
- lavare accuratamente le mani prima di mangiare
- coprire bocca e naso con un fazzoletto di carta quando si starnutisce o tossisce o, in mancanza, coprire la bocca con l'incavo del gomito e non con le mani aerare regolarmente i locali di soggiorno e le aule
- In presenza di sintomi sospetti quali febbre, tosse, rinite, malessere generale, nausea, in particolare se variamente associati, consultare il proprio medico del lavoratore. Qualora tali sintomi si presentassero durante l'orario di scuola, il lavoratore o lo studente (contattando i genitori) dovrà essere inviato a casa e sollecitato a rivolgersi al proprio medico o pediatra (ed attivare le procedure presscritte all'interno della scuola per fronteggiare l'infezione da Covid-19). Il ritorno a scuola potrà avvenire solo dopo la completa guarigione e Test anti Covid-19.
- i docenti dovranno fare particolare attenzione alla presenza di alunni con evidenti sintomi di malattia quali in particolare tosse e febbre o sintomi riconducibili al COVID-19, (ma anche parassitosi). In merito alla tosse, soprattutto se insistente e presente da più giorni, dovranno comunicarlo direttamente

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

ai genitori, sollecitandoli ad un controllo sanitario e suggerendo l'astensione dalle lezioni fino a scomparsa dei sintomi (suggerisco di verbalizzare il fatto sul registro di classe).

I servizi igienici dovranno essere dotati di sapone e possibilmente di salviette asciugamani o dispositivi ad aria. Le pulizie degli ambienti dovranno essere verificate ed effettuate regolarmente con idonei prodotti detergenti e disinfettanti e in base al più idoneo programma di igienizzazione ambientale (vedi all.1). Gli addetti alle pulizie dovranno impiegare idonei DPI quali guanti e grembiule da lavoro (oltre a calzature idonee), in particolare per le pulizie dei servizi igienici. Dovranno essere effettuati frequenti ricambi d'aria dei locali e delle aule frequentate da numerose persone.

Il tutto per come previsto dalla normativa vigente sul contenimento del COVID-19 emanate con decreti legge, Dpm, Dm, linee guida dell'istruzione superiore della sanità, Ministero sanità, Ministero dell'istruzione, ecc.

4. ANALISI DEI RISCHI “ **LUOGHI-ATTIVITÀ** ” “ **PERSONALE DOCENTE - NON DOCENTE** ”

Le rilevazioni in campo e la raccolta degli elementi critici è stata effettuata per ogni attività lavorativa, per individuare possibili fonti di pericolo/rischio correlate alla natura dei luoghi ed alla presenza di macchine, sostanze, attrezzature ed impianti.

Per ciascuna delle criticità individuate è stato stimato il livello di rischio e le relative misure di prevenzione. Di seguito sono riportati per ogni unità produttiva i luoghi di lavoro, le postazioni di lavoro e le fasi lavorative svolte.

DESCRIZIONE

Le strutture complessivamente ospitano **..... persone tra docenti (....), collaboratori scolastici (...), e studenti (.....).**

LUOGHI DI LAVORO

- **Aula didattica tradizionale**: cattedra, banchi e sedie;
- **Aula informatica/Sala insegnanti**: postazioni computer (videoterminale), tavoli e sedie;
- **Aula polivalente**: postazioni non definibili;
- **Aula per attività sportive**: palestre
- **Cucina**: postazioni non definibili;
- **Refettorio**: sedie e tavoli;
- **Corridoi, servizi igienici, spazi di piano**: postazioni non definibili;
- **Aree esterne**: postazioni non definibili;
- **segreteria**: scrivanie, sedie, scaffali, ecc. ;

In aggiunta alle postazioni convenzionali è necessario considerare anche il modo in cui i lavoratori giungono al luogo di lavoro, contando anche i trasferimenti per riunioni, incontri, assemblee, ecc...

- **Tragitto verso il lavoro, ritorno dal lavoro e spostamenti tra i vari plessi**: automobile personale.

ATTIVITÀ LAVORATIVE

D.V.R.	 
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

1. Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura;
2. Attività didattica;
3. Attività ludica all'esterno ed interna;
4. Mensa;
5. Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche;
6. Lavori di Segreteria

Di volta in volta saranno identificate le macchine, le attrezzature e le sostanze che sono coinvolte in ciascuna delle attività lavorative, con riferimento ai dipendenti che le compiono. Per le opportune misure di prevenzione e gli eventuali D.P.I. da adottare si fa invece riferimento ai capitoli “Misure di prevenzione e protezione”, “Schede tecniche” e “Rischi evidenziati e D.P.I.”.

Nelle attività lavorative sono considerati anche i rischi a questi connessi, ad esempio le soste in bagno.

4.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DEL RISCHI PER TUTTI I PLESSI

4.1.1 Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura

All'inizio e alla fine della giornata lavorativa, indipendentemente dalla natura dei lavoratori, risulta indispensabile varcare la soglia della struttura in esame. È inoltre indispensabile evidenziare come il trasferimento tra diverse parti della struttura sia continuo e coinvolga tutti i fruitori dei locali (ad esempio andare in palestra, uscire in giardino, andare a mensa, ecc...).

La fase si svolge in tutti i luoghi di lavoro riportati all'inizio del capitolo: infatti, oltre ad attraversare le aree esterne, ogni lavoratore prenderà posizione in diversi luoghi della struttura in funzione della propria natura.

Tutti i lavoratori che prestano servizio nel plesso sono compresi all'interno della fase lavorativa, con l'aggiunta degli altri collaboratori scolastici, che possono trovarsi ad operare in caso di sostituzioni o supplenze.

Attrezzature: automobile, chiavi per l'accesso, arredi;

Impianti: elettrico, riscaldamento ad acqua calda.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Caduta di materiale dall'alto	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE
Ustioni	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE

D.V.R.	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

Elettrocuzione	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Esposizione a calore radiante	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Scivolamenti e cadute	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Urti, colpi, impatti, compressioni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rumore	Non probabile	Modesto	BASSO
Microclima	Probabile	Lieve	ACCETTABILE
Rischio biologico (covid-19)	Probabile	Grave	NOTEVOLE

4.1.2 Attività didattica all'interno ed all'area aperta

L'attività didattica consiste in una serie di attività fondamentalmente basate sul gioco e sulla percezione sensoriale didattica e di apprendimento. Sono pertanto incluse nella presente anche le attività di visione di filmati e di eventuale utilizzo del computer.

Si intende comprendere nelle attività didattiche anche tutte le necessità collegate che devono affrontare docenti e responsabili, quali comunicazioni ed elaborazioni al computer, segnalazioni, ecc...

L'attività si svolge all'interno delle aule didattiche tradizionali e dell'aula polivalente, nei corridoi e negli spazi igienici, oltre che nelle aule riservate ai docenti/aula informatica, o palestra ove presente nel plesso. I dipendenti coinvolti sono i docenti, oltre che gli studenti.

Attrezzature: lavagna, stereo portatile, cancelleria, piccoli utensili per attività manuali, armadietti, fotocopiatrici, arredi, computer, periferiche hardware, televisori, lim, tv touch;

Sostanze: gesso;

Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento ad acqua calda.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Ustioni	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE
Elettrocuzione	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Esposizione a calore radiante	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Scivolamenti e cadute	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Postura	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti, compressioni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Microclima	Probabile	Lieve	ACCETTABILE
Rumore	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Contatto con materiali allergeni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rischio biologico	Possibile	Significativo	ACCETTABILE
Contagio COVID-19	Probabile	GRAVE	NOTEVOLE
Incendio	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Ribaltamento	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Inalazione di polveri	Non probabile	Modesto	BASSO

Alcool	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
---------------	-----------	---------------	----------

4.1.2.1 Attività ludica ed ALL'AREA APERTA

Con questo tipo di attività ci si riferisce ai momenti di svago, di ricreazione e di intervallo, in cui i veri protagonisti sono gli studenti, mentre i docenti ed i collaboratori sono dedicati ad un ruolo di sorveglianza e controllo. Spesso questi momenti si trovano a coincidere con le attività didattiche, proprio per il fatto già descritto che sono composte da molti momenti di gioco. L'attività si svolge in molteplici spazi del plesso, a partire dalle aule fino ai corridoi, servizi igienici, oltre che all'aperto.

Attrezzature: arredi;

Impianti: riscaldamento ad acqua calda.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Ustioni	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE
Cadute dall'alto	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Probabile	Significativo	NOTEVOLE
Esposizione a calore radiante	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Scivolamenti e cadute	Probabile	Grave	ELEVATO
Postura	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Grave	ELEVATO
Microclima	Probabile	Lieve	ACCETTABILE
Rumore	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rischio biologico	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rischio biologico	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Contagio COVID-19	Probabile	GRAVE	NOTEVOLE

4.1.3 Mensa

Alcuni studenti, accompagnati dai docenti, usufruiscono del servizio mensa, con pietanze e cibi preparati direttamente presso la scuola. Si tratta pertanto di una fase lavorativa complementare alle altre, che si svolge all'interno del refettorio.

Attrezzature: stoviglie, posate, arredi.

Impianti: idrico, riscaldamento ad acqua calda.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Ustioni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	Non probabile	Significativo	ACCETTABILE
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Esposizione a calore radiante	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Ferite da coltellata	Non probabile	Grave	ACCETTABILE
Scivolamenti e cadute	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Postura	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti, compressioni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Microclima	Probabile	Lieve	ACCETTABILE
Rumore	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Soffocamento	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Rischio biologico	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rischio biologico	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Contagio COVID-19	Probabile	GRAVE	NOTEVOLE

4.1.4 Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche

Al di là delle attività di insegnamento peculiari della scuola esistono compiti ed incarichi che i docenti ed i collaboratori scolastici svolgono quotidianamente come supporto (portineria, accoglienza, pulizie, pubblicazione e divulgazione di comunicazioni e circolari, sorveglianza degli studenti in caso di assenza dei docenti, pausa caffè, ecc...). Anche in questo caso pertanto non esiste un vero e proprio luogo in cui assolvere a tale fase lavorativa, con l'aggiunta ai luoghi descritti fino ad ora anche delle aule riservate ai custodi. Non si fa riferimento alla sola categoria dei collaboratori operanti nel plesso, ma anche agli altri, che possono trovarsi a sostituire i colleghi.

Attrezzature: citofono, telefono, fax, elettrodomestici (frigorifero, macchina per caffè, ecc...), lavandini, panni, strofinacci, scopa, paletta, scaffalature leggere, arredi, scale portatili, utensili manuali di uso comune;

Sostanze: gesso, alcool, detersivi e detergenti, disinfettanti;

Impianti: elettrico, riscaldamento ad acqua calda.

4.1.4.1 PRODOTTI PER LE PULIZIE

I prodotti che si usano per la pulizia della casa sono di natura chimica diversa e spesso, se non usati opportunamente, sono dannosi sia alla salute sia all'ambiente.



Detersivi:

Secondo le raccomandazioni EU, l'etichetta deve contenere:

- La composizione a grandi linee, le dosi consigliate, in funzione della durezza dell'acqua e dello sporco presente sul tessuto,
- I pericoli che si possono correre per ingestione e contatto con la pelle,
- Il consiglio di tenere il prodotto lontano dai bambini,
- L'indicazione che il prodotto può inquinare fiumi e laghi,
- L'indicazione che il prodotto contiene meno del 1% di fosforo per legge (22/1/86), ed è biodegradabile al 90 % in 19 giorni (legge 26/4/83).



L'assorbimento delle sostanze da parte dell'organismo può avvenire con tre diverse modalità (tre vie di penetrazione):

- ingestione (apparato digerente): per disattenzione (per esempio quando si versano prodotti pericolosi in recipienti destinati a bevande), oppure per scarsa igiene (mancata pulizia delle mani dopo aver utilizzato sostanze pericolose e prima di mangiare).
- penetrazione fino ai polmoni (vie respiratorie): inspirazione di sostanze presenti anche nell'ambiente domestico.
- penetrazione attraverso la pelle (vie cutanee): particolari sostanze pericolose che normalmente penetrano nell'organismo attraverso le mucose, gli occhi, riescono a trovare una via di penetrazione anche attraverso la pelle che rappresenta una difesa per l'organismo, una barriera normalmente difficile da superare.

ACCORGIMENTI

leggere attentamente le etichette dei prodotti per la pulizia della casa, su di esse con particolare attenzione alla composizione del prodotto e quindi operare in base alle schede prima descritte

- non acquistare prodotti sulla cui etichetta non è descritta la composizione
- quando si acquistano prodotti a spruzzo evitare gli spray e scegliere quelli a stantuffo
- i detersivi per il forno contengono sostanze caustiche, adoperare guanti durante l'uso e fare attenzione al

contatto con gli occhi

- conservare i prodotti in armadietti chiusi fuori dalla portata dei bambini
- una parte di aceto bianco diluito con due parti di acqua è utile per pulire le macchie sul tappeto e rimuovere anche la pipì del cane o del gatto
- in alternativa alla soda caustica per liberare gli scarichi intasati sciogliere 50 grammi di bicarbonato in mezza tazza di aceto, versare nello scarico, mettere il tappo lasciare agire per qualche minuto poi versare acqua bollente
- la pulizia di vetri, specchi, argenteria, ottoni si può ottenere con ottimi risultati acquistando dal ferramenta del bianco di spagna (molto economico), mescolare al momento dell'uso con acqua, poca ammoniaca diluita e qualche goccia di detersivo liquido. Spalmare sulla superficie interessata e passare un panno pulito.

PROBABILI Prodotti pericolosi presenti alla quale fare attenzione

prodotto	tossicità	componenti principali	precauzioni
Disincrostanti (anticalcare)	Alta	Acido cloridrico o solforico o fosforico o formico	Usare guanti di gomma. Dopo l'uso chiudere bene il tappo
Disgorganti (lavandini e wc)	Alta	Soda caustica o acido fosforico	Usare guanti di gomma. Evitare schizzi su braccia, mani, gambe
Detergenti per wc	Alta	Benzalconiocloruro, acido fosforico, tensioattivi	Usare guanti di gomma e proteggere gli occhi con occhiali
Detergenti in genere	Medio-alta	Ammoniaca, alcool etilico, acido cloridrico, tensioattivi	Usare guanti di gomma. Dopo l'uso chiudere bene il tappo.
Insetticidi (mosche e zanzare)	Bassa	Pietrine, cinerine	Non aspirare, ventilare i locali dopo l'uso
Insetticidi (scarafaggi e formiche)	Medio-alta	Carbammati, esteri organofosfati	Non aspirare, ventilare i locali dopo l'uso
Antitarme	Alta	Naftalina, canfora	Non ingerire. Se a base di naftalina non inalare
Smacchiatori	Media	Trielina, percloroetilene, acquaragia, acetone	Usare guanti di gomma, non inalare. Usare in localiaerati
Pulitori per forni	Alta	Soda caustica, altro	Usare guanti di gomma. Non inalare. Evitare il contatto con gli occhi
candeggianti	Alta	Perborato di sodio o ipoclorito di sodio	Non aspirare. Proteggere mani ed occhi
Detersivi per lavastoviglie	Alta	Soda caustica, sali di cloro, tensioattivi	Usare guanti di gomma. Evitare contatti con occhi e viso

5. RISCHI E MISURE PREVENTIVE

5.1 RISCHI EVIDENZIATI ALL'ESTERNO AI PLESSI DI SCUOLA

ELEMENTO DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
cortili	elementi di ingombro uscenti dal piano campagna (tombini, cordoli, radici, ...); pavimentazione sconnessa; rischio di inciampo, caduta, scivolamento, ...	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; richiesta di intervento all'ente proprietario		1	4	4	basso
cortili	Pareti, scala, sporgenti dei fabbricati ad altezza alunno/adulto	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	4	basso
cortili	elementi di ingombro verticali quali pali telefonici, pali enel, ..., ed elementi orizzontali ovvero sub- orizzontali quali cavi, canaline, ...	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	4	basso
area esterna ingresso pasti	promiscuità di accesso mezzi per trasporto pasti	mantenere sgombra l'area e mantenere separato fisicamente l'accesso dei mezzi di trasporto; segnalare promiscuità all'ente proprietario		2	4	8	medio
area esterna/cortile utilizzata dai docenti per parcheggio esterne alla realtà scolastica	Ingombro di esodo e di transito Ingresso scortile di macchine e personale non autorizzato.	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi, nessa in sicurezza cancello cortile scuola richiesti all'ente proprietario; Richiesta di controllo traffico strada di accesso ai plessi e all'accesso nel cortile di personale non autorizzato, effettuata piu volte all'amministrazione comunale		4	12	8	alto
area esterna a potenziale utilizzo di estranei	elementi pericolosi lasciati incustoditi	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e rimozione ovvero richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	4	basso
cortili	campetti con pavimentazione ghiacciata/disconnessi nei mesi invernali	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni ed eventuale non utilizzo		1	4	4	basso
cortili	spigoli vivi non protetti	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi, quali tombini e marciapiedi non a norma, e richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario		1	4	4	Medio
cortili	Cortili non correttamente recintati privi di cancelli automatici	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; segnalazione degli elementi pericolosi e chiusure adeguate - richiesta di protezione degli stessi all'ente proprietario "effettuata per iscritto piu volte"		1	4	4	basso

cortili	presenza di ingombri in corrispondenza delle uscite di emergenza	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; rimozione degli ingombri ovvero segnalazione della problematica all'ente proprietario	1	4	4	basso
Alberi nei cortili	presenza di alberi nel cortile della scuola pericolosi per il transito e per passaggio cavi elettrici aerei.	verifica quotidiana dello stato degli spazi esterni; rimozione degli ingombri ovvero segnalazione della problematica all'ente proprietario- effettuata per iscritto piu volte sollecitare	1	4	4	medio

5.2 RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
postazioni di lavoro dei lavoratori presso altre sedi non a norma	le postazioni di lavoro per i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono rispettare la normativa	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	2	2	basso
ambiente di lavoro dei lavoratori presso altre sedi non a norma	i luoghi di lavoro e gli ambienti per i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono rispettare la normativa	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	2	2	basso
cavi dei VDT non alloggiati nelle apposite guide sotto il tavolo	inciampo e caduta	verifica preventiva periodica dei luoghi di lavoro; informazione circa i rischi presenti	adeguamento postazioni	1	3	3	basso
procedure di evacuazione e di primo soccorso	i lavoratori che lavorano presso altre sedi devono essere a conoscenza delle procedure di evacuazione e delle procedure di primo soccorso degli edifici in cui operano	accertarsi che sia avvenuta l'informazione, a cura del soggetto ospitante, dei dipendenti circa le procedure di evacuazione e primo soccorso	-	1	4	4	basso
conoscenza dei rischi dei luoghi di lavoro	i lavoratori devono essere informati circa tutti i rischi presenti nei locali in cui prestano la propria attività lavorativa	accertarsi che sia avvenuta l'informazione, a cura del soggetto ospitante, dei lavoratori circa i rischi presenti	-	1	2	2	basso

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
Atrio	PRESENZA dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
Palestre	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
mensa	insufficienza dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
tutti	PRESENZA dei mezzi di estinzione	verifica periodica della disponibilità dei mezzi e loro regolare manutenzione periodica		1	4	4	basso
aule	ingombri non necessari, difficoltà di evacuazione in caso di emergenza	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
aule	disposizione dei banchi non corretta con ostruzione percorsi di esodo	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
tutti	uscite di emergenza non a norma; difficoltà di evacuazione in caso di emergenza	verifica quotidiana delle modalità di uscita in caso di emergenza		1	4	4	basso
atrio	vetrate INGRESSO E FINESTRE delle aule e/o delle porte con potenziale rischio di rottura delle vetrate	verifica periodica delle modalità di uscita in caso di emergenza	sostituzione dei vetri obsoleti con vetrate antisfondamento	1	4	4	basso
atrio	vetrate INGRESSO E FINESTRE delle aule e/o delle porte con potenziale rischio di rottura delle vetrate durante le operazioni di pulizia	prestare la massima attenzione durante le operazioni di pulizia	sostituzione dei vetri obsoleti con vetrate antisfondamento	1	4	4	basso
aule insegnanti, aule informatica, aule audio- video,	presenza di cavi elettrici liberi a pavimento; caduta per inciampo accidentale	verifica periodica dello stato dei luoghi	realizzazione di canaline dedicate per la posa dei cavi	1	3	3	basso
tutti i locali	presenza di termosifoni non protetti	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	presenza di spigoli metallici non protetti	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	telai metallici delle finestre non fissabili a muro	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	adozione di procedura di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	finestra che si aprono verso l'interno dei locali	verifica quotidiana dello stato dei luoghi; aumentare la sorveglianza e l'attenzione; richiesta di intervento all'ente proprietario	sostituzione finestre o protezione degli spigoli verso l'interno dei locali	1	4	4	basso
tutti i locali	armadi non fissati a muro; elementi pesanti non stabili (porta tv, porta stereo, ...)	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	fissaggio armadi ed elementi pesanti non stabili	1	4	4	basso
tutti i locali	armadi con porte a vetro non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	sostituzione vetri ovvero protezione mediante pellicola	1	4	4	basso
Cucine (ove prevista)	fornelli incostituiti alimentari a gas CUCINA	verifica del dispositivo dopo ogni utilizzo	sostituzione con fornelli elettrici	1	4	4	basso
aule di laboratorio, palestre	elementi pesanti su scansie non chiuse	verifica periodica dello stato dei luoghi; spostamento dei materiali pesanti e/o attrezzi; eventuale richiesta di intervento all'ente proprietario per miglioramenti	Adeguamenti, sistemazione e predisporre misure di protezione degli spigoli e dei paletti fissi e non di tutte le attrezzature	1	4	4	Alto

D.V.R.	  
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

servizi igienici non controllabili dalle aree comuni	potenziale uscita dall'edificio scolastico, non custodita	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	4	4	basso
servizi igienici	rubinetti distanti dal lavandino provocano schizzi d'acqua sul pavimento con rischio scivolamento degli alunni	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	3	3	basso
servizi igienici	Presenza di Cattivi odori nei bagni dovuti agli scarichi non sifonati,	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	3	3	basso
palestre	Mancanza di porte antipanico, adeguata illuminazione eriscaldamenti	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	4	4	basso
tutti i locali	uscite di emergenza ostruite all'esterno sul luogo sicuro	verifica quotidiana delle uscite di emergenza	1	4	4	basso
aula insegnanti e/o di servizio	Tavoli-cassetti non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente	2	4	8	medio
scale	mancanza di antiscivolo	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
scale	mancanza di corrimano	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
scale	parapetti non a norma	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario; adozione di procedure di controllo e sorveglianza	1	4	4	basso
tutti i locali	estintori poco visibili e/o segnalati;	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	4	4	basso
tutti i locali	termosifoni non mantenuti regolarmente; potenziale rischio di inalazione polveri	verifica periodica dello stato dei luoghi; richiesta di intervento all'ente proprietario	1	4	4	basso
collaboratori scolastici	Spazi /ingressi/parcheggi poco sorvegliati	delimitazione spazi, regolamentazione accessi, interfaccia con il dirigente	1	4	4	basso
tutti i locali	pavimento bagnato dopo il lavaggio	segnalare la presenza di pavimentazione bagnata con apposita segnaletica	1	4	4	basso
tutti i locali	pavimento bagnato per perdita accidentale di liquidi	segnalare la presenza di pavimentazione bagnata con apposita segnaletica	1	4	4	basso
collaboratori scolastici	trasporto pasti	dotarsi di dpi adatti al caso; informativa ai lavoratori sull'eseguire la lavorazione con cautela	1	4	4	basso
collaboratori scolastici	attività di spostamento/sollevamento carichi in cui si prefiguri un rischio MMC	dotare i lavoratori di dpi adatti al caso; informativa ai lavoratori sull'eseguire la lavorazione con cautela	2	3	6	medio

5.3 RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI NEGLI AMBIENTI

ELEMENTI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
finestre nelle aule	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dell'aula	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	-	1	4	4	basso
finestre negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense,	l'apertura delle finestre deve prevedere la possibilità di apertura a vasistas senza che l'apertura crei un ostacolo all'interno dello spazio scolastico	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula ovvero proteggere gli spigoli verso l'interno dell'aula	-	1	4	4	basso
vetrate nelle aule - confort termico	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio protettivo in classe	-	1	3	3	basso
vetrate negli spazi comuni -	le vetrate devono essere di ultima generazione basso emissive per garantire confort termico	prevedere eventuale tendaggio protettivo in classe	-	2	2	4	basso
vetrate nelle aule rotture accidentali	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	-	1	4	4	basso

<h1>D.V.R.</h1>	  
	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

vetrate negli spazi comuni (atrii, corridoi, mense,	le vetrate devono essere di ultima generazione antisfondamento	nel caso non siano a norma è necessario mantenerle chiuse durante l'orario scolastico in aula e proteggerle mediante pellicola	-	1	4	4	basso
termosifoni delle aule e aree comuni	i termosifoni devono essere a spigoli arrotondati; normalmente sono incassati a parete o protetti	nel caso in cui i termosifoni presentino spigoli vivi necessario proteggerli con elementi che attutiscano gli urti	-	1	3	3	basso
Locale caldaia	I locali caldaia devono essere messi a norma, in parte per alcuni plessi ma completamente in altri.	verifica quotidiana del funzionamento delle stesse, o (piu volte sollecitato l'ente proprietario, per la messa in sicurezza di tutti i locali caldaia a gasolio/ gas, di tutti i plessi, nonche la parte estrena comprese le porte di accesso)	-	4	4	16	ALTO
porte / portoni	le porte delle aule e degli spazi comuni devono essere stabili e non essere a potenziale rischio di instabilità ovvero con la possibilità di elementi pericolosi, inoltre devono essere predisposti per l'emergenza evacuazione (protezione daschegge, spigoli, ...)	verifica periodica dello stato delle porte / portoni – piu volte evidenziato all'ente proprietario	-	1	3	3	basso
uscite di emergenza	le uscite di emergenza devono essere sempre mantenute libere durante l'orario scolastico, predisposte con porte ad apertura antipanico verso l'esterno, e soggette a manutenzione periodica da parte dell'ente proprietario	verifica quotidiana dello stato delle uscite con particolare riguardo alla libera accessibilità in caso di emergenza (piu volte sollecitato il comune per la messa in sicurezza di tutte le porte di sicurezza a norma)	-	1	4	4	basso
pavimentazione aule	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	-	1	2	2	basso
pavimentazione spazi comuni	le pavimentazioni delle scale devono essere mantenute in buono stato di manutenzione, essere atossiche e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpestio	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni	-	1	4	4	basso
scale fisse	le pavimentazioni devono essere mantenute in buono stato di manutenzione e devono essere prive di avallamenti ovvero di elementi sollevati rispetto al piano di calpesti	verifica periodica dello stato delle pavimentazioni delle scale e posa in opera di striscie antiscivolo	-	2	4	8	medio
parapetti -	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti;	verifica periodica dello stato dei parapetti e delle balaustre	-	1	4	4	basso
corrimani	devono essere stabili e ben fissati alle strutture portanti; non devono presentare elementi sporgenti e devono essere a profilo scatolare chiuso alle estremità	verifica periodica dello stato dei corrimani	-	1	4	4	basso
corridoi - aree comuni interne	le aree comuni, gli atrii, i corridoi, devono essere privi di elementi sporgenti ad altezza alunno e tutti gli elementi contudenti che sporgono dalle pareti devono essere protetti per prevenire eventuali urti; per gli elementi già trattati (finestre vetrate, porte, pavimenti, ...) vale quanto già stabilito	verifica periodica dei locali; eliminazione ovvero, ove non possibile, protezione degli elementi sporgenti	-	1	4	4	basso
scale portatili	le scale portatili devono essere a norma e provviste di tutti i dispositivi di sicurezza	verifica periodica degli elementi; utilizzare solamente scale apribili se si lavora	-	1	4	4	basso
spazi esterni	gli spazi esterni di competenza della scuola devono essere liberi da elementi pericolosi e garantire la sicurezza, seppur sotto sorveglianza, delle attività ricreative degli alunni	verifica quotidiana degli spazi esterni, segnalazioni di ostacoli e/o elementi pericolosi, interdizione degli accessi ad estranei durante tutto il periodo scolastico	-	1	4	4	basso
giochi fissi da esterno	i giochi devono essere ben ancorati al terreno ovvero a struttura portante, non presentare elementi pericolosi intrinseci ovvero estrinseci; alla base di ciascun gioco da esterno, che presenti rischio caduta, deve esserci steso un materassino di protezione	verifica quotidiana dei giochi fissi, segnalazione malfunzionalità e/o elementi pericolosi, verifica annuale prima dell'inizio dell'A.S. da parte dell'ente proprietario; verifica a cura della scuola dello stato del materassino protettivo	-	1	4	4	basso
arredi scolastici	gli arredi scolastici devono essere regolarmente mantenuti e non presentare elementi sporgenti ovvero sollevati; gli armadi devono essere fissati stabilmente a parete; le vetrate devono essere antisfondamento	verifica annuale degli arredi; fissaggio stabile alle pareti; richiedere vetri antisfondamento ovvero la protezione con pellicola dei vetri	-	1	4	4	basso
impianto elettrico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008 (in tutti i plessi)	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti (piu volta richiesta verifica ed intervento, di tutti i plessi)	-	4	4	16	alto
impianto termo-idraulico	l'impianto elettrico deve essere dotato di Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/2008 (in tutti i plessi)	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento, non intervenire mai autonomamente sugli impianti (piu volta richiesta per tutti i plessi)	-	4	4	16	ALTO
impianto di allarme (emergenza/evacuazione)	l'impianto di allarme mediante campanella/sirena/pulsante ecc. – non presente in alcuni plessi. SCUOLA INFANZIA ACQUEDOTTO, SAN FRANCESCO-MEDAGLIE D'ORO, ECC	richiedere all'ente proprietario la verifica periodica dell'impianto; chiedere sempre l'intervento di personale specializzato in caso di malfunzionamento o non esistenza. (piu volte richiesto intervento per tutti i plessi)	-	1	4	4	Medio
videoterminali	le postazioni di lavoro devono rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	verifica periodica del rispetto dell'ergonomia delle postazioni di lavoro; incontri informativi con i lavoratori per l'illustrazione delle modalità operative per ridurre i rischi; valutare ad ogni A.S. l'eventualità della sorveglianza	-	2	3	6	medio
sostegni illuminazione	i sostegni dell'illuminazione a soffitto ovvero a controsoffitto rappresentano un fattore di rischio importante anche nella valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali	i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.; segnalare immediatamente qualsiasi anomalia che si possa riscontrare a livello visivo ed impedire l'utilizzo dell'area sottostante	-	1	4	4	basso
protezione di lucernari a soffitto	le protezioni dei lucernari a soffitto, in genere costituiti da grigli protettive ovvero elementi similari, devono essere ben ancorati all'intradosso del soffitto	verifica periodica degli elementi protettivi; segnalare immediatamente problematiche dovute a potenziale distacco	-	1	4	4	basso

D.V.R.	  	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

5.4 RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI IN PALESTRA

ELEMENTI DI RISCHIO	MISURE PREVENTIVE	MISURE PROTETTIVE	P	D	R	Assegnazione del rischio
attrezzi funzionali all'attività fisica	gli attrezzi devono essere stoccati presso un locale chiuso a chiave ed utilizzati solamente sotto la guida del personale docente		1	4	4	basso
sostegni dei canestri, della rete di pallavolo, della rete da tennis, ...	lo stato dei sostegni dei canestri deve essere verificato a vista periodicamente ed in ogni caso ad inizio di ciascun A.S.; nel caso si riscontrassero anomalie nell'ispezione visiva è necessario chiedere subito l'intervento del Comune		1	4	4	basso
spigoli struttura	gli spigoli vanno protetti con elementi che hanno la funzione di attutire i colpi	Predisporre protezione a tutti gli spigoli presenti delle struttura con materiale adeguato per attutire i colpi	3	4	12	alto
distanze di sicurezza	garantire, durante l'attività fisica, le distanze di sicurezza dai muri perimetrali ovvero da elementi che possano ostacolare l'attività	rispettare le regole e le distanze previste	2	4	8	medio
panchine o altri elementi mobili non necessari	eliminare tutte le panchine mobili prima dell'inizio dell'attività		1	4	4	basso
pavimentazione	l'attività deve essere svolta con la pavimentazione asciutta; verificare, prima dell'inizio dell'attività, che la pavimentazione non sia sollevata in punti pericolosi per l'esercizio che si intende effettuare	Manutenzione costante	1	4	4	basso
porte a vetri	tutte le porte a vetri presenti in palestra devono essere dotate di vetro antisfondamento		1	4	4	basso
controsoffitto	il controsoffitto va verificato periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.		1	4	4	basso
sostegni illuminazione	i sostegni vanno verificati periodicamente ed in ogni caso all'inizio di ciascun A.S.		1	4	4	basso
uscite di emergenza	le uscite di evacuazione in caso di emergenza devono essere sempre libere; verificare gli ingombri prima dell'inizio dell'attività		1	4	4	basso
rumore	in caso di eccessiva rumorosità è necessario richiedere una misura fonometrica del rumore di fondo e dei picchi durante l'esercizio dell'attività (effettuata richiesta al comune per effettuare le opportune verifiche, più volte sollecitato)	in caso di rumorosità oltre i limiti è necessario richiedere l'intervento all'ente proprietario ad es. per la posa di controsoffitto fonoassorbente	3	4	12	alto

5.5 RIEPILOGO RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI PRECEDENTE

Rischio valutato	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
Cadute dall'alto	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Ustioni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Elettrocuzione	Possibile	Grave	NOTEVOLE
Esposizione a calore radiante	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Significativo	NOTEVOLE

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
	 costabile guidi istituto comprensivo	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

Contatto con materiali allergeni	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Incendio	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Terremoto	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Scivolamenti e cadute	Probabile	Significativo	NOTEVOLE
Postura	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	Modesto	NOTEVOLE
Microclima	Probabile	Lieve	ACCETTABILE
Rumore	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Proiezione di schegge	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Rischio chimico	Possibile	Modesto	ACCETTABILE
Ribaltamento	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Inalazione di polveri	Non probabile	Modesto	BASSO
Rischio biologico generico	Possibile	Significativo	NOTEVOLE
Contagio COVID-19	Probabile	GRAVE	NOTEVOLE

6 MISURE DI PREVENZIONE D.P.I.

In questo capitolo vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di protezione, includendo quindi anche gli eventuali D.P.I. da usare. Per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente.

Utilizzo di mascherine edispositividi protezione individuali (DPI) (covid-19) (ALLEGATO 9)

È previsto l'obbligo di utilizzare i seguenti DPI:

Mascherina chirurgica

UNI EN 149 (2003)



Si prescrive l'utilizzo nel caso di relazioni sociali per lavorazioni a distanze inferiori ad 1 metro (OVE NECESSARIO) al fine di evitare l'emissione di secrezioni.

Lo scopo di questo dispositivo è quello di evitare il droplet (emissione di goccioline di saliva attraverso il fiato, tosse o starnuti). È pertanto utile se entrambe le persone che sono a contatto indossano la mascherina.

Protezione reciproca: **io proteggo te, tu proteggi me.**

Guanti in nitrile monouso

UNI EN 374 (2004)



Utilizzare i guanti per tutte le operazioni di sanificazione dei locali e delle attrezzature.

Prima di indossare i guanti subito dopo averli tolti effettuare il corretto lavaggio e sanificazione delle mani.

Si precisa che i dispositivi monouso saranno dismessi nell'indifferenziata e inviati allo smaltimento al Termine delle lavorazioni.

Le **mascherine chirurgiche** hanno lo scopo di **evitare che chi le indossa contamina l'ambiente**, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici di cui al D.Lgs. 24 febbraio

1997, n.46 e s.m.i.. Sono utilizzate in ambiente ospedaliero e in luoghi ove si presti assistenza a pazienti (ad esempio case della salute, ambulatori, ecc).

Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della **norma tecnica UNI EN 14683:2019** (scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>), che prevede caratteristiche e metodi di prova, indicando i requisiti di:

- resistenza a schizzi liquidi
- traspirabilità
- efficienza di filtrazione batterica
- pulizia da microbi.

La norma tecnica di riferimento **UNI EN ISO 10993-1:2010** (scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>) ha carattere generale per i dispositivi medici e prevede valutazione e prove all'interno di un processo di gestione del rischio.



Le Mascherine FFP2 e FFP3 sono utilizzati in ambiente per **proteggere l'utilizzatore da agenti esterni** (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 475/1992 e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009, scaricabili gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>).

La norma tecnica UNI EN 149:2009 specifica i requisiti minimi per le semimaschere filtranti antipolvere, utilizzate come dispositivi di protezione delle vie respiratorie (denominati FFP2 e FFP3), ai fini di garantirne le caratteristiche di efficienza, traspirabilità, stabilità della struttura attraverso prove e test tecnici.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

6.0 MISURE DI PREVENZIONE RISCHI E INDICAZIONI

6.1 Cadute dall'alto

Riconducibili all'uso di scale portatili (vedi "Pulizia e manutenzione dei locali e degli arredi") e all'attività ludica ed in giardino.

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impedito. Un operatore dovrà sempre reggere la scala al piede.

Per quanto riguarda la caduta durante le attività ludiche, ci si riferisce ad esempio all'utilizzo di scivoli ed altri giochi, oltre che a tutte quelle situazioni in cui ci si trovi di fronte ad un dislivello. In questo caso è di fondamentale importanza la sorveglianza dei docenti, oltre al controllo e all'installazione di protezioni e parapetti.

6.2. Caduta di materiale dall'alto

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via.

Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto.

Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando questi si sposta nella zona di lavorazione.

6.3 Ustioni

Il rischio di ustione è stato diversificato in base alle fasi lavorative costituenti l'attività in oggetto.

La valutazione accettabile è riferita a tutte quelle fasi in cui l'unico rischio è quello di entrare in contatto con un termosifone o con uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento ad acqua calda, che corrono all'esterno dei muri. Questa evenienza è solitamente scongiurata dal fatto che la caldaia ha una temperatura preimpostata a cui mantenere l'acqua. In questa fase si conta anche la possibilità di ustione dal contatto con acqua calda sanitaria. In conclusione tali ustioni si possono verificare solo in caso di malfunzionamento dei rispettivi generatori termici.

Le altre valutazioni, notevole ed elevato, si riferiscono invece alla mensa, e rispettivamente a

D.V.R.	   
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

chi consuma i cibi e chi li prepara. Anche questa particolarità sarà contenuta nelle seguenti misure di prevenzione.

Prestare la massima attenzione ai movimenti che si effettuano, evitando di entrare in contatto con parti metalliche scaldate. Se necessario proteggere le mani con appositi guanti.

Non toccare le superfici esterne che possono essere scaldate per induzione.

Non lasciare accesi i dispositivi se non strettamente necessario, provvedendo allo spegnimento ed al raffreddamento ogniqualvolta non sia più utilizzato.

Regolare la temperatura dell'acqua calda sanitaria in modo che non provochi traumi a chi ne entra in contatto (massimo circa 50°C). Regolare analogamente la temperatura dell'acqua calda per riscaldamento in modo che non risulti troppo elevata (massimo 65°C).

D.P.I. Guanti anticalore (nel caso di contatto con parti metalliche incandescenti e quindi delle pentole e del forno).

6.4 Elettricità

La familiarità che ognuno di noi ha con il proprio ambiente di lavoro porta a sottovalutare pericoli e rischi che possono pregiudicare la nostra sicurezza e quella di coloro che ci stanno accanto. Con questa dispensa, si vuole richiamare l'attenzione dei lavoratori sui rischi legati all'utilizzazione dell'energia elettrica, e fornire, nel contempo, semplici regole da seguire per il corretto impiego delle apparecchiature elettriche.

Prima di entrare nel merito è opportuno dare alcune definizioni:

- ~ **corrente elettrica:** rappresenta il flusso di cariche elettriche (elettroni) che scorrono in un conduttore nell'unità di tempo; l'unità di misura è l'Ampère (A);
- ~ **tensione elettrica:** rappresenta la differenza di potenziale elettrico misurata tra due punti di un conduttore; l'unità di misura è il Volt (V);
- ~ **resistenza elettrica:** rappresenta l'opposizione al passaggio del flusso di elettroni in un conduttore; l'unità di misura è l'Ohm (Ω);
- ~ **potenza elettrica:** rappresenta l'energia elettrica utilizzata nell'unità di tempo che può dissiparsi in calore; l'unità di misura è il Watt (W).

Si definisce:

- ~ **impianto elettrico:** insieme dei componenti (cavi, canalizzazioni, apparecchiature di manovra, quadri, etc) compresi tra il punto di fornitura dell'energia (contatore) e il punto di utilizzazione;
- ~ **utilizzatore elettrico:** apparecchiatura che utilizza l'energia elettrica per produrre lavoro, calore, luce, etc.

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p> 
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	 <p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>

la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Negli impianti elettrici esistono due tipi principali di pericoli:

le correnti pericolose per il corpo umano;

le temperature troppo elevate, tali da provocare ustioni, incendi od altri effetti pericolosi.

Effetti sul corpo umano della folgorazione

- **Scossa lieve**, spiacevole sensazione accompagnata al passaggio di corrente.

Ustioni, provocate dal passaggio di corrente nei tessuti o da archiprovocati da scariche elettriche prodotte da apparecchiature.

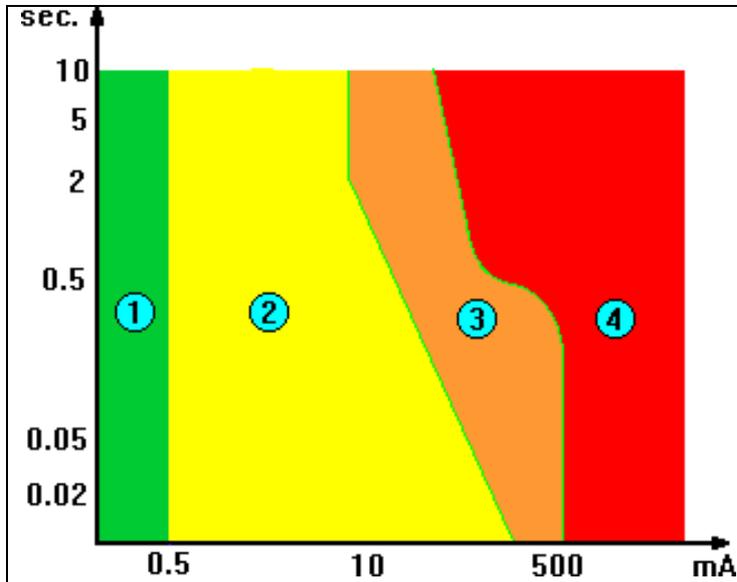
Tetanizzazione, blocco della muscolatura (per es. della mano) che non consente di abbandonare la presa.

Arresto respiratorio, causato dalla contrazione dei muscoli addetti alla respirazione.



Fibrilazione ventricolare e arresto cardiaco, principale causa di morte, in quanto la corrente elettrica altera la normale attività elettrica del muscolo cardiaco. Le sue fibre cominciano a contrarsi disordinatamente e indipendentemente l'una dall'altra cosicché il cuore non funge più da pompa sanguigna.

La Folgorazione è in funzione dell'intensità e del tempo di contatto



Zona 1 - al di sotto di 0,5 mA la corrente elettrica non viene percepita (si tenga presente che una piccola lampada da 15 watt assorbe circa 70 mA);

Zona 2 - la corrente elettrica viene percepita senza effetti dannosi

Zona 3 - si possono avere tetanizzazione e disturbi reversibili al cuore, aumento della pressione sanguigna, difficoltà di respirazione

Zona 4 - si può arrivare alle ustioni e alla fibrillazione ventricolare

Una persona può essere attraversata da corrente elettrica a seguito di un



contatto diretto: contatto tra la persona e parti di impianto o apparecchiatura elettrica, che sono in tensione in condizioni di ordinario funzionamento. (ad es. cavo scoperto)

Il **contatto indiretto** è il contatto tra la persona e parti conduttrici di impianto o apparecchiatura elettrica che **NON** sono normalmente in tensione, ma vanno in tensione a causa di un guasto (ad es. la carcassa di una macchina per mancanza di isolamento).



LA PROTEZIONE DEI CONTATTI DIRETTI

Le misure di contro i contatti diretti hanno lo scopo di proteggere persone dai pericoli derivanti dal contatto con parti attive, **normalmente in tensione**

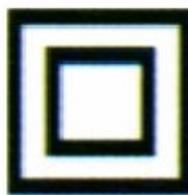
<p>I sistemi previsti sono:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Isolamento • Involucri e barriere • Ostacoli e distanziatori 	

LA PROTEZIONE DEI CONTATTI DIRETTI

Le misure di protezione contro i contatti indiretti hanno lo scopo di proteggere le persone dai pericoli derivanti dal contatto con parti conduttrici facenti parte dell'impianto elettrico o di utilizzatori elettrici (si chiamano **masse**) normalmente isolate, ma che potrebbero andare in tensione a causa di guasti (cedimento dell'isolamento).

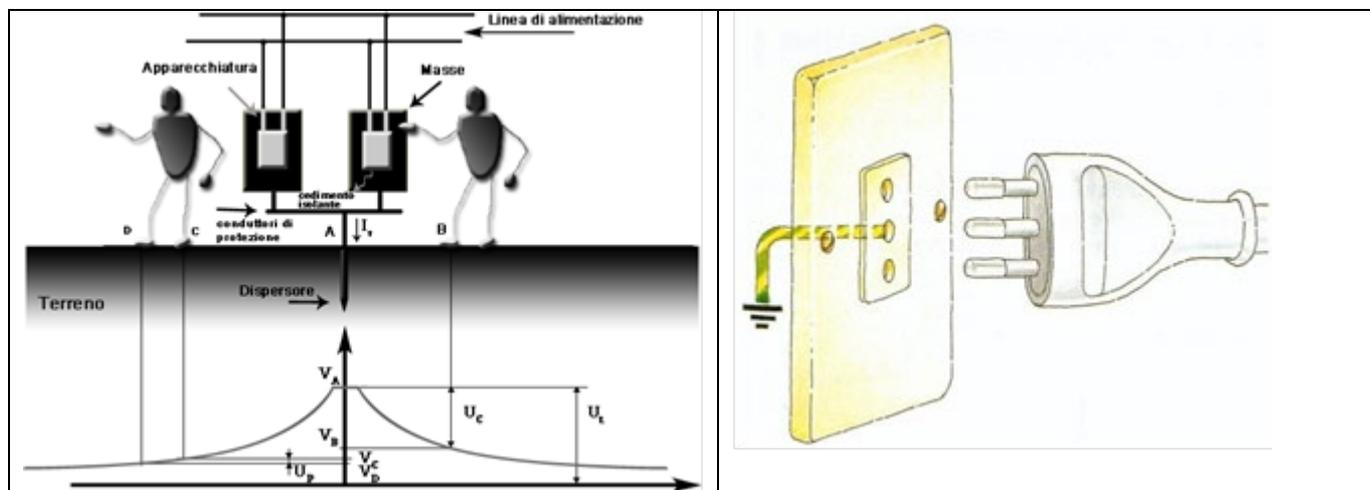
I metodi di protezione sono classificati nel seguente modo:

- **con interruzione automatica del circuito**
- **doppio isolamento**



L'INTERRUZIONE AUTOMATICA DEL CIRCUITO

L'**impianto di terra** realizza sostanzialmente un collegamento tra le parti metalliche (**masse**) degli impianti o delle apparecchiature che possono andare in tensione e il terreno.



LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO E BUONA TECNICA

- **D Lgs. 81/2008**
 - **Legge n. 186/1968** - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici
 - **Decreto Ministeriale n° 37 del 22/01/2008**
Norme per la sicurezza degli impianti.
 - **DPR n° 462 del 22/10/2001** Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
 - Norme **CEI** (CEI sta per Comitato Elettrotecnico Italiano)
 - Le Norme **CENELEC** (CENELEC è l'omologo in campo europeo del CEI).
 - Le Norme **IEC** (l'IEC è l'ente normatore a livello extraeuropeo).
- Per gli impianti e le apparecchiature elettriche si applicano specifiche Norme CEI

La costruzione a **“regola d’arte”** delle apparecchiature elettriche è certificata da:

- Marchiatura **CE**;
- Marchio **IMQ**, (IMQ è l'Istituto Italiano del marchio di Qualità) o marchio di altri Enti certificatori;
-



6.4.1 Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è stato valutato in relazione a tutti i casi in cui i fruitori dei locali possano entrare in contatto con parti degli impianti elettrici o delle attrezzature che funzionano per mezzo di questo.

Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.

Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).

Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.

Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

6.5 Punture, abrasioni, tagli e lesioni

Questo rischio deriva da qualsiasi fase lavorativa descritta nel capitolo precedente, ed in particolare da quelle di preparazione di cibi per la mensa e quelle che coinvolgono l'uso di utensili e di fogli di carta.

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.

Non rivolgere verso il corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio.

Il riferimento è a tutte quelle occasioni in cui si manovra con una mano l'utensile, tenendo fermo l'oggetto che si vuole lavorare con l'altra mano.

Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.

D.P.I. Guanti in maglia metallica (solo in caso di utilizzo di vere e proprie lame, coltelli affilati ed appuntiti, ecc...).

6.6 Esposizione a calore radiante

Il calore radiante può derivare dall'impianto di termosifoni, dalla cucina durante la preparazione dei cibi o dall'utilizzo di macchine quali frigoriferi, tra l'altro in dotazione anche dei collaboratori scolastici nelle aule a loro dedicate.

In riferimento a quanto sarà poi riportato per il microclima, confinare le macchine che generano calore in modo meno dispersivo possibile.

Prevedere periodo di avvicinamento e di allontanamento dalle fonti di calore nella cucina, specialmente durante la preparazione dei cibi.

Porre attenzione che la temperatura dell'acqua nell'impianto di riscaldamento non sia troppo elevata (massimo 65°C).

6.7 Scivolamenti e cadute

Possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa della pavimentazione bagnata dall'ingresso nei locali con scarpe bagnate, di eventuali perdite di acqua dall'impianto idrico, dalla rottura di un termosifone, ecc... Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa.

È infine importante non gravare con carichi i termosifoni, al fine di preservarli integri.

Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico

Punto di verifica	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<u>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 1.3.1.3</u> A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità della lavorazione, è vietato adibire a lavori continuativi locali chiusi che non rispondono alle seguenti condizioni: essere ben asciutti e ben difesi contro l'umidità	Probabile	Significativo	NOTEVOLE

Azioni correttive –Mantenere pulite le grondaie, rimuovere i rischi di spolveramenti e distacchi. Monitorare periodicamente le crepe.

6.8 Urti, colpi, impatti, compressioni

Questo rischio è intrinseco in tutte le fasi lavorative, e può colpire chiunque si trovi a fruire dei locali per le cause più diverse, dalla semplice disattenzione alla sottovalutazione di una fonte di pericolo (in relazione a scivolamenti e cadute).

È opportuno adottare paracolpi qualora gli spigoli vivi possano essere fonte di pericolo.

6.9 Rumore

Ferme restando le misure di prevenzione sotto riportate, i rumori presenti nell'ambiente non sono dannosi per i lavoratori, in quanto solo durante i momenti in laboratorio, ludici, in palestra, in mensa o nella ricreazione possono verificarsi condizioni in cui il rumore può essere più elevato, ma sempre al di sotto dei limiti di pericolosità (una conversazione si pone tra i 50 ed i 60 dB). Solo chi prepara cibi per la mensa può essere sottoposto a rumori di altro genere, ma poiché non si protraggono nel tempo (l'attività dura solo dalla tarda mattinata al primo pomeriggio) non costituiscono un pericolo per la salute umana.

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Il personale non indispensabile deve essere allontanato.

6.10. Microclima

Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico,

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatemento.

Confinare in locali appositi le eventuali macchine che alterano il corretto microclima, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione.

Prevedere l'apertura di porte e/o finestre per espellere dalle aule l'aria viziata che si viene a formare in seguito all'affollamento durante le lezioni, senza però generare flussi d'aria che possono pregiudicare la salute.

6.11 Postura

Attuare misure tecnico-organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni (pause, turni, ecc...). Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta. Prevedere la formazione e l'informazione degli addetti e degli studenti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, siano questi docenti, collaboratori o (soprattutto) studenti.

6.12. Ribaltamento

Il pericolo di ribaltamento sussiste in tutti quei casi dove vengono utilizzati armadietti, scaffalature ed oggetti simili.

Non sovraccaricare i ripiani con oggetti pesanti. Prediligere gli oggetti leggeri sui ripiani più alti e quelli più voluminosi e pesanti sui ripiani più bassi.

Non distribuire il peso in maniera disomogenea, per prevenire ribaltamenti spontanei o a seguito di un urto con la struttura.

Prevedere l'ancoraggio delle scaffalature al muro.

6.13 Contatto con materiali allergeni

Comunicare da parte dei lavoratori esposti eventuali allergie pregresse. Comunicare inoltre qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

D.P.I. Guanti in PVC.

6.14 Incendio

Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, fino ad un massimo di 20 litri di liquidi infiammabili. In caso contrario si configura un vero e proprio "deposito" e come tale dovrà essere realizzato al di fuori del volume del fabbricato.

In riferimento alle macchine o all'uso della cucina, prestare attenzione alle possibili fonti di innesco, evitando di lasciare incustodite le attrezzature con le macchine avviate o la cucina accesa, e non avvicinando alle fonti di calore materiali combustibili. Con in termine macchine si

fa riferimento anche ad apparecchi elettrici in genere (computer, frigoriferi, ecc...).

Punto di verifica	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<u>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.1.3</u> Devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto	Possibile	Significativo	NOTEVOLE

In passato si sono verificati ritardi nei controlli sui dispositivi di prevenzione incendi.

Azioni correttive – In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi AGLI ENTI PROPRIETATI DELL'IMMOBILE.

Punto di verifica	Valutazione del rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	RISCHIO (R)
<u>D. Lgs. 81/2008 – All. IV, punto 4.4.2</u> Le aziende e lavorazioni soggette al controllo finalizzato al rilascio del certificato di prevenzione incendi sono determinate con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del menzionato decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Fino all'emanazione del suddetto regolamento, resta in vigore il decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689	probabile	Grave	NOTEVOLE

Ad oggi Non sono presentati richieste (SCIA) per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi da parte degli enti competenti, nonostante i ripetuti solleciti effettuati da parte del Dirigente Scolastico e responsabili della sicurezza. Quindi non si hanno riscontri circa l'ottenimento dei **Certificato di Prevenzione Incendi** da parte dell'Ente Proprietario responsabile. In tale ottica risultano essere presenti mancanze da integrare (protezione degli idranti, ulteriori vie di esodo da locali a rischio specifico, affollamenti, ecc).

Azioni correttive – Ottenere il C.P.I., con conseguente organizzazione degli spazi per il rispetto della normativa di prevenzione incendi.

Misure contro l'incendio e l'esplosione:

Punto di verifica	Rischio e priorità	Intervento	Data prevista	Costo previsto	Incaricato
D. Lgs. 81/08 All. IV, punto 1.6.1	Rischio notevole	In occasione dei controlli mensili sui dispositivi antincendio comunicare senza indugio a cadenza regolare eventuali inadempienze circa la mancata manutenzione dei dispositivi.	Prima possibile	Non prevedibile	Datore di Lavoro, Preposti (per le segnalazioni), Ente Proprietario (per la risoluzione del problema)
D. Lgs. 81/08 All. IV, punto 4.4.2	Rischio notevole	Ottenere il C.P.I., con conseguente organizzazione degli spazi per il rispetto della normativa di prevenzione incendi.	Prima possibile	Non prevedibile	Ente Proprietario (per l'ottenimento del C.P.I.), Datore di Lavoro (per l'organizzazione degli spazi).

Il modo migliore per combattere un incendio è quello di eliminare le cause che lo possono determinare ovvero di prevenirlo.

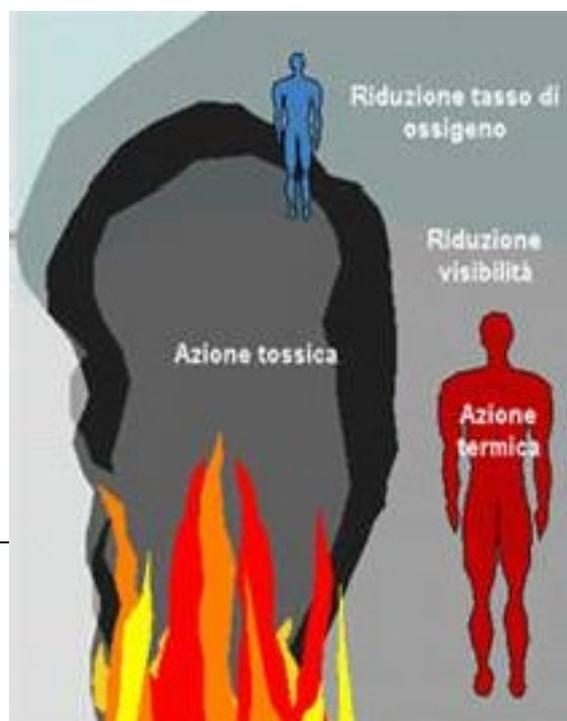
Il compito di prevenzione spetta a tutti, ma gli addetti antincendio ne sono investiti in modo particolare. L'azione di prevenzione deve consistere essenzialmente nel:

- vigilare sulla pulizia e sull'ordine dei reparti e dei ripostigli;
- segnalare irregolarità negli impianti elettrici, a gas, ecc.;
- curare che i materiali infiammabili siano opportunamente isolati e che i recipienti contenenti liquidi infiammabili siano chiusi;
- arrestare prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare immediatamente ogni accidentale versamento;
- assicurare che i generatori di calore siano utilizzati secondo le istruzioni dei costruttori;
- sostituire gli apparecchi di riscaldamento a fiamma libera con apparecchi fissi a convezione alimentati ad acqua calda o impianti di riscaldamento centralizzato;
- impedire di fumare, di accendere fiamme e di effettuare lavori con produzione di fiamme e scintille (saldatura, taglio, ecc. nei luoghi dove vi è pericolo di esplosione o incendio);
- rimuovere immediatamente ogni possibile causa d'incendio;
- fare installare e mantenere in efficienza dispositivi di protezione (interruttori elettrici, termostati);
- assicurarsi che tutti i fusibili e gli interruttori elettrici siano conformi alle norme CEI;
- assicurarsi che tutte le apparecchiature elettriche e meccaniche siano oggetto di adeguata periodica manutenzione;
- far riparare o sostituire le apparecchiature danneggiate;
- curare che siano apposte le opportune segnalazioni antincendio e che vengano rispettate;
- segnalare le irregolarità dei mezzi antincendio e dei segnalatori di allarme;
- curare che l'accesso ai mezzi antincendio sia sempre tenuto sgombro;
- segnalare le eventuali modifiche dei reparti o delle lavorazioni che richiedano la sostituzione dei mezzi antincendio.

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>  
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	<p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>

Misure comportamentali.

- spegnere attentamente le sigarette;
- segnalare ai preposti le deficienze riscontrate;
- spegnere le attrezzature elettriche (computer, fotocopiatrici, stampanti, ecc) a fine lavoro e quando ci si assenta dal posto di lavoro;
- usare correttamente i macchinari;
- non manomettere i macchinari;
- non aprire macchinari in tensione;
- non utilizzare prese a T per il collegamento di più apparecchiature (richiedere più prese);
- verificare che sia adeguata l'areazione nei locali con fotocopiatrici, stampanti, ecc;



Effetto sull'uomo

Principi della combustione.

Un incendio si innesca quando coesistono contemporaneamente i tre elementi (**triangolo del fuoco**):

- 1) **COMBUSTIBILE**
- 2) **COMBURENTE**

3) TEMPERATURA D'INNESCO



L'incendio si classifica in base alla sostanza che brucia:



Classe A (sostanze solide): carta; carbone; legno; tessuti.

Classe B (sostanze liquide): alcool; benzina.

Classe C (sostanze gassose): GPL.

Classe D (sostanze metalliche).

Ex Classe E (di natura elettrica): cavi; quadri elettrici; computer; fotocopiatrici; stampanti.

Tavola 1

EFFETTO
 buono
 mediocre
 scarso

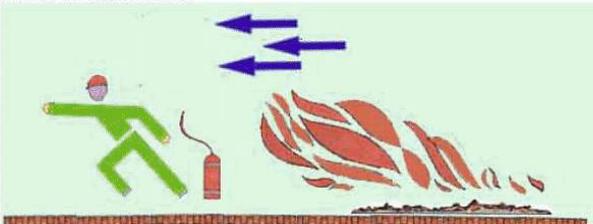
SOSTANZA	AZIONI			
	separazione	soffocamento	raffreddamento	inibizione chimica
acqua		(1)		
schiuma				
anidride carbonica				
polvere				
alogenati				
sabbia				

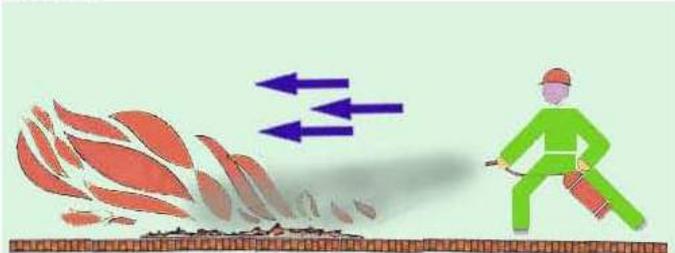
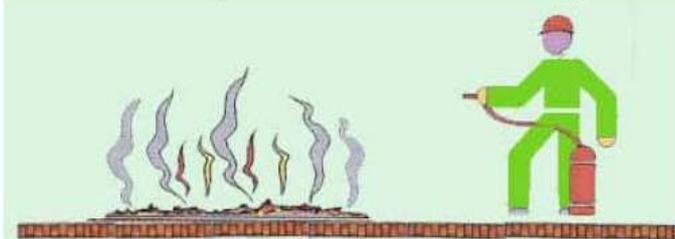
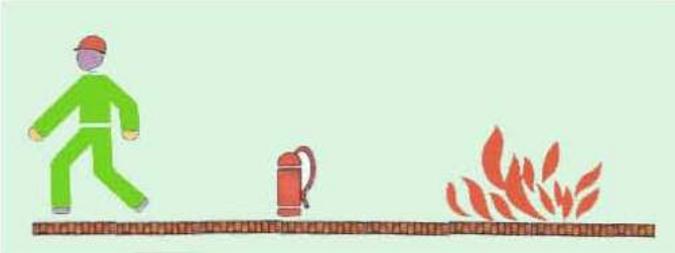
Colore della fiamma

Temperatura (°C)

Rosso nascente		525
Rosso scuro		700
Rosso ciliegia		900
Giallo scuro		1100
Giallo chiaro		1200
Bianco		1300
Bianco abbagliante		1500

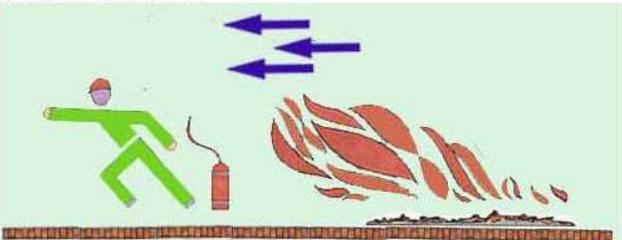
6.14.1 USO ESTINTORE POLVERE :

Descrizione	<p>Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzando polvere come sostanza estinguente ed impiegato per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C)</p>	
Precauzioni di utilizzo	<p>Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso</p> <p>Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
Istruzioni d'uso	<p>Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro</p> <p>Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella</p> <p>Prima dell'utilizzo, agitare l'estintore al fine di evitare che la polvere si raggrumi e renda il dispositivo poco efficiente</p> <p>Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e premere a fondo la leva di comando; orientare con l'altra mano il tubo flessibile alla base della fiamma</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p> <div style="text-align: center;">  </div>	

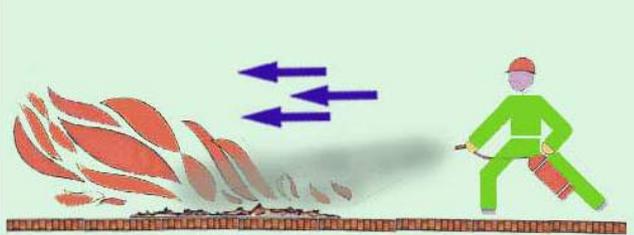
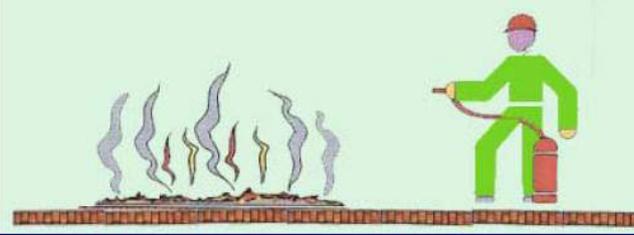
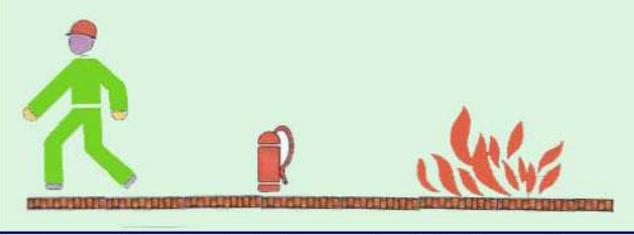
Istruzioni d'uso	<p>Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore</p> 
	<p>Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro</p>
	<p>Erogare con precisione e senza sprechi</p>
	<p>Dirigere il getto al punto di origine delle fiamme, esercitando una azione di estinzione a ventaglio in orizzontale e verso la base delle fiamme per coprire maggiore superficie</p>
	<p>Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme</p>
	<p>Non dirigere mai il getto contro le persone</p>
	<p>Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme</p>
	<p>Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili</p>
	<p>Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento</p> 
	<p>Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore</p>
	<p>Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle</p> 
	<p>Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale</p>

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

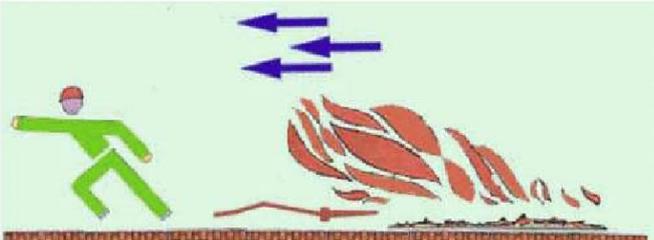
6.14.2 USO ESTINTORE: CO2

Descrizione	<p>Utilizzo ed impiego di estintore di varia capacità, utilizzante l'anidride carbonica (CO2) come sostanza estinguente ed impiegato, in prevalenza, per lo spegnimento di incendi generati da apparecchiature elettriche</p>	
Precauzioni di utilizzo	<p>Utilizzare l'estintore solo sui fuochi per i quali è stato omologato; un uso improprio del dispositivo può risultare pericoloso</p> <p>Durante l'uso dell'estintore, utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Dopo essere stato utilizzato, anche parzialmente, affidare l'estintore a tecnici specializzati per la sua ricarica</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli estintori a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
Istruzioni d'uso	<p>Controllare la classe d'incendio per cui è adatto l'agente estinguente dell'estintore</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Controllare lo stato di carica dell'estintore sul manometro</p> <p>Rompere il sigillo quindi togliere la spina di sicurezza, costituita da uno spinotto con una catenella</p> <p>Prendere con una mano l'estintore dall'impugnatura e sostenerlo con l'altra mano dalla base per migliorarne la presa; indirizzare il cono erogatore verso il fuoco e premere a fondo la leva di comando</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p> <div style="text-align: center;">  </div>	

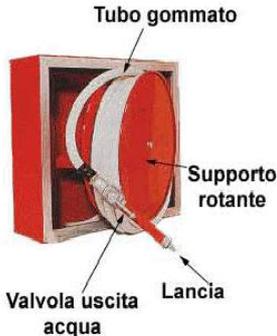
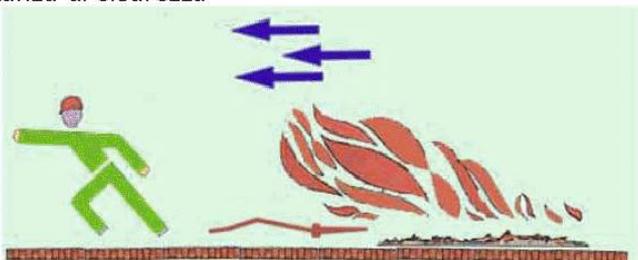
D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

Istruzioni d'uso	Operare ad una distanza di sicurezza compatibile con la lunghezza del getto dell'estintore
	
	Nel caso di erogazione contemporanea di due operatori, gli stessi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro
	Erogare con precisione e senza sprechi
	Dirigere il getto dell'estinguente il più vicino possibile al fuoco, prima ai bordi delle fiamme, poi davanti e sopra
	Utilizzare questo tipo di estintore, prevalentemente, su incendi di piccole proporzioni generati da apparecchiature elettriche
	Nel caso di utilizzo dell'estintore in incendi di classe A (legno, ecc.) con presenza di braci, dopo l'azione di estinzione è possibile la ricomparsa delle fiamme
	Non attraversare con il getto dell'estintore le fiamme
	Non indirizzare l'agente estinguente verso persone e non respirarne i vapori
	Esaminare quale potrà essere il percorso più probabile di propagazione delle fiamme
	Non procedere se sul terreno sono presenti sostanze infiammabili
	Utilizzare l'estintore sino a quando l'incendio non è completamente spento
	
Se l'estintore si è esaurito prima che l'incendio sia stato completamente domato utilizzare un altro estintore	
Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio, senza voltare mai le spalle	
	
Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni dell'incendio	
Prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale	

6.14.3 USO: IDRANTE

Descrizione	<p>Utilizzo di dispositivo di protezione incendio, collegato ad rete di alimentazione idrica, costituito da valvola di intercettazione, tubazione flessibile, lancia erogatrice e cassetta di contenimento</p>	
Precauzioni di utilizzo	<p>Non utilizzare l'idrante in modo improprio, in quanto un tale impiego potrebbe risultare pericoloso</p> <p>Utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Non utilizzare l'idrante su quadri o apparecchiature elettriche sotto tensione</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Dopo il suo utilizzo, riporre l'idrante nell'apposita cassetta di contenimento</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con gli idranti a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
Istruzioni d'uso	<p>Intervenire con l'idrante solo dopo aver tolto la tensione dagli impianti e dalle apparecchiature elettriche</p> <p>Aprire la portella o rompere la protezione di plastica safe-crash della cassetta di contenimento; successivamente estrarre la manichetta arrotolata (tubazione flessibile) e prepararsi a lanciarla</p> <p>Effettuare il lancio della manichetta in modo che la stessa rotolando si distenda interamente e senza pieghe</p> <p>Collegare la manichetta all'idrante e alla lancia erogatrice, ricordando che questa procedura va realizzata con due operatori</p> <p>Mentre un operatore apre la valvola di intercettazione dell'idrante, l'altro operatore deve afferrare con determinazione la lancia erogatrice ed aggredire le fiamme</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p>	

6.14.4 USO: NASPO

Descrizione	<p>Utilizzo di dispositivo di protezione incendio, collegato ad rete di alimentazione idrica, costituito da tubazione semirigida, bobina mobile, lancia erogatrice, dispositivo di regolazione del getto, cassetta di contenimento</p>	
Precauzioni di utilizzo	<p>Non utilizzare il naspo in modo improprio, in quanto un tale impiego potrebbe risultare pericoloso</p> <p>Utilizzare gli indumenti ed i mezzi individuali di protezione (DPI)</p> <p>Verificare eventuali fonti di pericolo derivanti dai materiali presenti (carta, liquidi combustibili, ecc.)</p> <p>Non utilizzare il naspo su quadri o apparecchiature elettriche sotto tensione</p> <p>Non passare o sostare nelle vicinanze di recipienti contenenti liquidi e gas infiammabili o sotto pressione</p> <p>Dopo il suo utilizzo, riporre il naspo nell'apposita cassetta di contenimento</p> <p>Se l'incendio ha proporzioni tali per cui si ritiene di non poterlo controllare con i naspi a disposizione: dare subito l'allarme, chiamare i VV.F., tenersi ad una distanza di sicurezza e attivare le procedure di emergenza</p>	
Istruzioni d'uso	<p>Intervenire con il naspo solo dopo aver tolto la tensione dagli impianti e dalle apparecchiature elettriche</p> <p>Aprire la portella o rompere la protezione di plastica safe-crash della cassetta di contenimento; successivamente estrarre la manichetta semirigida arrotolata attorno alla bobina mobile, afferrandola dalla lancia e trascinandola verso l'incendio</p> <p>Azionare la leva di erogazione, ricordando che i naspi sono collegati alla rete idrica e quindi costantemente pronti all'uso (in pressione)</p> <p>Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una idonea distanza di sicurezza</p>	
		

MANUTENZIONE:ESTINTORE

Descrizione	<p>Manutenzione, controllo e verifica di estintori di varia capacità ed utilizzanti diverse sostanze estinguenti, impiegati per lo spegnimento di incendi generati da sostanze solide, liquide e gassose (fuochi di classe A, B e C) e da apparecchiature elettriche</p>															
Interventi di manutenzione e controllo	<p>Dopo avere utilizzato l'estintore, anche parzialmente, affidare il dispositivo a personale competente e qualificato, per la sua ricarica</p> <p>Verificare che l'estintore sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi</p> <p>Verificare che l'attività di revisione e di sostituzione della carica estinguente del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>TIPO</th> <th>DURATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: #FFC0CB;">estintori a polvere</td> <td style="background-color: #FFFF00;">36 mesi</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #FFC0CB;">estintori ad acqua o a schiuma</td> <td style="background-color: #FFFF00;">18 mesi</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #FFC0CB;">estintori a CO2</td> <td style="background-color: #FFFF00;">60 mesi</td> </tr> </tbody> </table> <p>Verificare che l'attività di collaudo del dispositivo avvenga secondo i tempi seguenti:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>TIPO</th> <th>DURATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: #FFC0CB;">serbatoi e bombole estintori</td> <td style="background-color: #FFFF00;">6 anni</td> </tr> <tr> <td style="background-color: #FFC0CB;">estintori a CO2</td> <td style="background-color: #FFFF00;">10 anni</td> </tr> </tbody> </table> <p>Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato</p> <p>Assicurarsi che gli estintori rimossi per manutenzione, siano stati sostituiti con altri di prestazioni non inferiori</p>		TIPO	DURATA	estintori a polvere	36 mesi	estintori ad acqua o a schiuma	18 mesi	estintori a CO2	60 mesi	TIPO	DURATA	serbatoi e bombole estintori	6 anni	estintori a CO2	10 anni
TIPO	DURATA															
estintori a polvere	36 mesi															
estintori ad acqua o a schiuma	18 mesi															
estintori a CO2	60 mesi															
TIPO	DURATA															
serbatoi e bombole estintori	6 anni															
estintori a CO2	10 anni															
Interventi di sorveglianza	<p>Verificare che l'estintore sia sempre ben posizionato all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificato</p> <p>Verificare che l'estintore sia collocato in modo da non ostacolare il flusso di uscita delle persone, e che non possa essere urtato (es. da veicoli, macchinari in movimento)</p> <p>Verificare che l'estintore non sia stato manomesso (es. rottura o assenza del sigillo di sicurezza), al fine di evitare azionamenti accidentali</p> <p>Verificare che gli indicatori di pressione indichino un valore compreso nel settore verde del manometro</p> <p>Verificare che l'estintore non presenti anomalie quali ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni o incrinature dei tubi flessibili</p> <p>Verificare che l'estintore non presenti danni alle strutture di supporto ed alla maniglia e strutture di trasporto (es. carrello)</p> <p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato</p> <p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>															

MANUTENZIONE IDRANTE

Descrizione	<p>Manutenzione, controllo e verifica di idranti/naspi di protezione incendio, collegati a rete di alimentazione idrica, costituiti da tubazione flessibile/semirigida, lancia erogatrice, bobina mobile, dispositivo di regolazione del getto, cassetta di contenimento</p>	
Interventi di manutenzione e controllo	<p>Verificare che l'idrante/naspo sia mantenuto in efficienza e controllato almeno una volta ogni sei mesi</p> <p>Verificare che la prova di tenuta della pressione avvenga una volta l'anno</p> <p>Verificare, nel caso di attività soggetta a controllo V.V.F. e rinnovo C.P.I., che la rete di idranti/naspi risulti in efficienza e perfettamente funzionante</p> <p>Assicurarsi che l'attività di controllo, revisione e collaudo siano eseguite da personale competente e qualificato</p> <p>Assicurarsi che solo un numero limitato di idranti/naspi sia sottoposto contemporaneamente ad operazioni di manutenzione</p>	
Interventi di sorveglianza	<p>Verificare che le cassette di contenimento idrante/naspo siano sempre ben ancorate e posizionate all'interno del locale da proteggere, in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile, e correttamente identificate</p> <p>Verificare il corretto posizionamento dell'idrante/naspo nella cassetta di contenimento e la integrità della stessa</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non sia stato manomesso (assenza della lancia di erogazione o della manichetta, ecc.)</p> <p>Verificare che gli indicatori di pressione, se presenti, funzionino correttamente ed all'interno della sua scala operativa</p> <p>Verificare che la rete di alimentazione idrica non presenti danni nei sui elementi costitutivi: tubazioni, valvole, attacchi, ecc.</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non presenti anomalie quali perdite, tracce di corrosione, rotture, danneggiamenti e logoramenti dei tubi flessibili</p> <p>Verificare che l'idrante/naspo non presenti danni ai suoi componenti: cassetta, manichetta, lancia di erogazione, bobina, dispositivo di regolazione</p> <p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia correttamente compilato</p> <p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>	
Interventi di sorveglianza	<p>Verificare che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato</p>	
	<p>Verificare che la registrazione delle operazioni di manutenzione sia effettuata sul Registro Manutenzione</p>	

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  costabile guidi istituto comprensivo </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

6.15 Ferite da coltellata

Le ferite da coltellata rappresentano un rischio che può produrre conseguenze molto gravi, ma che per contro è limitato nel tempo.

Come misure di prevenzione, formare e controllare che i soggetti assumano le corrette posizioni e la tecnica adeguata durante le operazioni.

6.16 Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è rilevante in questo tipo di attività non soltanto per molteplici aspetti, dalla pulizia dei locali alla preparazione dei cibi passando per lo spostamento delle attrezzature durante l'attività di palestra.

Ci si riferisce a quanto riportato nel rischio relativo alla postura, aggiungendo di prevedere turnazioni anche per il trasporto di carichi gravosi, oppure pause tra una movimentazione e l'altra (così come normalmente avviene, in quanto si tratta di episodi non frequenti e ripetitivi).

6.17 Rischio chimico

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie). In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori ed al Medico Competente eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi.

Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile

I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.

Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.

Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro.

I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su:

- Rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze;
- Misure di prevenzione adottate;
- Contenuto delle schede tecniche di sicurezza;

Importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.

D.P.I. Guanti in PVC e mascherine con filtri.

6.18 Proiezione di schegge

La proiezione di schegge riguarda tutto ciò che può verificarsi durante le normali attività, come ad esempio la rottura di contenitori, lo spostamento anche violento di materiali appuntiti durante le operazioni di pulizia dei locali, e così via.

Utilizzare solo attrezzi in perfetto stato di conservazione. Utilizzare gli attrezzi solo in modo conforme all'uso per il quale sono stati concepiti.

6.19 Affaticamento visivo

L'affaticamento visivo può essere dovuto a diverse cause, prime fra tutte l'uso di videoterminali e le ore di concentrazione a leggere o scrivere;
 Rilassare periodicamente gli occhi, tenendoli chiusi, guardando fuori dalla finestra, ecc... Curare l'illuminazione dei locali, prediligendo per quanto possibile la luce naturale a quella artificiale. Durante l'utilizzo di videoterminali, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri. Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione né eccessiva né carente, senza abbagliamenti o riflessi.

6.20 Inalazione di polveri

L'eventuale rischio derivante dall'inalazione di polveri comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser. Di per sé il rischio non è probabile, come riportato nel precedente capitolo, ma è bene non sottovalutarlo, comprendendolo all'interno della presente valutazione.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale).

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione.

Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.
 Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.
 Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria.
 Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.
 Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.
 Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.
 Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.
 Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze

D.P.I. Guanti in PVC e mascherine con filtri (in caso di sversamento significativo della sostanza).

6.21 Rischio biologico (ALLEGATO 9 RISCHIO COVID - 19)

L'eventuale rischio biologico generico nelle scuole è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto conferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche. Mentre parliamo di Rischio Biologico Covid-19 come da ALLEGATO 9)

Con riferimento all'allegato XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche).

Con particolare riferimento ai bagni ed alle feci, favorire i ricambi d'aria e pulire accuratamente i locali.

D.P.I. Guanti in PVC (monouso), mascherine chirurgica/FFP2, visiera, Igienizzanti a base alcolica, disinfettanti, ecc..

6.22. Soffocamento

Il rischio di soffocamento è principalmente discendente dal cibo, che durante la masticazione può essere ingerito con caratteristiche non idonee al transito nell'esofago (respirazione, distrazione, ecc...). Questo rischio coinvolge principalmente gli studenti, ma ha ragione di esistere anche per chiunque altro partecipi alla mensa.

In questo caso è fondamentale una corretta ed approfondita informazione specifica.

6.23 Alcool e stupefacenti

Alla luce del provvedimento del 18 settembre 2008 della Conferenza permanente Stato regioni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 8 ottobre 2008, n. 236, sugli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, e sulla base dell'art. 41 del D.Lgs. 81/08, si prospetta una attuazione incisiva anche della Legge 30 marzo 2001, n. 125, la cosiddetta Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati, con controlli mirati all'uso-abuso di alcolici per quei lavoratori addetti a mansioni elencate. In sostanza, per essere idonei alle mansioni indicate nei rispettivi elenchi, i lavoratori dovranno essere sottoposti ad esami per rilevare:

1. tasso di alcool (il limite è "zero", non 0,5)
2. assunzione di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Le attività di insegnamento in scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, sono comprese tra quelle ad elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, per cui è previsto un tasso alcolemico pari a zero prima e durante il lavoro.

Per garantire il rispetto di tale norma possono essere introdotti controlli alcolimetrici per i lavoratori.

La sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi Rischio alcool e stupefacenti

Tossicodipendenze

Per conoscenza:

Stupefacenti: Art. 125 del D.P.R. 309/1990 Accertamenti di assenza di tossicodipendenza

1. Gli appartenenti alle categorie di **lavoratori destinati a mansioni che comportano rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi**, individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, **sono sottoposti**, a cura di strutture pubbliche nell'ambito del Servizio sanitario nazionale e a spese del datore di lavoro, ad **accertamento di assenza di tossicodipendenza prima dell'assunzione in servizio e, successivamente, ad accertamenti periodici.**
3. In caso di accertamento dello stato di tossicodipendenza nel corso del rapporto di lavoro il datore di lavoro è tenuto a **far cessare il lavoratore dall'espletamento della mansione che comporta rischi per la sicurezza, la incolumità e la salute dei terzi.**
4. **In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui ai commi 1 e 3, il datore di lavoro è punito con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 5.160 a 25.820 euro.**



<p style="text-align: center;">D.V.R.</p>	  <p style="text-align: center;">Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>	
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	<p style="text-align: center;">  Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it </p>	

A. Lgs. 38 del 23 febbraio 2000
Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali



...

Art. 12 Infortunio in itinere
1 **Restano esclusi gli infortuni direttamente cagionati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni ...**



Legge n. 125 del 30 marzo 2001

Art. 15 (Disposizioni per la sicurezza sul lavoro)

1. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, individuate con decreto ..., **è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.**
4. **Chiunque contravvenga alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 516 a € 2.582.**



Provvedimento 16 marzo 2006

Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del **divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche**, ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/01 (GU n. 75 del 30/03/2006)

ART. 1 – Attività lavorative a rischio

1. Le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero **sono quelle individuate nell'allegato I**, che forma parte integrante della presente intesa.
Allegato I – attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza l'incolumità e la salute dei terzi

Allegato I

ATTIVITA' LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO O VERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITA' O LA SALUTE DEI TERZI.

- 1) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n.290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n.162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza

<h1 style="text-align: center;">D.V.R.</h1>	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
 - 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
 - 5) **vigilatrice di infanzia** o infermiere pediatrico e **puericultrice, addetto ai nidi materni** e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
 - 6) **attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado**;
 - 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
 - 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
 - a) **addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E**, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - d) personale navigante delle acque interne;
 - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie od apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - h) responsabili dei fari;
 - i) piloti d'aeromobile;
 - l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
 - 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
 - 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
 - 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
 - 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
 - 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
 - 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Art. 41 D. Lgs. 81/2008 – Sorveglianza sanitaria Comma 4 ... Nei casi e alle condizioni previste dall'ordinamento le visite di cui al comma 2, lettere a), b) e d) – visita medica preventiva, visita medica periodica e visita medica in occasione del cambio mansione – sono altresì finalizzate alla **verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.**



D. Lgs 81/08 - Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro

1.11.3.2 **E' vietata la somministrazione di vino, birra e di altre bevande alcoliche nell'interno dell'azienda.**

1.11.3.3 E' tuttavia consentita la somministrazione di modiche quantità di vino e di birra nei locali di refettorio durante l'orario dei pasti entro i limiti.



6.24 Rischio sismico (Terremoti)

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  costabile guidi istituto comprensivo </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione, che comprende: fare una completa classificazione sismica dei Comuni (**il nostro caso il nostro Comune ricade in zona sismica di 2 grado**); costruire seguendo precise norme tecniche antisismiche; adottare comportamenti corretti e realizzare piani di emergenza comunali necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione colpita.

Il terremoto è provocato dai movimenti delle zolle in cui è suddiviso l'involucro esterno della Terra (litosfera). Le zolle si allontanano, si scontrano, scorrono una di fianco all'altra. Quando lo sforzo generato da tali movimenti supera il limite di resistenza delle rocce che costituiscono la crosta terrestre, esse si rompono in profondità lungo superfici chiamate faglie. L'energia accumulata si libera e avviene il terremoto.

I terremoti possono avvenire in qualunque momento dell'anno, con qualunque tempo atmosferico ed in qualunque ora del giorno o della notte. Questo, perché si originano in profondità e sono indipendenti da quello che avviene sulla superficie terrestre.

La durata delle oscillazioni avvertite dall'uomo non supera, quasi mai, il minuto e, in media, le oscillazioni più forti durano poche decine di secondi. La durata di una scossa sismica ottenuta misurando la lunghezza del sismogramma, dove sono registrate anche le oscillazioni non avvertite dall'uomo, può raggiungere invece alcuni minuti.

Un terremoto, soprattutto se forte, non si manifesta con una sola scossa ma con una sequenza di scosse. Alla scossa principale generalmente seguono nel tempo scosse di magnitudo sempre più bassa. Quando non è possibile individuare una scossa principale, ma si osservano numerose scosse di entità simile, si parla di sciame sismico che può durare anche mesi.

La competenza in materia di manutenzione e messa in sicurezza delle scuole

La competenza degli interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria in materia di edilizia scolastica che è dell'ente locale, proprietario degli immobili. Costituiscono precisi obblighi di legge per i Comuni e per le Province non solo i lavori edilizi di una certa importanza, gli interventi strutturali e gli adeguamenti degli impianti elettrici, termici, ecc. ma anche la manutenzione ordinaria, nonché il rilascio delle varie certificazioni di idoneità, agibilità e conformità. Se vi sono ritardi, carenze, inadempienze nello stato degli edifici scolastici e delle strutture la responsabilità primaria è dell'ente locale, così come spetta all'amministrazione locale mettere a norma di sicurezza gli edifici. L'ente locale competente è il Comune, per le scuole d'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo grado mentre è la Provincia per le Scuole Secondarie di Secondo grado e per gli Istituti Artistici.

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

I principali obblighi del Dirigente scolastico, definito anche come “datore di lavoro”, che discendono dal D.lgs 81/2008, e sono:

- valutare gli specifici rischi dell’attività svolta nell’istituzione scolastica;
- elaborare il documento di valutazione dei rischi;
- nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- nominare il medico competente, ove ce ne sia la necessità;
- nominare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso (“figure sensibili”), nonché la figura del preposto, ove necessaria (es. laboratori, officine, ecc.);
- fornire ai lavoratori ed agli studenti equiparati, ove necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria;
- assicurare un’adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati – personale docente e non, studenti – sulla base delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- consultare il responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

6.25 Rischio Alluvione

L’alluvione è l’allagamento di un’area dove normalmente non c’è acqua. A originare un’alluvione sono prevalentemente piogge abbondanti o prolungate. Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d’acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d’acqua, però, si presentano e si comportano allo stesso modo. Le fiumare, per esempio – diffuse nell’Italia meridionale – diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. Al diminuire delle precipitazioni, il livello delle acque può ridursi fino a lasciare il letto asciutto. Altri corsi d’acqua addirittura non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti: sono i fiumi tombati. Per questi, come per le reti fognarie, l’incapacità di contenere l’acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti. In generale, forti precipitazioni hanno effetti più gravi nei centri urbani. Non solo per la concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma perché in questi ambienti l’azione dell’uomo spesso ha modificato il territorio senza rispettarne gli equilibri.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 <small>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</small>

Cosa devi sapere per una corretta informazione?

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- durante un'alluvione, l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente

Cosa devi fare?

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti e individuare gli strumenti che la Regione utilizza per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato sulle azioni intraprese dal tuo Comune e assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano il proprio piano di emergenza per il rischio alluvione
- se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di protezione civile comunale siano previste misure specifiche
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>  costabile guidi istituto comprensivo	
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio p tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

- impara quali sono i comportamenti corretti in caso di allerta, durante un'alluvione e subito dopo.

6.26 Rischio Stress Correlato (ALLEGATO 8)

L'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha specificamente individuato lo "stress lavoro-correlato" come uno dei rischi oggetto, sia di valutazione, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, puntualmente richiamato dal decreto stesso, sia di una conseguente adeguata gestione dello stesso. Inoltre, ha demandato alla Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro il compito di "elaborare le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro correlato", successivamente emanate il 17/11/2010 sotto forma di un "percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo..." (Comunicato del Ministero del Lavoro in G.U. n.304 del 30/12/2010).

Il percorso metodologico, mutuato dall'HSE, è stato validato in Italia ed è stato contestualizzato al Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Lo stress è la reazione avversa ad eccessive pressioni o ad altro tipo di richieste; esiste, comunque, una profonda differenza tra il concetto di "pressione", fattore talvolta positivo e motivante, e lo stress che insorge quando il peso di tale pressione diventa eccessivo. Lo stress lavoro-correlato produce effetti negativi sull'azienda in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, turnover del personale ed abbandono precoce, tassi di presenza, soddisfazione per il lavoro, potenziali implicazioni legali. Tutti questi elementi rappresentano per l'azienda evidenti costi che potrebbero essere sensibilmente ridotti applicando, in maniera consapevole e partecipata, un percorso di valutazione dello stress lavoro-correlato che non sia semplicemente una procedura

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

dovuta al mero rispetto della normativa, ma anche una presa di coscienza dell'azienda e dei lavoratori sullo specifico rischio. Adottare provvedimenti per la gestione delle cause dello stress lavoro-correlato rende possibile prevenire o, quanto meno, ridurre l'impatto che tale rischio può avere sui lavoratori e sull'azienda anche in termini di produttività.

Qualunque intervento, comunque, necessita di un approccio complessivo di cultura della prevenzione che porti alla consapevolezza che anche la prevenzione del rischio da stress lavoro-correlato, così come quella degli altri rischi, è, prima che un obbligo normativo, soprattutto un investimento per l'azienda e per i suoi lavoratori.

In riferimento al percorso metodologico delineato dal Gruppo di Valutazione costituito da Rspg, Rls, ecc., il manuale dall'INAIL predispone uno strumento per la valutazione preliminare che, secondo quanto indicato dalla Commissione Consultiva, deve essere la prima attività da svolgere, per una corretta valutazione del rischio da stress lavoro correlato. Successivamente in base agli indicatori sentinella si passerà alle fasi successive per la valutazione (**ALLEGATO 8**).

6.27 Rischio Fumo

I rischi da fumo diretto sono conosciuti da sempre, e statisticamente ben documentati fin dagli anni '60.



Il fumo diretto è considerato una delle maggiori cause di morbidità e mortalità nel mondo per la carcinogenesi polmonare, per le patologie cardiovascolari e per le patologie respiratorie.

I rischi da fumo passivo sono invece studiati dai primi anni '70. In un comunicato del 19/06/2002 dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul cancro, si dichiara che il fumo di tabacco ambientale causa tumore ai polmoni (www.galileo2001.it). Il fumo passivo quindi non è soltanto sgradevole, ma crea gravi danni alla salute come il fumo diretto.

Per i non fumatori costretti a respirare fumo passivo, il rischio di ammalarsi di bronchite è del 60% più elevato rispetto alle persone che non fumano, né attivamente, né passivamente; per l'asma il rischio è del 40% in più. Il rischio specifico di infarto cardiaco

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

viene aumentato per ogni singola esposizione. Nel loro insieme, i rischi da fumo passivo interessano da 1/3 alla metà della popolazione dei non fumatori. Per il cancro del polmone l'esposizione al fumo del coniuge comporta un aumento del rischio pari al 24%, per la patologia cardiovascolare il fumo del coniuge produce un aumento del rischio pari al 30%, per la patologia respiratoria dell'adulto il fumo del coniuge non costituisce un fattore di rischio misurabile, ma il fumo nel posto di lavoro aumenta del 30% il rischio di asma. Nel bambino, la patologia respiratoria presa nel suo insieme è all'incirca raddoppiata per l'esposizione al fumo materno.

In casa, se non si può fare a meno di fumare, sarebbe meglio dedicare al fumo un solo ambiente e provvedere ad una sua corretta ed adeguata ventilazione.
 E' inoltre importante non fumare in presenza dei bambini.



6.28 DONNE E GRAVIDANZA

NORMATIVA

L. N. 1204/1971

Tutela delle lavoratrici madri

DPR N.1026/1976

Regolamento di esecuzione della legge 30 dicembre 1971 n. 1204 sulla tutela delle lavoratrici madri

DLgs N. 645/1996

Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e

della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

L. 53/2000

DLgs N. 151/2001

Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, ai sensi dell'art.15 L. 53/2000

DEFINIZIONI

congedo di maternità = astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice

congedo di paternità = astensione dal lavoro del lavoratore, fruito in alternativa

al congedo di maternità congedo parentale = astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore

congedo per la malattia del figlio = astensione facoltativa dal lavoro della lavoratrice o del lavoratore indipendentemente dalla malattia stessa

lavoratrice o lavoratore = dipendenti, compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative

PERICOLI GENERICI E CONDIZIONI DI LAVORO protezione dei giovani sul lavoro

lettera E)	divieto di adibizione delle lavoratrici durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro a: <i>lavori su scale ed impalcature mobili e fisse;</i>
lettera G)	divieto di adibizione delle lavoratrici durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro a: <i>lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante;</i>
lettera H)	divieto di adibizione delle lavoratrici durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro a: <i>lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo;</i>
lettera L)	divieto di adibizione delle lavoratrici durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto a: <i>lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti di malattie infettive e per malattie nervose e mentali;</i>
lettera N)	divieto di adibizione delle lavoratrici durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro a: <i>lavori di monda e trapianto del riso</i>

LAVORATRICI (E ALUNNE) IN ATTIVITÀ RIPRODUTTIVA (GESTANTI, PUERPERE E IN ALLATTAMENTO)

- Occorre informare le lavoratrici che hanno l'obbligo di comunicare immediatamente al datore di lavoro non appena a conoscenza del proprio stato.
- In particolare occorre valutare i lavori faticosi, pericolosi e insalubri:

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- Rumore e vibrazioni;
- Microclima (umidità, freddo, caldo, ecc);
- Postazione di lavoro (scale, isolata, ecc);
- Movimentazione di carichi (arredo, sollevare bambini, ecc);
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Agenti chimici, biologici e cancerogeni (pulizie, laboratori, ecc);
- Turno lavoro e straordinario;
- Lavoro notturno;
- Attività di educazione fisica.
- Scale portatili

Interve
nti

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- Fare circolare per informare che, in stato di gravidanza o allattamento, occorre informare il datore di lavoro
- Verifica ergonomica della seduta al centralino
- Miglioramento organizzazione del lavoro nelle pulizie
- Dotazione di sgabello ergonomicamente adeguato per l'attività di fotocopie
- Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)
- Verificare che esistano, dislocate in punti facilmente raggiungibili da tutte le lavoratrici, adeguate toilettes con sedile, altrimenti provvedere.
- Verrà data disposizione che alla lavoratrice sia consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Verrà anche data disposizione di consentire brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in condizioni appropriate.
- Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- Spostare la postazione di lavoro
- Cambiare mansione
- Vietare l'uso di scale portatili
- Formazione

Pericoli generici

FATICA PSICOFISICA E ORARI DI LAVORO
<p>I fattori di rischio sono:</p> <p>Gli orari di lavoro prolungati, il lavoro a turni e il lavoro notturno possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo e i rischi correlati variano a seconda del tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario</p>
<p>Esempi di misure di prevenzione</p> <p>Può essere necessario adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi. Per quanto riguarda il lavoro notturno, un'attività diurna dovrebbe essere possibile a titolo sostitutivo per le donne gestanti</p>
CARICHI POSTURALI
<p>I fattori di rischio sono:</p> <p>La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso.</p> <p>È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti ovvero in postazioni non sufficientemente adattabili per tener conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.</p>

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Esempi di misure di prevenzione

Assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato. Assicurare che, ove appropriato, vi sia la possibilità di sedersi. È possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro. L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio.

LAVORO IN POSTAZIONI SOPRAELEVATE

I fattori di rischio sono:

È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio su scale, piattaforme

Esempi di misure di prevenzione

non essere esposte al lavoro in posizioni sopraelevate.

LAVORO SOLITARIO

I fattori di rischio sono:

Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico

Esempi di misure di prevenzione

A seconda delle condizioni sanitarie di queste lavoratrici, potrà essere necessario riesaminare la disponibilità di un accesso alle comunicazioni con gli altri lavoratori e con i livelli di " tele " controllo pertinenti per assicurare la disponibilità di aiuto e sostegno in caso di bisogno e far sì che le procedure di emergenza (se del caso) tengano conto dei bisogni delle lavoratrici gestanti e puerpere

STRESS PROFESSIONALE

I fattori di rischio sono:

Durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone. Una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro.

Può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.

Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di mortinatalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano avuto una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.

Esempi di misure di prevenzione

Le misure di prevenzione dei fattori di stress noti si attuano con il cambiamento dei turni, il carico di lavoro, il reparto o l'ambiente di lavoro. Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e si devono inoltre assicurare il sostegno, la comprensione e il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy

D.V.R.	   
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA

I fattori di rischio sono:

Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza. Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.

Esempi di misure di prevenzione

Utilizzare sedili ove appropriato. La postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause

ATTIVITÀ IN POSTURA SEDUTA

I fattori di rischio sono:

I mutamenti propri della gravidanza che interessano i fattori di coagulazione e la compressione meccanica delle vene pelviche da parte dell'utero determinano un rischio relativamente elevato di trombosi o embolia per le donne gestanti. Se durante la gravidanza esse siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema. L'accresciuta lordosi lombare a seguito dell'aumentata circonferenza addominale può determinare dolori muscolari nella regione lombare che possono essere intensificati dal permanere in una determinata postura per un periodo di tempo eccessivamente lungo

Esempi di misure di prevenzione

La postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause

RISCHI DI INFEZIONI O DI PATOLOGIE RENALI

I fattori di rischio sono:

Se l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc. ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza, compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.

Esempi di misure di prevenzione

Sono sufficienti l'utilizzo corretto delle infrastrutture igieniche
Agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto

RISCHI DERIVANTI DA UN'ALIMENTAZIONE INADEGUATA.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

I fattori di rischio sono:

Un'alimentazione adeguata e appropriata e la disponibilità di bevande liquide (in particolare acqua potabile) da assumere ad intervalli regolari è essenziale per la salute delle lavoratrici gestanti o puerpere e dei loro bambini. Le donne gestanti possono aver bisogno di intervalli più frequenti per i pasti e di poter accedere con maggiore frequenza a fonti di acqua potabile o di altre bevande analcoliche e possono anche essere capaci di tollerare il cibo solo se assunto in piccole quantità e con frequenza, piuttosto che in grandi quantità e negli orari normali dei pasti. Le loro abitudini alimentari possono cambiare, quanto a tipologia e preferenze, soprattutto nelle prime fasi della gravidanza, non solo a seguito dei malesseri mattutini ma anche a seguito di disagi e altri problemi che si manifestano nelle ultime fasi della gravidanza.

Esempi di misure di prevenzione

Le particolari esigenze che le gestanti e le puerpere hanno in materia di pause di riposo e per assumere alimenti e bevande possono essere definite in consultazione con le persone interessate. Tali bisogni possono mutare col progredire della gravidanza. Si devono porre in atto misure di protezione onde far fronte a queste esigenze, segnatamente per quanto concerne la necessità di pause per il riposo o per assumere alimenti e bevande nonché per assicurare il mantenimento di misure igieniche appropriate.

Pericoli specifici

Agenti fisici: COLPI, VIBRAZIONI O MOVIMENTI

I fattori di rischio sono:

Laddove questi sono considerati alla stregua di agenti che causano lesioni al feto e/o possono provocare il distacco precoce della placenta.

L'esposizione regolare a colpi, ad esempio forti urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza, come accade ad esempio su veicoli fuoristrada, o movimenti eccessivi possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Le lavoratrici che allattano non sono esposte a un rischio maggiore che gli altri lavoratori.

Esempi di misure di prevenzione

Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessino l'addome

Agenti fisici: RUMORE

I fattori di rischio sono:

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano

Esempi di misure di prevenzione

Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non devono essere esposte a livelli di rumore superiori ai valori limite nazionali basati sulla direttiva 86/188/CEE. Si dovrebbe tener presente che l'uso di dispositivi di protezione personale da parte della madre non protegge il nascituro dal rischio fisico. Nella Clinica San Rocco il livello di esposizione al rumore è al di sotto dei limiti base.

D.V.R.	   
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Agenti fisici: RADIAZIONI IONIZZANTI

I fattori di rischio sono:

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro; sono state pertanto impartite particolari disposizioni per limitare l'esposizione della gestante e del nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi ciò può determinare un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Del pari, sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro.

Esempi di misure di prevenzione

Le condizioni della lavoratrice gestante nel contesto del suo lavoro saranno tali che la dose equivalente cui è esposto il nascituro sia quanto più bassa ragionevolmente ottenibile e comunque sia improbabile che tale dose superi 1 mSv almeno per il resto della gravidanza. L'esposizione media annua su un periodo di 5 anni per ogni lavoratore non può superare 20 mSv all'anno (e non maggiore di 50 mSv in ciascun anno)

- Viene segnalato a tutte le lavoratrici esposte alle radiazioni ionizzanti la necessità di presentare rapidamente un attestato di gravidanza, tenuto conto dei rischi di esposizione per il nascituro e del rischio di contaminazione per il neonato nutrito con latte materno, in caso di contaminazione radioattiva corporea. Le procedure al lavoro, dovrebbero essere concepite in modo da prevenire l'esposizione delle donne gestanti alle radiazioni ionizzanti. Un'attenzione particolare è riservata alla possibilità che le madri in allattamento siano oggetto di una contaminazione radioattiva, ragion per cui esse non devono essere adibite a mansioni in cui il rischio di tale contaminazione è elevato

Agenti fisici: RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI

I fattori di rischio sono:

Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici, comprese quelle associate a una terapia a onde corte, alla saldatura di materie plastiche e alla polimerizzazione di adesivi possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro

Esempi di misure di prevenzione

È consigliabile ridurre l'esposizione mediante misure in materia di salute e sicurezza

Agenti fisici: SOLLECITAZIONI TERMICHE

I fattori di rischio sono:

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione al calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti e i nascituri. Si dovrebbero mettere a disposizione indumenti caldi. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi di temperatura.

Esempi di misure di prevenzione

Le lavoratrici gestanti non dovrebbero essere esposte per periodi prolungati a calore o freddo eccessivi.

Agenti chimici: SOSTANZE ETICHETTATE

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	<div style="text-align: center;">  </div> Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

I fattori di rischio sono:

Le sostanze sono elencate nell'allegato 1 della direttiva 67/548/CEE e sono etichettate con le seguenti frasi di rischio:

R40: possibilità di effetti irreversibili

R45: può provocare il cancro

R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R49: può provocare il cancro per inalazione

R61 : può provocare danni ai bambini non ancora nati

R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati .

R64. possibile rischio per i bambini allattati al seno.

L'effettivo rischio per la salute costituito da tali sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio di una particolare sostanza sul posto di lavoro - ciò significa che, sebbene le sostanze elencate abbiano la potenzialità per porre in pericolo la salute o la sicurezza, può non esservi nessun rischio nella pratica, ad esempio se l'esposizione rimane al di sotto del livello di nocività.

Esempi di misure di prevenzione

Per i lavori con sostanze pericolose contenenti agenti chimici che possono causare un danno genetico ereditario, i datori di lavoro devono valutare i rischi per la salute dei lavoratori derivanti da tali attività e, se del caso, prevenire o controllare tali rischi. Nell'effettuare la valutazione i datori di lavoro devono tener conto delle lavoratrici gestanti o puerpere. La prevenzione dell'esposizione deve costituire la più alta priorità. Se non è possibile prevenire il rischio, l'esposizione può essere controllata mediante una combinazione di controlli tecnici unitamente a una buona pianificazione e gestione dell'attività e all'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI). I DPI dovrebbero essere usati a fini di controllo soltanto se tutti gli altri metodi non si sono rivelati sufficienti. Essi possono essere anche usati quale protezione secondaria in combinazione con altri metodi. Se possibile si dovrebbe procedere alla sostituzione degli agenti nocivi

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Agenti chimici: MEDICAMENTI ANTIMITOTICI (CITOTOSSICI)
<p>I fattori di rischio sono: Nel lungo periodo questi prodotti danneggiano l'informazione genetica negli spermatozoi e nelle ovocellule. Alcuni possono provocare il cancro . L'assorbimento avviene mediante inalazione o attraverso la pelle. La valutazione del rischio deve tener conto particolarmente delle fasi di preparazione del medicinale per l'uso (farmacisti, infermieri), della somministrazione del medicinale e dell'eliminazione dei residui (chimici e umani)</p>
<p>Esempi di misure di prevenzione Non c'è un valore limite conosciuto e l'esposizione deve essere evitata o ridotta. Le persone che vorrebbero concepire un figlio o le donne gestanti o che allattano dovrebbero essere pienamente informate del rischio riproduttivo. Durante la preparazione delle soluzioni medicinali si dovrebbe ridurre al minimo l'esposizione mediante l'uso di indumenti protettivi (guanti, camici e mascherine) e attrezzature (cappe a flusso) e buone prassi operative. Una gestante addetta a preparare soluzioni medicinali e antineoplastiche dovrebbe essere trasferita ad altra mansione.</p>
Agenti chimici: ASSORBIMENTO PERCUTANEO (vale a dire che possono essere assorbiti attraverso la pelle). PESTICIDI.
<p>I fattori di rischio sono: Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Tali sostanze sono contrassegnate specificamente negli elenchi allegati alle direttive pertinenti. Come nel caso di tutte le sostanze, i rischi dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.</p>
<p>Esempi di misure di prevenzione Priorità assoluta va data alla prevenzione dell'esposizione. Si dovrebbero prendere precauzioni particolari per evitare il contatto con la pelle. Ove possibile si deve dare la precedenza a metodi tecnici per il controllo dell'esposizione piuttosto che ai dispositivi di protezione individuale, quali guanti, indumenti protettivi o schermi per il volto.</p>
Agenti chimici: MONOSSIDO DI CARBONIO
<p>I fattori di rischio sono: Il monossido di carbonio è prodotto dall'utilizzazione di benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatto (GPL) quali fonti di energia in macchinari e impianti domestici. Il rischio insorge quando i macchinari o gli impianti funzionano in ambienti chiusi. Le lavoratrici gestanti possono essere maggiormente sensibili agli effetti dell'esposizione al monossido di carbonio. Il monossido di carbonio attraversa facilmente la placenta e può determinare un'ipossia nel nascituro.</p>
<p>Esempi di misure di prevenzione La migliore misura di prevenzione consiste nell'eliminare il pericolo cambiando i processi o le attrezzature. Ove non sia possibile la prevenzione, si dovrebbero prendere in esame eventuali controlli tecnici unitamente all'introduzione di buone prassi lavorative e all'uso di dispositivi di protezione individuale.</p>

MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI IN PRESENZA DI UN RISCHIO DI LESIONI

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

I fattori di rischio sono:

La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della manipolazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

MOVIMENTI E POSTURE

I fattori di rischio sono:

La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti/dei movimenti il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto. Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto. Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagiati o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose e emorroidi oltre che di mali di schiena Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento.

Esempi di misure di prevenzione

Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non devono essere esposte a: - movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni - movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi limitati - lavori in altezza. - Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento, modificare i sistemi di magazzino o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni; - evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione

SPOSTAMENTI ALL'INTERNO O ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO

I fattori di rischio sono:

Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Esempi di misure di prevenzione

Evitare il più possibile gli spostamenti di lunga distanza

LAVORO SU VIDEOTERMINALI

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

I fattori di rischio sono:

Lavoro al videoterminale senza pause ed ininterrottamente , mancanza di luce, tavolo e struttura non ergonomica, sedia senza le cinque razze, schermo con farfallio.

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali si situano ben al di sotto dei limiti fissati nelle raccomandazioni internazionali per ridurre i rischi per la salute umana determinati da tali emissioni e i Comitati di protezione radiologica non ritengono che tali livelli costituiscano un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Si è registrato un notevole allarme nell'opinione pubblica a causa di notizie che segnalavano elevati livelli di aborti spontanei e di malformazioni dei neonati tra certi gruppi di addette ai videoterminali, a causa in particolare della radiazione elettromagnetica. Sono stati effettuati diversi studi scientifici, ma nel complesso dai loro risultati non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Si continueranno a portare avanti ricerche e esami delle prove scientifiche

Esempi di misure di prevenzione

Alla luce delle prove scientifiche non è necessario che le donne gestanti cessino di lavorare ai videoterminali.

ATTREZZATURE DI LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I fattori di rischio sono:

Le attrezzature di lavoro e le attrezzature di protezione individuale non sono generalmente concepite per l'uso da parte di lavoratrici gestanti. La gravidanza (e l'allattamento al seno) comportano cambiamenti fisiologici e ad esempio se un'attrezzatura non si adatta adeguatamente o confortevolmente al corpo o se la mobilità operativa, la destrezza che possono rendere determinate attrezzature di lavoro e di protezione non solo scomode ma anche poco sicure in determinati casi - o il coordinamento della donna in questione sono temporaneamente impediti dal suo stato di gestante o di puerpera.

Esempi di misure di prevenzione

Se possibile, il rischio dovrebbe essere evitato adattando o sostituendo , ad esempio, le attrezzature con altra attrezzatura alternativa in modo da consentire l'esecuzione delle mansioni in modo sicuro e senza rischio per la salute.

6.29 IL RADON

COS'E' IL RADON

Il radon è un gas radioattivo naturale.

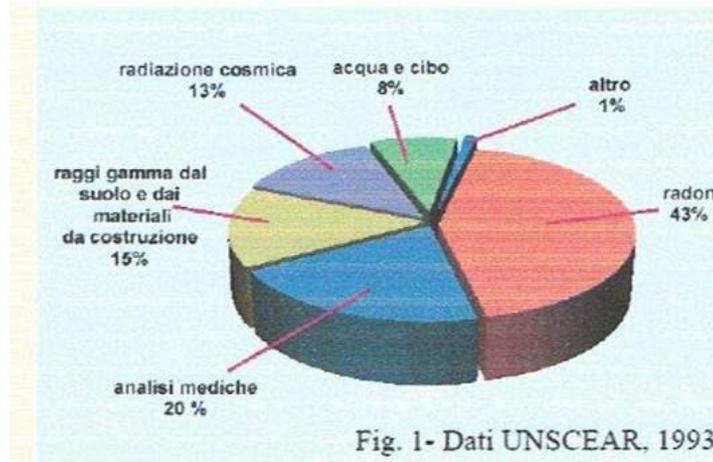
È incolore e inodore ed è prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio.

Questi elementi sono presenti, in quantità molto variabile, in tutta la crosta terrestre.

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione (es. tufo vulcanico) e, in qualche caso, all'acqua.

Essendo un gas, il radon fuoriesce dal terreno (o dai materiali da costruzione e dall'acqua), disperdendosi nell'atmosfera ma accumulandosi negli ambienti chiusi.

La Radioattività naturale negli ambienti chiusi, come abitazioni, uffici, scuole, ecc., rappresenta la maggior fonte di esposizione dell'uomo alle radiazioni ionizzanti. Come evidenziato dal grafico di fig. 1, il Radon (43%) e i suoi prodotti di decadimento contenuti nel suolo, nei materiali da costruzione, ma anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo, contribuiscono a questa esposizione per oltre il 40%.



RADON

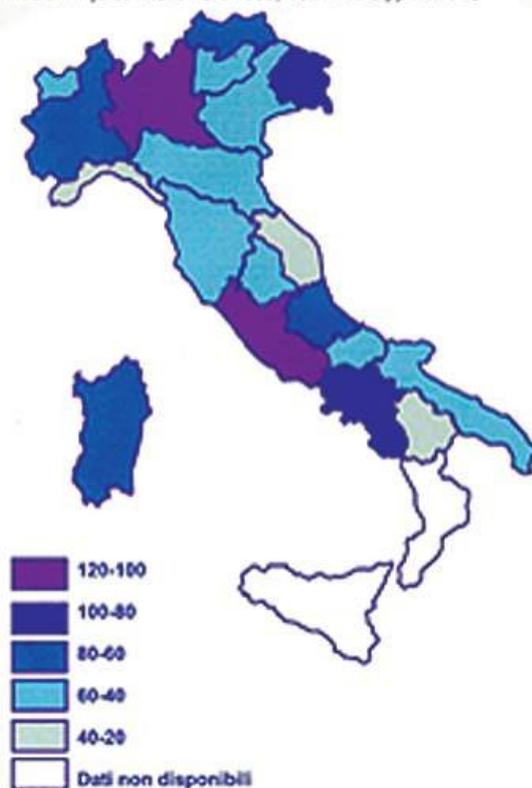
Die zweithäufigste Ursache für Lungenkrebs

Il radon è inquadrato al secondo posto, dopo il fumo, come causa per l'insorgenza di tumori polmonari.

(foto: Radon, Ufficio federale di sanità pubblica di Berna, CH).

Concentrazione di radon (Bq m⁻³)

Health Physics Novembre 1996, Vol. 71 n. 5 pp 741-748



granito

Alcuni materiali da costruzione, in particolare il granito, sono molto "radioattivi", e così pure la pietra pomice, i tufi, la lava, il basalto, ma anche le pozzolane, alcune argille e i gessi, oppure i materiali da costruzione provenienti dal riciclaggio di materiali contaminati o contenenti componenti contaminati.



laterizio



Blocco in calcestruzzo

COME PROTEGGERSI

Dal radon ci si può proteggere efficacemente. Le più immediate sono:

- smettere di fumare. Il fumo infatti moltiplica il rischio radon.
- bonificare gli ambienti.

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

7 DESCRIZIONI E SHEDE TECNICHE

Vengono qui riportate le schede tecniche descrittive e tecniche delle macchine, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle fasi lavorative descritte nel capitolo relativo all'individuazione dei fattori di rischio nella specifica unità produttiva. Per quanto riguarda gli impianti si fa riferimento a quanto contenuto nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. compresi i relativi allegati, che saranno analizzati nel capitolo "Punti di pericolo e gruppi di verifica".

7.1 Automobile

Mantenere l'automezzo in perfetto stato di efficienza, evitando di utilizzarlo ogni qualvolta si verifichi un'anomalia o si abbiano dubbi sul corretto funzionamento.
 Osservare strettamente le operazioni di manutenzione previste dalla casa madre.

7.2 Chiavi

Non appoggiare le chiavi su superfici calde per evitare ustioni.
 Evitare il contatto con apparecchiature elettriche onde scongiurare l'elettrocuzione.
 Porre attenzione durante l'utilizzo delle chiavi, in quanto sono possibili tagli alle mani ed alle dita.

7.3 Apparecchiature elettriche in genere (televisione, stereo, elettrodomestici, ecc...)

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Elettrocuzione" del precedente capitolo.

7.4 Utensili manuali di uso comune, piccoli utensili per attività manuali

Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale.
 Evitare l'utilizzo di martelli o attrezzi simili muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate all'attrezzo stesso.
 Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato.
 Non prolungare con tubi, o altri mezzi di fortuna, l'impugnatura delle chiavi.
 Utilizzare mezzi adeguati, quali chiavi a battere, nel caso di dadi di difficile bloccaggio.
 Non appoggiare cacciaviti, pinze, forbici o altri attrezzi in posizione di equilibrio instabile.
 Riporre entro le apposite custodie, quando non utilizzati, gli attrezzi affilati o appuntiti.
 Sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature.
 Non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.

7.5. Armadietti E ARREDI SCOLASTICI

Controllare la stabilità degli armadietti, evitando di impedire oscillazioni o squilibri con zeppe o qualsiasi oggetto che non sia solidale con la struttura.

Verificarne periodicamente lo stato di conservazione, al fine di evitare rotture o cedimenti del telaio e dei ripiani.

Non sovraccaricare i ripiani per scongiurare rotture o cadute di materiale.

Assicurarsi che gli armadietti abbiano un peso sufficiente per evitare frequenti ribaltamenti, seppur accidentali.

NORMATIVA ARREDI SCOLASTICI

UNI 4646:	Lavagne.
UNI 4856:	Cattedra e relativa poltroncina.
UNI 1729-1-2:	Mobili- sedie e tavoli per istituzioni scolastiche.
UNI 7713:	Tavolini e sedie

UNI EN 1729

Mobili – Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche

– Parte 1: Dimensioni funzionali”

– Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi”



D.V.R.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



costabile guidi
istituto comprensivo

Ed./rev. 01

Data 26/09/2022

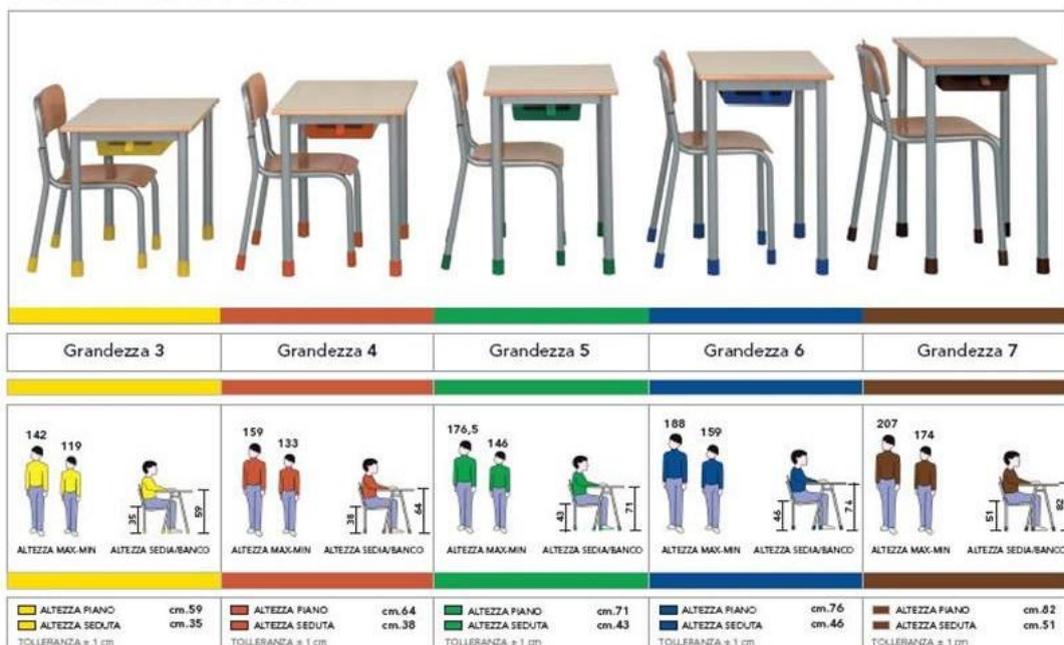
Rif. LGS 81/2008

D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

NORME UNI EN 1729-1

ARREDI SCOLASTICI | ALTEZZE E GRANDEZZE



grandezza	0	1	2	3	4	5	6	7
Codice colore arredo	BIANCO	ARANCIONE	VIOLA	GIALLO	ROSSO	VERDE	BLU	MARRONE
Statura alunno	800-950	930-1160	1080-1210	1190-1420	1330-1590	1460-1765	1590-1880	1740-2070
Altezza sedia + 10	210	260	310	350	380	430	460	510
Altezza banco + 20	400	460	530	590	640	710	760	820

Misure millimetri

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

7.6 Stampanti e fotocopiatrici

Prima dell'uso: accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina, verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti, verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni, verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione, verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata, verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo.

Durante l'uso: adeguare la posizione di lavoro, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura, evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati, evitare di sostituire il toner se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Dopo l'uso: spegnere tutti gli interruttori, lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti, segnalare eventuali anomalie riscontrate.

7.7 Arredi

Niente da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Urti, colpi, impatti, compressioni" del precedente capitolo.

7.8 Personal computer

Normativa di riferimento: Titolo VII ed Allegato XXXIV al D. Lgs. 81/2008

Requisiti minimi per l'utilizzo.

- Schermo

La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

- Tastiera e dispositivi di untamento

La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

- Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

- Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.

Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

- Computer portatili

L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

- Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

- Illuminazione

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

- Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

- Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

- Parametri microclimatici

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.

Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

- Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- Il software deve essere di facile uso ed adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- Il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

7.9 Periferiche hardware

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Elettrocuzione" del precedente capitolo, oltre al contenuto del precedente paragrafo riguardante i "Personal computer".

7.10 Stoviglie e posate

Niente da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Punture, abrasioni, tagli e lesioni" del precedente capitolo.

7.11 Lavandini

Curare la manutenzione dei lavandini e delle loro parti (rubinetti, cannelle, vasche, ecc...) onde evitare scivolamenti, cadute, conduzione di corrente elettrica ed altri rischi connessi.

7.12 Spugne, pagliette, panni e strofinacci

Nulla da aggiungere a quanto riportato nel paragrafo "Punture, abrasioni, tagli e lesioni" del

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

precedente paragrafo se non il rimando ai paragrafi “Alcool etilico denaturato” e “Detergenti e detersivi” successivamente trattati.

7.13 Scaffalature leggere

Normativa di riferimento: Allegato V, D. Lgs. 81/08.

Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed “a regola d’arte”.

Verificare l’assetto geometrico, la rispondenza con le tabelle di portata e la funzionalità, in riferimento al genere di merce che deve stivare.

Verificare la verticalità, l’allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l’eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza.

Redigere un verbale di controlli per attestare l’idoneità della scaffalatura, oppure richiedere gli interventi necessari per mettere in sicurezza l’attrezzatura.

Istituire un servizio di manutenzione periodica delle scaffalature, da parte di professionisti capaci di valutare lo stato di conservazione delle strutture e di individuare l’esigenza di interventi che alla vista di persone non competenti possono sfuggire.

Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale.

In caso di ripiani con diversa portata, riportare su ogni singolo ripiano un cartello con l’indicazione specifica della sua portata massima.

Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento.

Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica.

Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi.

Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti.

In caso di utilizzo di scaffalature lignee, effettuare periodicamente trattamenti antiparassitari.

Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco.

Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l’utilizzo di scala portatile.

Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d’acqua.

Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto.

Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (da preferire l’acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata).

D.V.R.	  
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature.
 Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature.

7.14 Citofono, telefono e fax

Verificare che l'apparecchiature abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente Normativa. Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata.

Evitare di sostituire il toner al fax (lo stesso vale per la fotocopiatrice), se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere.

Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio

Evitare l'utilizzo di prolunghe inadatte e limitare l'uso di prese multiple

Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina

In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione

Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature

In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

7.15. Scopa e paletta

Verificare l'integrità dei dispositivi, onde evitare rischi e/o ferimenti ai lavoratori.

7.16. Scale portatili

Normativa di riferimento: art. 113 del D. Lgs. 81/08.

Utilizzare le scale (semplice, doppia, ad elementi innestati, ecc.) solamente per l'esecuzione di lavori di piccola entità, saltuari o non prevedibili (cambio di una lampadina), o per situazioni per cui non si possa intervenire in altro modo (trabattelli, autoscale, cestelli, ecc.).

Verificare che la scala sia provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Si può salire sulla piattaforma della scala doppia solo se i montanti sono prolungati di almeno 60 cm oltre la piattaforma.

Utilizzare scale portatili doppie che non superino i 5 m di altezza, verificare, prima di salire sulla scala, che i dispositivi di trattenuta siano correttamente posizionati, evitare di lavorare

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

stando a cavalcioni sulla scala, poichè può subentrare una forza orizzontale in grado di ribaltarla.

Controllare l'angolo di inclinazione della scala. Per determinare la corretta inclinazione della scala ci si deve mettere in piedi contro l'appoggio del montante con i piedi paralleli ai pioli; sollevare un braccio piegato fino all'altezza delle spalle e toccare la scala col gomito se l'inclinazione è corretta. Il piede è appoggiato ad 1/4 dell'altezza di sbarco della scala.

Non usare altri mezzi di fortuna per raggiungere i punti di lavoro in quota; Le scale non vanno usate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti.

Non usare le scale in prossimità di linee elettriche (> 5 m) a meno che non siano schermate o isolate.

Prima di salire sulla scala verificarne sempre la stabilità, scuotendo leggermente la scala per accertarsi che le estremità superiori e quelle inferiori siano correttamente appoggiate. E' necessario salire o scendere dalla scala sempre col viso rivolto verso la scala stessa.

La scala deve essere utilizzata da una persona per volta.

Non sporgersi dalla scala.

Evitare di utilizzare la scala oltre il terzultimo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga.

Verificare, prima dell'uso, la sporgenza dei montanti di almeno 1 metro oltre il piano di accesso.

6.17. Gesso

Comunicare da parte dei lavoratori esposti l'esistenza di eventuali allergie pregresse.

Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati. adeguati.

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>  
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	<p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>

7.18. Lavagna

Assicurarsi che la lavagna sia saldamente ancorata al muro, oppure che sia stabilmente montata su appositi supporti.

Segnalare ogni danno che possa provocare rischi per gli utilizzatori (rottture, movimenti, ecc...).

Evitare comportamenti che possano provocare rischi (ribaltamento, distacchi, ecc...).

7.19. Alcool etilico denaturato

Normativa di riferimento: Titolo IX, Capo I del D. Lgs. 81/08

Infiammabile (S3/7/9).

Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato (S33).

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche (S20/21).

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego ((+)S51). Usare soltanto in luogo ben ventilato.

Misure di protezione: dotarsi di occhiali e guanti protettivi; usare creme protettive delle mani; dopo il lavoro lavarsi le mani prima con detergente e poi con acqua. Cambiare gli indumenti contaminati.

Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire attraverso impresa e/o smaltitore specializzato ed autorizzato dalle competenti autorità.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INALAZIONE: portare l'infortunato all'aria aperta e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI INGERIMENTO: sciacquarsi la bocca con abbondante acqua e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON OCCHI O VISO: lavarsi con abbondante acqua fredda e rivolgersi al medico.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: prima pulirsi con detergente e poi lavarsi con abbondante acqua e sapone.

7.20. Detergenti e detersivi

Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza.

Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze. Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.

Riporre i prodotti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.

Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>  
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	<p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>

esposizione.

I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.

Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

Aerare gli ambienti durante l'uso.

Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi. Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati.

Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua.

Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale evitare le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla pelle (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Nel caso di utilizzo di detergenti o detersivi per l'igiene personale utilizzare quelli a pH fisiologico (5,5).

Utilizzare detergenti o detersivi privi di aggiunta di coloranti o profumi.

7.21 Disinfettanti

Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza.

Togliere gli effetti personali metallici che potrebbero venire a contatto con le sostanze. Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (ad esempio infiammabilità e incompatibilità) durante le operazioni di disinfezione, nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto.

Riporre i disinfettanti negli appositi armadi al termine delle operazioni di pulizia.

Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi individuali seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione.

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati ridurre al minimo il tempo di esposizione.

I lavoratori esposti dovranno comunicare eventuali allergie pregresse.

Comunicare immediatamente di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

Aerare gli ambienti durante l'uso.

Non mescolare i prodotti perché possono reagire chimicamente fra di loro e sviluppare vapori pericolosi. Laddove previsto utilizzare mascherine con filtri adeguati.

Non utilizzare sostanze volatili come la candeggina o l'ammoniaca in acqua bollente, perché si formano vapori irritanti e un'inutile dispersione di prodotto.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

In caso di schizzi negli occhi, lavarli abbondantemente con acqua.

7.22. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Descrizione

La movimentazione manuale dei CARICHI riguarda le operazioni di carico e scarico degli stessi sui macchinari (ad esempio posizionamento sui nastri trasportatori) e sulle attrezzature utilizzate per le fasi di lavorazione e conservazione dei prodotti.

Per una popolazione lavorativa adulta, la massa di riferimento e' individuata in **25 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne**, al fine di garantire la protezione di circa il 90% della popolazione lavorativa. Inoltre, viene stabilito che in condizioni ideali, il limite della massa cumulativa proposta e' di **10 Kg** nell'arco delle otto ore lavorative se la distanza di trasporto non è significativa, se aumenta la distanza di trasporto aumenta la massa cumulativa scende a **6 Kg** per le otto ore lavorative.

Durante la movimentazione manuale dei carichi, i lavoratori possono perdere l'equilibrio per la presenza di materiali vari lungo le vie di circolazione, scarsa pulizia della pavimentazione delle aree di lavoro.

Macchine e attrezzature utilizzate

Nulla

Materiali e sostanze utilizzate

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Contatto con i materiali	Probabile	Significativo	Alto
Contatti con sostanze nocive	Possibile	Modesto	Medio
Inalazioni polveri e fibre	Possibile	Modesto	Medio
Caduta a livello	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	Medio

Misure di prevenzione

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio delle lavorazioni, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei prodotti ortofrutticoli deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le mansioni nell'ambito della lavorazione del marmo.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti adatti alle lavorazioni, soprattutto tute senza lacci e tasconi che potrebbero incastrarsi nei macchinari e nelle varie attrezzature arrecando danni all'addetto. Indossare scarpe antinfortunistiche e guanti. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del busto
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.23 PULIZIA DEI LUOGHI DI LAVORO

Descrizione

Questa attività consiste nel pulire i luoghi di lavoro, ovvero sia i locali adibiti ad uffici e depositi che i baghi.

Macchine e attrezzature utilizzate

AT.09 – Aspirapolvere
AT.10 – Scale

Materiali e sostanze utilizzate

SZ.02 – Detergenti e detersivi

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Scivolamento e cadute a livello	Possibile	Modesto	Medio
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto
Getti e schizzi	Possibile	Grave	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	Alto
Inalazione polveri	Probabile	Modesto	Alto
Contatto con sostanze nocive	Possibile	Significativo	Alto
Rumore	Probabile	Significativo	Alto
Vibrazioni	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
Allergeni	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS. 01 Corretta POSTURA

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori

Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 06 Valutazione del rischio rumore

Per applicare appropriate misure di protezione individuale e collettiva del rischio rumore occorre, prima, effettuare un campionamento della rumorosità delle varie attività lavorative svolte, poi elaborare i dati nell'ottica dei danni che possono arrecare ai lavoratori ed infine individuare le idonee misure di prevenzione e protezione.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di

utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-aggiornamento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

MS. 16 Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte scorrevoli verticalmente e le saracinesche a rullo devono essere fornite di idoneo dispositivo di fermo in apertura;
- le porte scorrevoli laterali devono disporre del sistema di sicurezza e di blocco;
- le porte ad azionamento meccanico devono disporre del sistema di arresto di emergenza e di azionamento manuale;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I locali di lavoro sopraelevati devono disporre di due scale di accesso indipendenti.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione dei piedi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del busto
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo presenza di materiale irritante e nocivo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.24. LE CALDAIE

Descrizione

Combustibile usato per alimentare le caldaie per il riscaldamento invernale.

Rischi associati alle Attività lavorative

Tutte le attività lavorative che richiedono macchine ed attrezzature il cui funzionamento viene azionato da carburanti e miscele.

Altre macchine ed attrezzature utilizzate

Tutte le attrezzature connesse a macchine il cui funzionamento viene azionato da carburanti e miscele.

Materiali e sostanze connesse

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Calore, fiamme ed esplosioni	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto
Gas e vapori	Probabile	Significativo	Alto
Ustioni	Probabile	Significativo	Alto

Allergeni	Possibile	Modesto	Medio
-----------	-----------	---------	-------

Misure di prevenzione

MS. 03 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti adatti alle lavorazioni agricole, soprattutto tute senza lacci e tasconi che potrebbero incastrarsi e arrecare danni all'agricoltore. Indossare scarpe antinfortunistiche e guanti.

MS. 07 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

MS. 08 Vietare l'accesso

Durante le lavorazioni che richiedono l'utilizzo di sostanze nocive e/o di attrezzature particolarmente pericolose, vietare a terze persone di avvicinarsi all'area in cui si svolgono i lavori.

MS. 09 Uso corretto delle attrezzature

Le attrezzature manuali e a motore devono essere usate adeguatamente, evitando posture scorrette per la schiena e per gli arti superiori, contatto con le stesse, specie se munite di lame o di superfici taglienti. Assicurarsi che i manici e le impugnature siano in perfetto stato. Nel caso di attrezzature elettriche munirle di impianto di terra.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione degli occhi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di incendio
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.25. POLVERI

Descrizione	<p>Polvere è il nome generico attribuito alla materia formata da piccolissime particelle. La polvere che si accumula negli uffici, archivi, ecc. è determinata dai seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vestiti • Materiali cartacei • Sostanze • Mobili • Movimentazione dei carichi • Trasportata dal vento e/o introdotta dall'ambiente esterno 																												
Rischi associati alle attività lavorative	<p>RS.01 – Movimentazione manuale dei carichi RS.02 – Preparazione caffè e simili RS.06 – Pulizia dei luoghi di lavoro</p>																												
Macchine ed attrezzature utilizzate	<p>AT.02 – Elettrodomestici vari AT.03 – Arredi vari AT.04 – Scaffali AT.06 – Aspirapolvere</p>																												
Altri materiali e sostanze connesse	<p>SZ.03 – Detergenti e detersivi vari</p>																												
Valutazione e classificazione dei rischi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione rischio</th> <th>Probabilità che si verifichi</th> <th>Entità del danno</th> <th>Classificazione del Rischio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Irritazione delle vie respiratorie</td> <td>Probabile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> <tr> <td>Contatto con sostanze tossiche e corrosive</td> <td>Probabile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> <tr> <td>Irritazioni pelle e occhi</td> <td>Probabile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> <tr> <td>Allergeni</td> <td>Possibile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> <tr> <td>Inalazione di polveri e fibre</td> <td>Probabile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> <tr> <td>Allergie</td> <td>Possibile</td> <td>Significativo</td> <td>Alto</td> </tr> </tbody> </table>	Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio	Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto	Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto	Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto	Allergeni	Possibile	Significativo	Alto	Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto	Allergie	Possibile	Significativo	Alto
Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio																										
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto																										
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto																										
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto																										
Allergeni	Possibile	Significativo	Alto																										
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto																										
Allergie	Possibile	Significativo	Alto																										
Misure di prevenzione	<p>MS.10 Lavori di manutenzione Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.</p>																												

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-aggiornamento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli occhi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Pericolo**Nome:** Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.

7.26. LAVORI GENERICI DI UFFICIO**Descrizione**

Rientrano in questa categoria ogni tipo di attività lavorativa che viene svolta negli uffici. Ovvero: lavori al computer, lavori alla fotocopiatrice, catalogazione di documenti cartacei, etc. Attività lavorative per tenere la contabilità ordinaria.

Altre attività lavorative collegate

RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro

Macchine e attrezzature utilizzate

AT.01 – Computer
AT.02 – Componenti connessi al computer
AT.03 – Fax
AT.04 – Stampante
AT.05 – Fotocopiatrice
AT.06 – Materiali di cancelleria
AT.07 – Lampade da scrivania
AT.08 – LIM
AT.09 – TV

Materiali e sostanze utilizzate

SZ.01 – Toner

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze nocive	Possibile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 01 Corretta POSTURA**

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare

sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 05 Formazione del personale

I lavoratori sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

MS. 14 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

MS. 15 Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

MS. 16 Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte scorrevoli verticalmente e le saracinesche a rullo devono essere fornite di idoneo dispositivo di fermo in apertura;
- le porte scorrevoli laterali devono disporre del sistema di sicurezza e di blocco;
- le porte ad azionamento meccanico devono disporre del sistema di arresto di emergenza e di azionamento manuale;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I locali di lavoro sopraelevati devono disporre di due scale di accesso indipendenti.

MS. 17 Gabinetti e lavabi

I lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro, devono disporre degli spogliatoi, delle docce, dei gabinetti e dei lavabi dotati di acqua corrente calda, detersivi e materiali per asciugarsi.

MS. 18 Locali di riposo e locali fumatori

Se la salute e sicurezza dei lavoratori lo richiedono, occorre predisporre i locali di riposo, dotati di tavoli, sedie, etc. Nei luoghi di lavoro è vietato fumare, ad eccezione dei locali predisposti per i fumatori. Questi locali devono essere idoneamente realizzati, gestiti, segnalati e dotati di un sistema meccanico di immissione-estrazione di aria come stabilito dalla normativa vigente.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli occhi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione del busto**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di taglio

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.27. IDONEITÀ DELL'AMBIENTE DI LAVORO – Postura per personale della scuola ed alunni

Descrizione

POSTAZIONE DI LAVORO

Il posto di lavoro deve essere accuratamente dimensionato ed allestito in modo da permettere ai lavoratori libertà nei movimenti operativi e cambiamenti di posizione.

Le postazioni di lavoro dotate di computer devono essere allestite nel seguente modo:

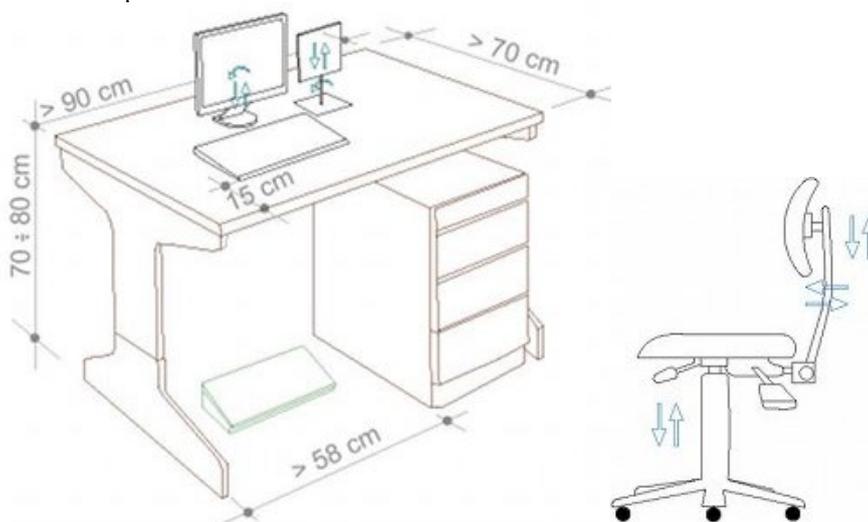


- **Distanza Visiva:** con gli schermi attuali è consigliata una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm; per gli schermi molto grandi è consigliabile una distanza maggiore.
- **Radiazioni:** gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose; anche gli schermi tradizionali non rappresentano un pericolo per la salute e sicurezza dei lavoratori.
- **Irraggiamento termico:** gli schermi e le unità periferiche producono calore, pertanto occorre aerare i locali di lavoro.
- **Interfaccia elaboratore-uomo:** gli applicativi software che vengono utilizzati devono essere di facile utilizzo e correlati di manuali d'uso.
- **Attrezzatura di lavoro:** tutte le attrezzature di lavoro devono essere facilmente pulibili e regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle esigenze di ogni addetto.
- **Schermo:** gli schermi dei videoterminali devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la risoluzione degli schermi deve garantire una buona definizione, le immagini devono essere esenti da farfallamento o tremolio, lo schermo deve essere orientabile, inclinabile ed posizionato di fronte all'operatore ad una distanza dagli occhi di circa 50 – 70 cm.
- **Tastiera e dispositivi di puntamento:** la tastiera ed il mouse devono avere delle caratteristiche minime, ovvero, la tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile, lo spazio sul piano di lavoro deve consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera, il mouse deve essere posto sullo stesso piano della tastiera in una posizione facilmente raggiungibile.

PIANO DI LAVORO

Il piano di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- Superficie a basso indice di riflessione,
- struttura stabile e di dimensioni adeguate,
- l'altezza del piano di lavoro può essere fissa o regolabile purchè sia compresa tra 70 e 80 cm.,
- la profondità del piano deve assicurare un'adeguata distanza visiva dallo schermo se presente pc.



SEDILE DI LAVORO

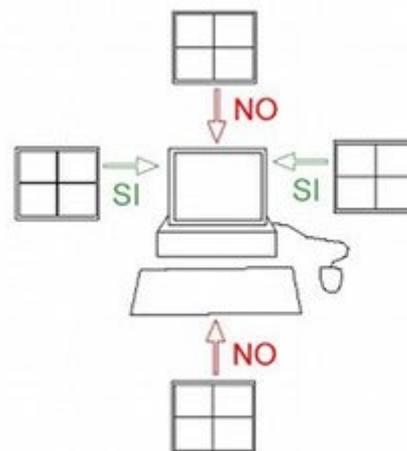
Il sedile di lavoro deve avere le seguenti caratteristiche minime:

- deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti
- lo schienale deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e regolabile nell'altezza e nell'inclinazione
- lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati
- il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per consentire i cambi di posizione

ILLUMINAZIONE

- Le lampade da scrivania devono garantire un illuminamento artificiale sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, rispettando le esigenze visive dell'utilizzatore.
- Evitare riflessi sullo schermo dei PC ed eccessivi contrasti di luminanza ed abbagliamenti dell'operatore. Pertanto occorre posizionare la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale ed artificiale. Bisogna prendere in considerazione la collocazione delle finestre e/o di porte traslucide, in quanto possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto o riflessi sullo schermo.
- La postazione di lavoro deve essere collocata in una zona lontano dalle finestre, in quanto lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra.

La corretta posizione del posto di lavoro, rispetto all'illuminazione naturale, deve essere la seguente:

**POSTURA NON CORRETTA**

Per prevenire l'insorgere di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori devono rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, la schiena deve essere appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare.
- Posizionare lo schermo di fronte all'utilizzatore ad una distanza dagli occhi di circa 50-70 cm, ed in modo da poterlo facilmente regolare.
- Disporre la tastiera ed il mouse in modo che siano facilmente raggiungibili.
- Evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

AFFATICAMENTO VISIVO

L'apparato visivo viene maggiormente sollecitato quando l'operatore utilizza i videotermini per varie ore. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, fastidio alla luce, dolore oculare, mal di testa, visione annebbiata o doppia, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura.

Per ridurre al minimo l'affaticamento visivo gli operatori devono osservare le seguenti misure di prevenzione:

- Non avvicinarsi troppo ai videotermini
- I portatori di occhiali devono evitare oggetti riflettenti nell'ambiente di lavoro
- Effettuare delle pause, almeno 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di lavoro.

STRESS PSICOFISICO

I lavoratori che utilizzano videotermini sono più soggetti a disturbi da stress. Le cause sono l'incremento del ritmo di lavoro, le pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro. Nei lavori vicini ai videotermini gli operatori trovano difficoltà di adattamento ai continui aggiornamenti dei software che utilizzano. Questi operatori devono essere continuamente formati ed aggiornati all'utilizzo dei programmi e delle procedure informatiche.

**Altre attività
Lavorative
collegate**

RS.01 – Lavori generici di ufficio

**Macchine e
attrezzature
utilizzate**

AT.01 – Computer

AT.02 – Componenti connessi al computer

AT.03 – Fax

AT.04 – Stampante

AT.05 – Fotocopiatrice

Materiali e sostanze utilizzate**Valutazione e classificazione dei rischi**

AT.06 – Materiali di cancelleria

AT.17 – Lampade da scrivania

SZ.01 – Toner

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Contatto con i macchinari e le attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Significativo	Alto
Caduta a livello	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Urti, colpi, impatti	Possibile	Modesto	Medio
Inalazione polveri	Probabile	Significativo	Alto
Postura scorretta	Probabile	Significativo	Alto
Affaticamento visivo	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto
Stress correlato al lavoro	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 01 Corretta POSTURA**

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 05 Formazione del personale

I lavoratori (dipendenti, autonomi, etc.) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in riferimento a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni.

Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 14 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

MS. 15 Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

MS. 16 Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte scorrevoli verticalmente e le saracinesche a rullo devono essere fornite di idoneo dispositivo di fermo in apertura;
- le porte scorrevoli laterali devono disporre del sistema di sicurezza e di blocco;
- le porte ad azionamento meccanico devono disporre del sistema di arresto di emergenza e di azionamento manuale;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno. Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I locali di lavoro sopraelevati devono disporre di due scale di accesso indipendenti.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione del busto**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**7.28. SCHEDARI IN SCAFFALATURA****Descrizione**

Questa attività consiste nel corretto posizionamento dei faldoni e raccoglitori vari (contenenti materiale cartaceo) negli appositi scaffali.

Altre attività lavorative collegate**RS.01 – Utilizzo Computer**
RS.04 – Lavori generici di ufficio**Macchine e attrezzature utilizzate****AT.01 – Computer**
AT.02 – Componenti connessi al computer
AT.07 – Arredi ufficio
AT.08 – Scaffali
AT.09 – Materiali di cancelleria**Materiali e sostanze utilizzate****SZ.01 – Toner**

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Caduta dall'alto dell'addetto	Possibile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei materiali	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Modesto	Alto
Ribaltamento degli scaffali e/o delle scale	Possibile	Grave	Alto
Urti, colpi, impatti	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri	Probabile	Modesto	Alto
Contatto con sostanze nocive	Possibile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni**

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 05 Formazione del personale

I lavoratori (dipendenti, autonomi) sono obbligati a seguire specifici corsi di formazione, il cui scopo è quello di fornire informazioni in merito a:

- Rischi dovuti alle varie attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Rischi presenti nei locali attigui a dove vengono svolte le attività lavorative con relative misure di prevenzione e protezione da adottare
- Sistemi organizzativi adottati sui luoghi di lavoro
- Tecniche di gestione delle emergenze

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide.

Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento per svolgere le mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 14 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

MS. 16 Ambiente di lavoro idoneo

L'ambiente di lavoro deve rispettare i criteri di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Nello specifico occorre che:

- le porte dei locali di lavoro devono essere libere da ostacoli e devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno;
- le porte scorrevoli verticalmente e le saracinesche a rullo devono essere fornite di idoneo dispositivo di fermo in apertura;
- le porte scorrevoli laterali devono disporre del sistema di sicurezza e di blocco;
- le porte ad azionamento meccanico devono disporre del sistema di arresto di emergenza e di azionamento manuale;
- Le porte di emergenza devono avere altezza minima di 2 mt. E si devono aprire verso l'esterno Devono essere adeguatamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza;
- Tutte le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo;
- I locali di lavoro sopraelevati devono disporre di due scale di accesso indipendenti.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione dei piedi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione del corpo**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli occhi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.

**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione del busto**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Pericolo**Nome:** Pericolo di taglio**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.

7.29. II COMPUTER

Descrizione

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati.

**Rischi associati alle attività lavorative****RS.01 – Lavori generici di ufficio****RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro****Altre macchine ed attrezzature utilizzate****AT.02 – Componenti connessi al computer****AT.04 – Stampante****AT.07 – Lampade da scrivania****Materiali e sostanze connesse****SZ.01 – Toner****Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i componenti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Probabile	Significativo	Alto
Affaticamento visivo	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 01 Corretta POSTURA**

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura. Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo

muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 15 Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione degli occhi

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. L'esposizione per diverse ore vicino ai videoterminali determina un affaticamento della vista, per tanto si consiglia di utilizzare lenti oftalmiche.

7.30. COMPONENTI CONNESSI AL COMPUTER

Descrizione

Rientrano in questa categoria tutte le periferiche, ovvero tutti i dispositivi collegati al computer, le cui funzioni sono controllate dallo stesso PC. Fra le principali periferiche vi sono:

- Le memorie di masse (Hard Disk, interni ed esterni)
- Scanner, stampante
- Modem (per la connessione ad internet, possono essere interni ed esterni)
- Tastiera, mouse, monitor, chiavi USB, lettori CD-ROM esterni
- Web Cam, casse audio

**Rischi associati alle attività lavorative****RS.01 – Lavori generici di ufficio**
RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro**Altre macchine ed attrezzature utilizzate****AT.01 – Computer**
AT.04 – Stampante
AT.07 – Lampade da scrivania**Materiali e sostanze connesse****SZ.01 – Toner****Valutazione e classificazione dei rischi**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i componenti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Probabile	Significativo	Alto
Affaticamento visivo	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 01 Corretta POSTURA**

Non mantenere a lungo posizioni scorrette, scomode o viziate. In caso di impossibilità ad assumere la corretta postura, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di

alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

MS. 15 Materiali ed attrezzature informatiche

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software e delle successive modifiche, e per definire le mansioni che implicano l'utilizzo del computer, il datore di lavoro deve tener conto dei seguenti fattori:

- i sistemi software devono essere adeguati alle mansioni da svolgere, devono essere di facile uso, adattabili al livello di conoscenze e di esperienze dell'utilizzatore;
- ogni applicativo software deve fornire ai lavoratori le indicazioni sul proprio utilizzo.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli occhi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. L'esposizione per diverse ore vicino ai videoterminali determina un affaticamento della vista, per tanto si consiglia di utilizzare lenti oftalmiche.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossarli accuratamente.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..

31. FAX**Descrizione**

Il FAX è un servizio telefonico che consente la trasmissione e ricezione di immagini fisse, tipicamente copie di documenti.

**Rischi associati alle attività lavorative**

RS.01 – Lavori generici di ufficio

Altre macchine ed attrezzature utilizzate

AT.01 – Computer

Materiali e sostanze connesse

SZ.01 – Toner

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i componenti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Possibile	Modesto	Medio
Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Medio
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio**

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossarli accuratamente.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..**7.32. STAMPANTE****Descrizione**

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta le informazioni digitali contenute in un computer. I parametri che caratterizzano una qualunque stampante essenzialmente sono:

- Interfaccia, indica il tipo di collegamento al computer
- Formato carta
- Varietà di colori
- Risoluzione grafica massima
- Velocità di stampa

**Rischi associati alle attività lavorative****Altre macchine ed attrezzature utilizzate****Materiali e sostanze connesse****Valutazione e classificazione dei rischi****RS.01 – Lavori generici di ufficio****RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro****AT.01 – Computer****SZ.01 – Toner**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i componenti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Possibile	Modesto	Medio
Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Medio
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio**

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna

adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossarli accuratamente.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..**7.33. FOTOCOPIATRICE****Descrizione**

La fotocopiatrice è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei attraverso tecniche definite ottiche/fotografiche.

**Rischi associati alle attività lavorative****RS.01 – Lavori generici di ufficio****Altre macchine ed attrezzature utilizzate****AT.01 - Computer**

**Materiali e sostanze
connesse****Valutazione e
classificazione dei rischi****SZ.01 – Toner**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Radiazioni	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con i componenti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Possibile	Modesto	Medio
Affaticamento visivo	Possibile	Modesto	Medio
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio**

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Elenco DPI e segnaletica

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossarli accuratamente.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano sostanze nocive, come il toner, è buona norma indossare la mascherina dotata di filtro antipolvere..

7.34. MATERIALI DI CANCELLERIA

Descrizione

Rientrano in questa categoria tutti i prodotti per l'ufficio, ovvero:

- Lavagne per appunti, rilegatrici, taglierine, forbici, spillatrici
- Raccoglitori, cestini per la raccolta dei rifiuti
- Block notes e quaderni vari, colla, accessori vari da scrivania



Rischi associati alle attività lavorative

RS.01 – Lavori generici di ufficio

Altre macchine ed attrezzature utilizzate

AT.01 – Computer
AT.08 – Arredi Ufficio

Materiali e sostanze connesse

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i prodotti	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Significativo	Alto
Postura	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze	Probabile	Significativo	Alto

tossiche (toner)			
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto
Urti e colpi	Possibile	Modesto	Medio

Misure di prevenzione

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di taglio
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano attrezzature dotate di lame occorre prestare la massima attenzione.

7.35. LAMPADE DA SCRIVANIA

Descrizione

Le lampade da scrivania hanno lo scopo di migliorare l'illuminazione naturale, ed il vantaggio di poter scegliere la posizione ottimale del fascio di luce. Sono indispensabili per non affaticare la vista, specie per gli addetti al PC o ad altri macchinari dotati di videoterminali.

**Rischi associati alle attività lavorative****Altre macchine ed attrezzature utilizzate****Materiali e sostanze connesse****Valutazione e classificazione dei rischi****RS.01 – Lavori generici di ufficio**
RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro**AT.01 – Computer**
AT.08 – Arredi ufficio

Nulla

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Radiazioni	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con i macchinari	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Probabile	Significativo	Alto
Affaticamento visivo	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Possibile	Modesto	Medio
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio**

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti,

Elenco DPI e segnaletica

che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo

Nome: Pericolo di scariche elettriche

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si utilizzano attrezzature e macchinari alimentati ad energia elettrica occorre adoperarli con massima prudenza.

7.36. ARREDI UFFICIO**Descrizione**

Rientrano in questa categoria i mobili, quali:

- Scrivanie, sedie, librerie, cassettiere

**Rischi associati alle attività lavorative**

RS.02 – Pulizia dei luoghi di lavoro

RS.03 – Idoneità dell'ambiente di lavoro

Altre macchine ed attrezzature utilizzate

AT.01 – Computer

Materiali e sostanze connesse

SZ.02 – Detergenti e detersivi vari

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con i mobili	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Postura	Possibile	Modesto	Medio
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 14 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione delle mani

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione

Nome: Protezione del busto

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si effettuano movimentazioni manuali di qualsiasi genere (anche lo spostamento di mobili e arredi vari) non bisogna mai sollecitare troppo gli arti inferiori ed il busto.

7.37 ASPIRAPOLVERE

Descrizione

Apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di motore ventilatore che crea una depressione che consente l'aspirazione di polvere e di altre sostanze di piccole dimensioni.



Rischi associati alle attività lavorative**Altre macchine ed attrezzature utilizzate****Materiali e sostanze connesse****Valutazione e classificazione dei rischi****RS.02 – Pulizia dei luoghi di lavoro****AT.10 – Scale****SZ.02 – Detergenti e detersivi vari**

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con le attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Rumore	Possibile	Modesto	Medio
Elettrocuzione	Possibile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche (toner)	Probabile	Significativo	Alto
Inalazione polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni**

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 06 Valutazione del rischio rumore

Per applicare appropriate misure di protezione individuale e collettiva del rischio rumore occorre, prima, effettuare un campionamento della rumorosità delle varie attività lavorative svolte, poi elaborare i dati nell'ottica dei danni che possono arrecare ai lavoratori ed infine individuare le idonee misure di prevenzione e protezione.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di

alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione del corpo**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**7.38. SCALE****Descrizione**

Attrezzatura di lavoro costituita da due montanti paralleli, collegati tra loro da una serie di pioli trasversali incastrati ai montanti e distanziati in uguale misura, l'uno dall'altro. La scala a mano serve per superare dislivelli e per effettuare operazioni di carattere temporaneo. Le scale devono essere dotate di dispositivi antidrucciolo alle estremità inferiori dei montanti. Le scale semplici possono avere una lunghezza massima di 9 m, avere un'inclinazione compresa tra 65° e 75°, larghezza non inferiore a 28 cm, distanza tra i pioli compresa tra i 25 cm e i 30 cm, carico statico verticale massimo di 150 Kg.

**Rischi associati alle attività lavorative****RS.02 – Pulizia dei luoghi di lavoro****Altre macchine ed attrezzature utilizzate**

Nulla

Materiali e sostanze connesse

Nulla

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta materiali dall'alto	Probabile	Modesto	Alto
Caduta del lavoratore dall'alto	Probabile	Significativo	Alto
Rottura di parti della scala	Possibile	Grave	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione**MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni**

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS. 06 Valutazione del rischio rumore

Per applicare appropriate misure di protezione individuale e collettiva del rischio rumore occorre, prima, effettuare un campionamento della rumorosità delle varie attività lavorative svolte, poi elaborare i dati nell'ottica dei danni che possono arrecare ai lavoratori ed infine individuare le idonee misure di prevenzione e protezione.

MS. 07 Collegamenti elettrici

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni. Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione. Evitare di utilizzare o di toccare l'apparecchiatura con le mani umide. Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica

Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione dei piedi
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del cranio
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo generico
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.39 SCAFFALI**Descrizione**

Rientrano in questa categoria tutti gli arredi volti a raccogliere e conservare materiali, soprattutto raccoglitori per documenti catalogati ed archiviati.

**Rischi associati alle attività lavorative**

RS.02 – Movimentazione manuale dei carichi
RS.03 – Catalogazione schedari in scaffalatura
RS.05 – Pulizia dei luoghi di lavoro
RS.06 – Idoneità dell'ambiente di lavoro

Altre macchine ed attrezzature utilizzate

AT.01 – Computer
AT.07 – Arredi ufficio

Materiali e sostanze connesse

SZ.02 – Polveri
SZ.03 – Detergenti e detersivi vari

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Caduta dall'alto dell'operatore	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con i mobili	Probabile	Significativo	Alto
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Possibile	Modesto	Medio
Ribaltamento degli scaffali	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Significativo	Alto

Misure di prevenzione

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 14 Corretta collocazione di oggetti e di materiali vari

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna. Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del busto
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento. Quando si effettuano movimentazioni manuali di qualsiasi genere (anche lo spostamento di mobili e arredi vari) non bisogna mai sollecitare troppo gli arti inferiori ed il busto.

7.40 SPINE E PRESE

Descrizione

La fase riguarda l'installazione, manutenzione ed uso di prese e spine.
La fase in esame si sviluppa in modo indipendente

Macchine e attrezzature utilizzate

Materiali e sostanze utilizzate

Materie prime

Valutazione e classificazione dei rischi

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Punture, tagli,	Probabile	Significativo	Alto

abrasioni, ferite			
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto
Contatto con gli attrezzi	Probabile	Modesto	Alto
Ustioni	Probabile	Significativo	Alto
Elettrocuzione	Probabile	Significativo	Alto

Collegamenti delle prese non rispettati**Prese con fusibili non adeguati****Involucri protettivi deteriorati o non adeguati****Prese di blocco con interblocco manomesso****Utilizzo di prese e spine senza interblocco in luoghi in cui è necessario****Misure di prevenzione**

Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.

Nelle prese con fusibili possono essere stati sostituiti gli stessi con altri di amperaggio diverso, controllare che l'amperaggio del fusibile sia conforme ai dati di targa della presa.

Installare prese e spine adeguate al luogo ed alla posa rispettando il grado di protezione meccanica, controllare che gli involucri delle prese e delle spine non siano deteriorati, in tale caso provvedere alla sostituzione

Non è consentito manomettere il blocco meccanico delle prese interbloccate.

L'installazione di spine e prese deve essere adeguata al tipo di posa ed al luogo (grado di protez.).

L'utilizzo di prese e spine si distingue a seconda che si debbano usare in ambiente industriale o in ambiente domestico.

Per l'utilizzo in ambiente industriale le prese e le spine devono avere delle caratteristiche adeguate, cioè grado di protezione meccanica, fusibili, interblocco meccanico, fissaggio tra spina e presa garantito da apposita ghiera.

Per l'utilizzo domestico delle prese e delle spine devono avere le seguenti caratteristiche: grado di protezione meccanica, inaccessibilità degli alveoli per le prese, dimensioni e passi tra alveoli come descritto nelle tabelle CEI-UNEL.

Elenco DPI e segnaletica**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione dei piedi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione del corpo
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo di scariche elettriche
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.40.1 LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLE PRESE MULTIPLE

CIABATTE (PRESE MOBILI A RICETTIVITA' MULTIPLA)

Dove non sono disponibili un sufficiente numero di prese fisse si fa ricorso ad un dispositivo chesi collega ad una presa fissa e consente di moltiplicare il numero di prese a disposizione.

Questo è il caso in cui, non avendo a disposizione abbastanza prese fisse, si devono collegare più apparecchi a una stessa presa, ad esempio il computer, lo scanner e la stampante.

Il dispositivo in questione è costituito da una spina collegata ad un cavo flessibile che a sua volta fa capo ad un contenitore in materiale termoplastico contenente un certo numero di prese collegate elettricamente alla spina.

Questo dispositivo in gergo si chiama “CIABATTA” ma tecnicamente ha il nome di “**presa mobilea ricettività multipla**”.

In commercio esistono varie tipologie di CIABATTE, esse hanno un numero variabile di prese abordo, presenza o meno di un interruttore di comando o di protezione, presenza o meno di protezione dalle sovratensioni di origine atmosferica, etc.



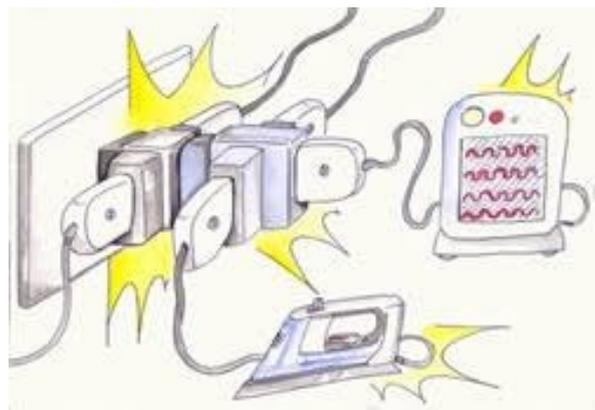
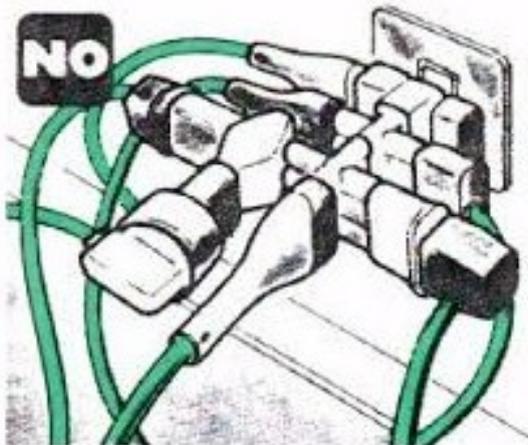
D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

La “CIABATTA” non fa parte dell’Impianto Elettrico, secondo la definizione delle Norme CEI 64-8, è considerata un utilizzatore alla stregua di tutto quanto viene inserito, collegato, in una presa fissa.

Le “CIABATTE” rispondono alla Norma CEI 23-50 oppure alla Norma CEI 62-51.

In carenza di prese fisse a disposizione bisogna evitare assolutamente il ricorso ad adattatori multipli, le cosiddette “spine triple”.

Non si devono creare le tipiche situazioni dette ad “ALBERO DI NATALE”.



È pericoloso utilizzare le “spine triple” e più che mai l’inserimento di queste una sull’altra a formare l’Albero di Natale; la sollecitazione meccanica esercitata sulla presa fissa dal peso del castelletto di adattatori multipli porta ad una fuoriuscita della presa fissa dalla parete oltre che ad un surriscaldamento dovuto alla flessione degli spinotti degli adattatori che non effettuano un buon contatto elettrico

<p>D.V.R.</p>	  <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</p>  <p>costabile guidi istituto comprensivo</p>
<p>Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.</p>	<p>Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it</p>



Per una corretta scelta della CIABATTA bisogna conoscere la potenza degli utilizzatori che sidevono collegare.

In commercio esistono varie tipologie di CIABATTE con caratteristiche elettriche differenti; un parametro importante e determinante per una corretta scelta è la Potenza Massima allacciabile alla CIABATTA oppure la Massima Corrente sopportabile dalla CIABATTA.

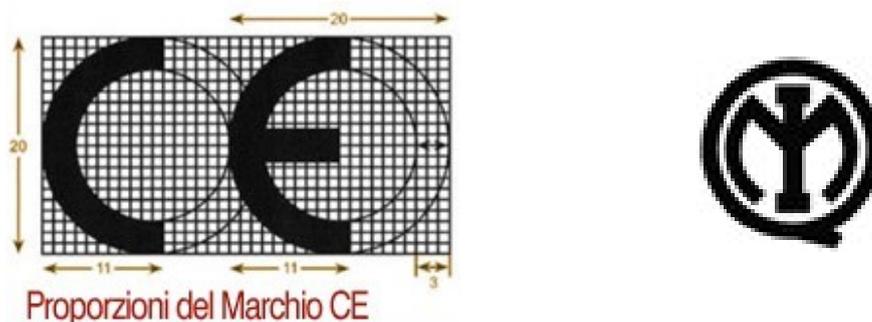
Per una scelta corretta bisogna conoscere la Potenza di tutti gli utilizzatori che si devono collegare e la somma delle loro Potenze non deve essere maggiore di quella scritta sulla CIABATTA dal Produttore della stessa.

Le Potenze Massime delle CIABATTE vanno da 1500W fino a 3500W.

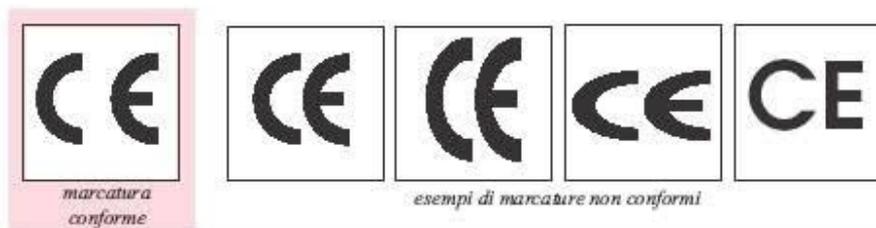
Non è necessario che la CIABATTA sia protetta da un proprio interruttore a bordo, anche se è auspicabile, in quanto si presume che il circuito prese a cui si collega sia idoneamente protetto. Di norma non si collegano le CIABATTE in cascata, ma se così non fosse, la regola importante è che la somma delle potenze degli utilizzatori collegati alle CIABATTE derivate dalla prima sia sempre inferiore alla potenza massima sopportabile dalla prima CIABATTA.

REGOLE DI CORRETTO UTILIZZO DELLE “CIABATTE”

- La prima regola è di scegliere correttamente la CIABATTA in base alla potenza massima che può sopportare.
- Scegliere un modello di CIABATTA preferibilmente con interruttore di protezione
- Scegliere un modello di CIABATTA che abbia prese del tipo universale, cioè che possa accogliere sia le spine Standard Italiano da 10 Ampere e 16 Ampere che quelle Tedesche tipo Schuko
- Controllare che la CIABATTA sia Marcata CE e, ancora meglio, che abbia il Marchio IMQ



- Fare attenzione che il Simbolo del Marchio CE sia corretto



- Non sovraccaricare la CIABATTA collegando più utilizzatori di quanti ne può sopportare
- Non inserire nella CIABATTA adattatori o spine triple



D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Data 26/09/2022 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

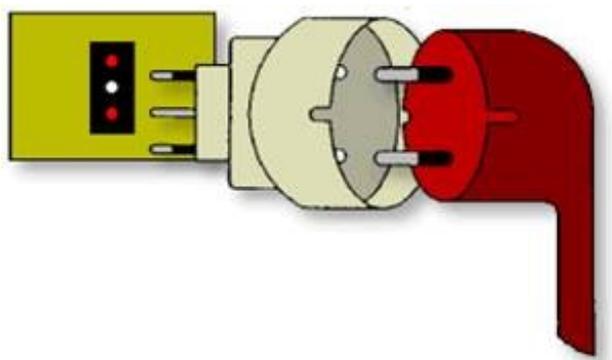
- Non lasciare la CIABATTA poggiata a terra, oltre che poter essere investita da liquidi sversati, potrebbe essere schiacciata, accumulare polvere, impedire una corretta pulizia del pavimento, causare inciampi...



GLI ADATTATORI

Un adattatore è un dispositivo spesso necessario per “convincere” una spina ad entrare in unapresa che non gli si addice.

Tipica è la situazione in cui si ha una presa fissa Standard Italiano (poli allineati con terra centrale) ed una spina Schuko, Standard Tedesco (con terra laterale); normalmente la spina Schuko non entra nella presa Italiana e pertanto è buona norma ricorrere ad un adattatore se si vuole connettere la spina alla presa.



Gli adattatori sono stati normati dalle Norme CEI 23-57 e recano la scritta **“Max 1500 W”**. Esiste una svariata gamma di adattatori in commercio, utili allo scopo di adattare una tipologia di presa alla spina non compatibile e viceversa.



Esistono purtroppo in commercio adattatori estremamente pericolosi in quanto consentono di adattare una spina “tedesca” da 16A ad una presa “Italiana” da 10A

oppure adattare una spina "Italiana" da 16A ad una presa "Italiana" da 10A.



È evidente che, se una spina da 16A si adatta ad una presa da 10A, nel caso di assorbimento di 16A da parte dell'utilizzatore collegato alla spina da 16A, risulterebbe che la presa da 10A è sovraccaricata di più del 50% di quanto possa tollerare. Di conseguenza la presa si surriscalda, fonde e provoca un corto circuito ed un inevitabile incendio.

La scritta "**Max 1500 W**" da sola non basta a scongiurare un impiego non idoneo e corretto. Infatti, gli utilizzatori per i quali si fa spesso ricorso agli adattatori sono tipicamente di potenza superiore a 1500 W.

Consiglio pertanto di non impiegare adattatori se non, in casi estremi, solo ed esclusivamente per utilizzatori di piccola taglia aventi una piccola potenza. Dalla Tabella seguente si possono ricavare informazioni utili sugli utilizzatori più comuni e sulla loro tipica **potenza assorbita**.

Elettrodomestico	Potenza (W)	
	Min	Max
Asciugacapelli	500	1800
Aspirapolvere	700	1900
Condizionatore	700	1200
Deumidificatore	200	500
Ferro da stiro	1000	2200
Forno	1800	2200
Forno a microonde	700	1500
Frigorifero	100	300
Frullatore e mixer	100	500
Griglia	1300	1800
Idromassaggio	800	2500

Elettrodomestico	Potenza (W)	
	Min	Max
Lampada (alogeno)	25	500
Lavabiancheria	1850	2700
Lavastoviglie	2000	2200
Robot da cucina	300	800
Scaldabagno	1000	1200
Stereo	150	300
Stufa elettrica	1000	2000
Televisore	100	600
Tostapane	500	900
Umidificatore	500	750
Ventilatore a soffitto	50	100

7.40.2 ADATTATORE MULTIPLO

L'adattatore multiplo è costituito da un blocco unico in materiale termoplastico che in genere rappresenta tre prese, due ai lati e una al centro, ma ne esistono svariate tipologie con diversi allestimenti.



Gli adattatori multipli, triple spine, si prestano alla pratica di impilare uno sull'altro più adattatori multipli fino a formare gli **“Alberi di Natale”** che, come abbiamo visto prima, sono assolutamente da evitare.

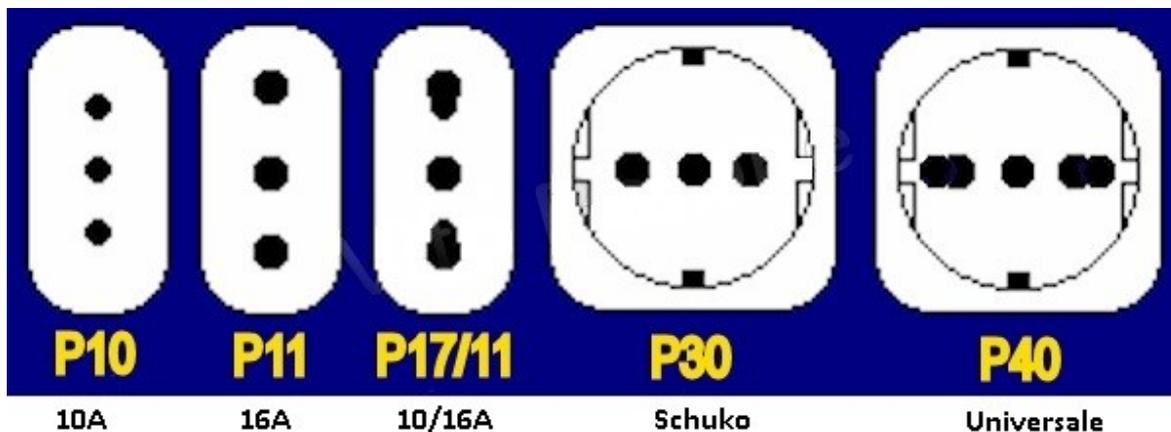
Gli adattatori sono stati normati dalle Norme CEI 23-57 e recano la scritta **“Max 1500 W”**.



CORRETTO IMPIEGO DEGLI ADATTATORI

- **Evitare** l'uso degli adattatori multipli, se possibile sostituire le prese fisse con prese adatte a ricevere le varie tipologie di spine.
- **Sostituire** le prese fisse da 10A con prese universali se possibile o almeno con prese bivalenti (Standard Italiano da 10/16A).

Tipologie di Prese



Tipologie di



- Non impilare uno sull'altro più adattatori multipli fino a formare gli "Alberi di Natale".
- **Divieto** di usare adattatori che consentono di inserire utilizzatori con spine da 16A in prese fisse da 10A

7.41 TONER

Descrizione

Rischi associati alle attività lavorative

Macchine ed attrezzature utilizzate

Altri materiali e sostanze connesse

Valutazione e classificazione dei rischi

Il toner è una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, viene utilizzato nelle fotocopiatrici, stampanti e fax.

RS.01 – Lavori generici di ufficio

AT.01 – Computer
AT.03 – Fax
AT.04 – Stampante
AT.05 – Fotocopiatrice

Nulla

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto
Allergeni	Possibile	Significativo	Alto
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto
Allergie	Possibile	Significativo	Alto
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con le attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Modesto	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto

Misure di prevenzione

MS. 02 Conformità delle apparecchiature di ufficio

Le apparecchiature di ufficio devono essere provviste di regolare marcatura CE. Occorre assicurarsi che siano conformi a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza. Accertarsi che l'installazione sia stata eseguita a regola d'arte. Accertare sempre la stabilità ed il corretto posizionamento delle apparecchiature, specie di fotocopiatrice, stampanti, fax. Quando si utilizzano le fotocopiatrici occorre assicurarsi del corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo, tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura.

MS. 08 Sostituzione TONER

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Durante l'uso di questa sostanza non devono essere consumati cibi e bevande e bisogna adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con le altre parti del corpo. Acquisire la scheda di sicurezza del toner, o delle altre sostanze chimiche o tossiche utilizzate.

MS.10 Lavori di manutenzione

Tutte le attrezzature e i macchinari vari devono essere periodicamente sottoposti a manutenzione (ordinaria e straordinaria), al fine di evitare guasti e malfunzionamenti, che possono arrecare danni alla salute dei lavoratori.

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura

**Elenco DPI e
segnaletica****Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle mani**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione delle vie respiratorie**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Prescrizione**Nome:** Protezione degli occhi**Posizione:** Nei pressi dell'area d'intervento.**Categoria:** Pericolo**Nome:** Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive

Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

7.42 DETERGENTI E DETERSIVI VARI

Descrizione

Rischi associati alle attività lavorative

Macchine ed attrezzature utilizzate

Altri materiali e sostanze connesse

Valutazione e classificazione dei rischi

Rientrano in questa categoria tutti i prodotti utilizzati per effettuare le pulizie dei vari luoghi in cui avvengono le lavorazioni

RS.03 – Pulizia dei luoghi di lavoro

AT.09 – Aspirapolvere
AT.10 – Scale

Nulla

Descrizione rischio	Probabilità che si verifichi	Entità del danno	Classificazione del Rischio
Irritazione delle vie respiratorie	Probabile	Significativo	Alto
Contatto con sostanze tossiche e corrosive	Probabile	Significativo	Alto
Irritazioni pelle e occhi	Probabile	Significativo	Alto
Allergeni	Possibile	Significativo	Alto
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Significativo	Alto
Allergie	Possibile	Significativo	Alto
Caduta in piano	Possibile	Modesto	Medio
Contatto con le attrezzature	Probabile	Significativo	Alto
Movimentazione manuale dei materiali	Possibile	Modesto	Medio
Punture, tagli, abrasioni, ferite	Probabile	Grave	Notevole
Urti, colpi, impatti	Possibile	Grave	Alto

Misure di prevenzione

MS. 03 L'ambiente di lavoro deve essere mantenuto in modo efficiente durante l'esecuzione delle lavorazioni

Durante l'esecuzione dei lavori, le aree destinate alle lavorazioni devono essere mantenute in perfetta efficienza. L'attività di verifica viene effettuata da un preposto, con lo scopo di evidenziare:

- Elementi e/o situazioni di pericolo per i lavoratori e l'ambiente stesso
- L'efficienza delle tecniche adottate per lo svolgimento delle lavorazioni
- Scrupolosità dei lavoratori
- Efficienza della segnaletica di sicurezza esposta.

MS. 04 Informazione del personale

Prima dell'inizio dei lavori, occorre indire una riunione nel corso della quale i lavoratori riceveranno delle informazioni, quali:

- Ingresso/i alle aree di lavoro e relativi percorsi
- Piano di gestione delle emergenze
- Presenza di pericoli

MS.11 Movimentazione manuale

La movimentazione manuale dei carichi deve avvenire correttamente, senza sollecitare fortemente gli arti inferiori ed il busto. I lavoratori devono attenersi all'applicazione di quanto appreso nei corsi di informazione-formazione-addestramento ricevuto per svolgere le proprie mansioni.

MS. 12 Indumenti e protezioni

Indossare sempre indumenti protettivi, quali: scarpe antinfortunistiche, guanti e tute. In presenza di polveri, gas e fumi, e quando si utilizzano sostanze nocive occorre indossare la mascherina dotata di filtro per proteggere le vie respiratorie.

MS. 13 Uso corretto delle sostanze

Prima di usare le sostanze tossiche, leggere accuratamente il foglietto illustrativo. Durante l'uso indossare i guanti protettivi e le mascherine, evitando il contatto con la pelle e soprattutto con gli occhi. In caso di contatto o di inalazione dei fumi avvisare subito il medico e rivolgersi alla struttura ospedaliera più vicina.

Elenco DPI e segnaletica



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle mani
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Prescrizione
Nome: Protezione delle vie respiratorie
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.



Categoria: Pericolo
Nome: Pericolo utilizzo di sostanze irritanti e nocive
Posizione: Nei pressi dell'area d'intervento.

8 SEGNALETICA

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che

D.V.R.	 	
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

1. todi di segnalazione

- Segnalazione permanente: si riferisce ad un divieto, un avvertimento o un obbligo oppure indicare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso:
- Segnaletica occasionale: segnalare dei pericoli, di chiamata di persone per una azione specifica o lo sgombero urgente delle persone.

2. Colori di sicurezza

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero
	Materiali e Attrezzatura Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o giallo arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica, obbligo di portare un D.P.I.
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni locali
	Segnali di sicurezza	Ritorno alla normalità

I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e se necessario sostituiti.

Per l'ubicazione dei segnali presenti in azienda si fa riferimento al "Piano di Emergenza ed Evacuazione".

D.V.R.	  Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

9. AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, salvo diverse esigenze, avverrà con cadenza triennale.

Il Documento verrà archiviato in forma cartacea con firme in originale presso la sede centrale dell'Istituto e nei plessi decentrati sarà disponibile una copia in formato elettronico.

10. ANALISI PERIODICA STATISTICA DEL REGISTRO INFORTUNI

La Direzione scolastica, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha adottato un sistema di verifica periodica del Registro Infortuni ed un'analisi statistica dello stesso.

Tale verifica periodica e la conseguente analisi statistica, che se non diversamente specificato viene eseguita con periodicità triennale, ha l'obiettivo di evidenziare la tipologia degli infortuni ricorrenti ed il verificarsi degli stessi in modo da approntare nell'immediato eventuali correttivi nell'organizzazione che consentano di ridurre il numero.

La verifica del Registro Infortuni e l'analisi statistica viene illustrata ai referenti di plesso ed all'RLS in occasione della riunione periodica successiva all'analisi e viene data evidenza a tutti i lavoratori negli incontri formativi ovvero di aggiornamento nell'ambito dell'Accordo Stato – Regioni.

11. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO A SCUOLA (SGSSL)

La Direzione scolastica, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha adottato un sistema di verifica annuale del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza a scuola improntando una procedura di verifica dell'attività da tenersi ad ogni inizio di A.S. a cura del servizio di prevenzione e protezione.

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 costabile guidi istituto comprensivo Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

La verifica della corretta implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza a scuola non prevede necessariamente l'aggiornamento del presente Documento di Valutazione dei Rischi, ma prevede lo screening relativo all'applicazione, per quanto possibile a scuola e secondo anche i mezzi a disposizione, **della check-list di valutazione impostata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.).**

La check-list compilata viene allegata al presente documento con specificati gli interventi migliorativi per poter arrivare al rispetto della procedura se non ancora raggiunti.

12. ALLEGATI

Fanno parte integrante del DVR anche gli schemi a blocchi che rappresentano il servizio di prevenzione e protezione con individuate le figure sensibili e di riferimento in tutto il processo; copia dello schema a blocchi deve essere affisso anche sui singoli plessi.

Inoltre, per facilitare l'immediata individuazione delle azioni migliorative, viene allegato al presente DVR la check-list di valutazione del SGSSL da attuarsi ad ogni inizio di A.S.

Fanno parte del presente documento, per quanto applicabile in materia di salute e sicurezza, anche le procedure attivate dalla Direzione Scolastica nel caso di:

- sorveglianza degli alunni;
- sorveglianza quotidiana dei locali scolastici;
- utilizzo di locali scolastici per riunioni plenarie con affollamento superiore alle 100 persone;
- informativa in materia di sicurezza per gli alunni stranieri che palesemente non comprendono la lingua italiana;
- piano di evacuazione in caso di emergenza dello specifico per plesso;

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 costabile guidi istituto comprensivo Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

- piano di emergenza e primo soccorso;
- acquisto dei prodotti pericolosi.

Allegato 1: PIANO EMERGENZA.

Allegato 2: PIANO EVACUAZIONE PER PLESSO

Allegato 3: MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

Allegato 4: ELENCO LAVORATORI E MANSIONI

Allegato 5: ATTREZZATURE E MACCHINE

Allegato 6: FORMAZIONE

Allegato 7: VALUTAZIONE RUMORE

Allegato 8: VALUTAZIONE STRESS CORRELATO

Allegato 9: PROTOCOLLO COVID-19

Allegato 10: Check-list di valutazione RISCHI

**13. Analisi della documentazione e delle certificazioni in possesso dell'Istituto:
 "IC C. GUIDI ", identico per tutti i Plessi.**

D.V.R.	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
	 costabile guidi istituto comprensivo	
Ed./rev. 01	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA	
Rif. LGS 81/2008	0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail:	
D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

N°	Documento	Esistente SI	Esistente NO	NOTE
01	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
02	Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)		X	
03	Certificato igienico sanitaria (mensa)		X	
04	Certificato conformità impianto elettrico		X	
05	Certificato conformità impianto telefonico		X	
06	Certificato conformità impianto idrico		X	
07	Certificato conformità impianto distribuzione gas		X	
08	Certificato Prevenzione Incendi		X	
09	Denuncia impianto di terra		X	
10	Verifiche periodiche impianto di terra		X	
11	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X	
12	Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche		X	
13	Ascensore : libretto di collaudo e verifica annuale		X	
14	Ascensore : Contratto di manutenzione		X	
15	Omologazioni ex ISPESL Centrali termiche		X	
16	Centrali termiche : libretto di collaudo e verifica annuale		X	
17	Certificato prevenzione incendi CPI / SCIA presentata dall'ente		X	
18	Contratto di manutenzione e verifica Estintori	X		
19	Registro Antincendio	X		
20	Registro Infortuni	X		
21	Registro dei Prodotti Chimici	X		
22	Schede di Sicurezza dei Prodotti Chimici	X		
23	Schede Individuali consegna Dispositivi di Protezione	X		
24	Scheda Individuale Norme di Prevenzione	X		
25	Piano di Emergenza	X		
26	Dichiarazioni di conformità delle macchine		X	
27	Libretti d'uso manutenzione delle macchine	X		
28	Deroga per lavoro in locali seminterrati		X	
29	Deroga per lavoro in locali con minori altezze		X	
30	Prospetto di adeguamento delle Barriere Architettoniche		X	
31	Verbali di riunione periodica	X		
32	Decreto Nomina dei Preposti	X		
33	Decreto Nomina degli Addetti alla lotta antincendio	X		
34	Decreto Nomina degli Addetti al primo Soccorso	X		
35	Libretto Individuale della Formazione		X	

D.V.R.	 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
		
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	

14. FIRME DEL DOCUMENTO PER PRESA VISIONE

Datore di Lavoro : Prof.SSA SAPIA SILVANA GIUSEPPINA	Firma:
---	--------------

Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)	
Nominativo: Sig. Ing. Vincenzo Zampelli	Firma:

Medico Competente : Dr.	Firma:
-------------------------------------	--------------

Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)	
Nominativo: INS. SPEZZANO MARIA	Firma:

Addetti al servizio di primo soccorso:	Firme

Addetto al servizio di prevenzione /antincendio ed evacuazione	Firme

D.V.R.	 	
Ed./rev. 01	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 8400610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	
Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.		

INDICE

FIGURE RESPONSABILI	2
ANAGRAFE AZIENDAEL	3
1	
1. PREMESSA.....	3
1.1 CONTENUTI MINIMI DEL DVR.....	4
1.2 ORGANIGRAMMA DEL DOCUMENTODI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	5
1.3 DEFINIZIONE CORRENTI.....	5
1.3.1PERICOLO.....	5
1.3.2 RISCHIO	5
1.3.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
1.3.4 LAVORATORE	6
1.3.5 DATORE DI LAVORO.....	6
1.3.6 AZIENDA.....	6
1.3.7 UNITA' PRODUTTIVA	6
1.3.8 DIRIGENTE	6
1.3.9 PREPOSTO	6
1.3.10 RESPONSABILE DEL SRVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	6
1.3.11 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI	6
1.3.12 ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	7
1.3.13 MEDICO COMPETENTE.....	7
1.3.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	7
1.3.15 SORVEGLIANZA SANITARIA.....	7
1.3.16 SALUTE	7
1.3.17 SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA	7
1.3.18 PREVENZIONE	7
1.3.19 BUONE PRASSI	7
1.3.20 LINEE GUIDA	8
1.3.21 FORMAZIONE	8
1.3.22 INFORMAZIONE	8
1.3.23 ADDESTRAMENTO	8
1.3.24 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE	8
1.3.25 ORGANISMI PARITECNICI	8
1.4. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO DEL DIR CON RELATIVE SANZIONI.....	8
1.4.1 Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili	8
1.4.2 Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente.....	8
1.4.3 Articolo 29 - Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	10
1.5 PROCEDURE DI EMERGENZA	11
1.6 INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI	12
2	
2 DESCRIZIONE AZIENDA SCOLASTICA	12
2.1 PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDA.....	13
2.2 DESCRIZIONE ATTIVITA' DIDATTICA: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	13
2.3 DESCRIZIONE NUMERICA E RIEPILOGO ATTIVITA SCOLASTICA SUDDIVISA PER PLESSI.....	14
2.4 PLANIMETRIE CON LAY-OUT DEI DIVERSI PLESSI SCOLASTICI	16
2.5 ORGANIGRAMMA SICUREZZA AZIENDALE.....	17
2.6 RESPONSABILI DI PLESSO.....	18
3	
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	18
3.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	18
3.2 METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	19
3.2.1 MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	21
3.3 PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.....	22
3.3.1 COMPITI E PROCEDURE GENERALI.....	22
3.3.2 CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	23
3.3.3 REGOLE COMPORTAMENTALI	23

D.V.R.	 	
Ed./rev. 01	Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it	
Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.		

3.3.4	PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	23
3.3.5	CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	23
3.3.6	PREVENZIONE INCENDI	24
3.4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	24
3.5	ESPOSIZIONE AL RUMORE	26
3.5.1	MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE RUMORE	27
3.6	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	27
3.7	NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA	27
3.8	STRESS LAVORO-CORRELATO - Accordo europeo dell'8 ottobre 2004	28
3.9	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE	29
3.10	MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	30
3.11	PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO	30
3.11.1	USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO	31
3.11.2	REQUISITI DI SICUREZZA	31
3.11.3	CONTROLLI E REGISTRO	32
3.11.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	32
3.12	SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	33
3.12.1	ATTIVITA' INTERESSATE	33
3.12.2	PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	33
3.12.3	SORVEGLIANZA SANITARIA	33
3.12.4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	33
3.12.5	RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI	34
3.14	I SIMBOLI CHIMICI	34
3.15	SOSTENZE EPRODOTTI BIOLOGICI	37
4		
4	ANALISI DEI RISCHI "LUOGHI-ATTIVITA'"-"PERSONALE DOCENTE-NON DOCENTE"	38
4.1	IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DEL RISCHIO PER TUTTI I PLESSI	39
4.1.1	Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura	39
4.1.2	Attività didattica ed All'erea aperta	41
4.1.2.1	Attività ludica ed All'erea aperta	41
4.1.3	Mensa	42
4.1.4	Pulizia, manutenzione dei locali e supporto alle attività didattiche	43
4.1.4.1	Prodotti per le pulizie	43
5		
5	RISCHI e MISURE PREVENTIVE	46
5.1	RISCHI EVIDENZIATI ALL'ESTERNO AI PLESSI DI SCUOLA	46
5.2	RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	47
5.3	RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI NEGLI AMBIENTI	48
5.4	RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI IN PALESTRA	51
5.5	RIEPILOGO RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	51
6		
6	MISURE DI PREVENZIONI E D.P.I.	53
6.1	Cadute dall'alto	55
6.2	Caduta di materiale dall'alto	55
6.3	Ustioni	55
6.4	Elettricità	56
6.4	Elettrocuzione	60
6.5	Punture, abrasioni, tagli e lesioni	60
6.6	Esposizione a calore radiante	61
6.7	Scivolamenti e cadute	61
6.8	Urti, colpi, impatti, compressioni	61
6.9	Rumore	62
6.10	Microclima	62
6.11	Postura	62
6.12	Ribaltamento	63
6.13	Contatto con materiali allergeni	63
6.14	Incendio	63
6.14.1	USO ESTINTORE POLVERE	68
6.14.2	USO ESTINTORE CO2	70
6.14.3	USO IDRANTE	72
6.14.4	USO NASPO	73
6.15	Ferite da coltellata	76
6.16	Movimentazione manuale dei carichi	76
6.17	Rischio chimico	76
6.18	Proiezione di schegge	77

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>	
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 costabile guidi istituto comprensivo	
Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it		

6.19	Affaticamento visivo.....	77
6.20	Inalazione di polveri	77
6.21	Rischio biologico	78
6.22	Soffocamento	78
6.23	Alcol e stupefacenti.....	79
6.24	Rischi sismico (Terremoti).....	82
6.25	Rischio Alluvioni.....	84
6.26	Rischio Stress correlato.....	86
6.27	Rischio Fumo.....	88
6.28	Donne e Gravidanze.....	86
6.29	Rischio Radon.....	98
7	DESCRIZIONI E SCHEDE TECNICHE	101
7.1	Automobile.....	101
7.2	Chiavi	101
7.3	Apparecchiature elettriche in genere.....	101
7.4	Utensili Manuale di uso comune , piccoli utensili.....	101
7.5	Armadietti e arredi scolastici	102
7.6	Stampanti e fotocopiatrici	104
7.7	Arredi.....	104
7.8	Personal Computer.....	104
7.9	Periferiche hardware.....	107
7.10	Stoviglie e posate	107
7.11	Lavandini.....	107
7.12	Spugne, pagliette, panni e strofinacci.....	107
7.13	Spugne, pagliette, panni e strofinacci.....	108
7.14	Citofono , telefono e fax	109
7.15	Scopa paletta.....	109
7.16	Scale portatili	109
7.17	Gesso	110
7.18	Lvagna	111
7.19	Alcol etilico denaturato	111
7.20	Detergenti e detersivi	111
7.21	Disinfettanti	112
7.22	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	113
7.23	PULIZIA DEI LUOGHI DI LAVORO.....	114
7.24	LE CALDAIE	117
7.25	POLVERI	119
7.26	LAVORI GENERICI DI UFFICIO.....	121
7.27	IDONEITÀ DELL'AMBIENTE DI LAVORO -postura	124
7.28	CATALOGAZIONE SCHEDARI IN SCAFFALATURA	129
7.29	COMPUTER.....	132
7.30	COMPONENTI CONNESSI AL COMPUTER.....	133
7.31	FAX.....	136
7.32	STAMPANTE	137
7.33	FOTOCOPIATRICE.....	139
7.34	MATERIALE DI CANCELLERIA	141
7.35	LAMPADE DA SCRIVANIA	142
7.36	ARREDI UFFICIO	144
7.37	ASPIRAPOLVERE	145
7.38	SCALE	147
7.39	SCAFFALI	150
7.40	SPINE E PRESE	151
7.40.1	PRESE MULTIPLE -CIABATTE	153
7.40.2	ADATTATORE MULTIPLO	166
7.41	TONER.....	161
7.42	DETERGENTI DETERSIVI VARI.....	163
8	SEGNALETICA.....	164
9	AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	166
10	ANALISI PERIODICA STATISTICA DEL REGISTRO INFORTUNI.....	166
11	VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SULLAVORO A SCUOLA.....	166

D.V.R.	  <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i> 
Ed./rev. 01 Rif. LGS 81/2008 D. Lgs. 106/09 e s.m.i.	 costabile guidi istituto comprensivo Via A. Moro CORIGLIANO-ROSSANO (CS) - Area Urbana: Corigliano Calabro -Tel. Segret0983/82023 – Dirigente -DSGA 0983/83910 Fax 0983/81668 -C.M.: CSIC8AG00G - C.F.: 84000610786 -Sito Web:www.icguidicorigliano.edu.it – e-mail: csic8ag00g@istruzione.it pec:csic8ag00g@pec.istruzione.it

12 ALLEGATI	167
13 Analisi della documentazione e delle certificazioni in possesso dell'Istituto Comprensivo: Identico per tutti i Plessi.....	168
14. FIRME DEL DOCUMENTO PER PRESA VISIONE	170